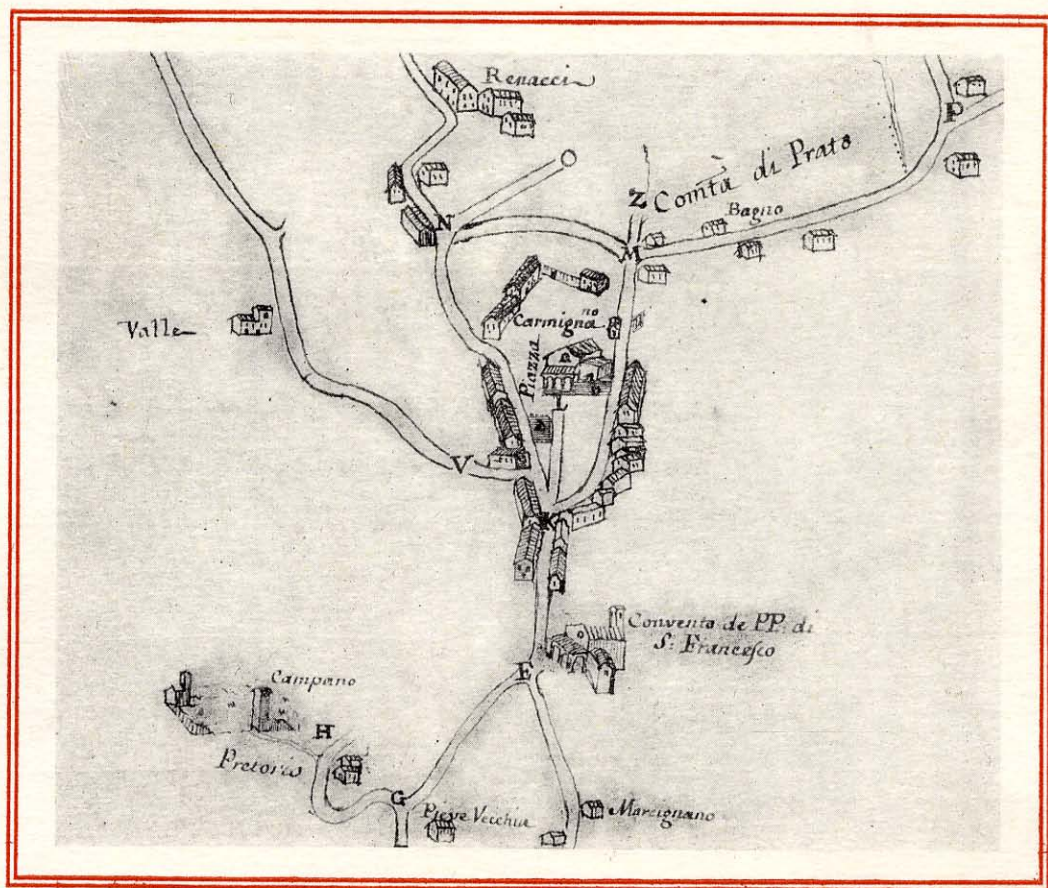


Comune di Carmignano

# INVENTARIO DELL'ARCHIVIO PREUNITARIO DI CARMIGNANO

a cura di Elisabetta Insabato e Sandra Pieri



ALL'INSEGNA DEL GIGLIO



Comune di Carmignano

INVENTARIO  
DELL'ARCHIVIO PREUNITARIO  
DI CARMIGNANO

a cura di Elisabetta Insabato e Sandra Pieri



EDIZIONI ALL'INSEGNA DEL GIGLIO

FIRENZE 1983



## PREFAZIONE

*La presente pubblicazione rappresenta il risultato di tre anni di lavoro condotto dalla Amministrazione Comunale di Carmignano in collaborazione con la Soprintendenza Archivistica per la Toscana e la Provincia di Firenze: essa è il segno tangibile del riordino dell'archivio storico.*

*Antichi volumi e filze che da diversi decenni si trovavano in archivio in condizioni inidonee ad una loro corretta conservazione e utilizzazione sono stati esaminati, riordinati e infine inventariati, e ciò allo scopo fondamentale di costituire oggetto di una più facile consultazione da parte di studiosi e appassionati.*

*Questo inventario rappresenta pertanto uno strumento indispensabile per dare inizio ad uno studio approfondito della nostra storia attraverso gli atti ufficiali della comunità carmignanesa. È questo il primo passo cui dovranno seguire altre iniziative dirette a conservare e valorizzare il patrimonio culturale del territorio, se vogliamo recuperare le nostre radici.*

*Riconquistare la memoria della nostra terra è fondamentale per sapere da dove veniamo, per non commettere gli errori del passato e salvaguardare quanto di positivo c'è in noi, al fine di costruire un mondo migliore. Non vogliamo certo studiare la nostra storia per rifugiarsi nostalgicamente nel passato, bensì per affrontare i problemi di oggi con maggiore consapevolezza.*

*L'attuale Amministrazione, insieme agli altri impegni assunti per la ricerca e valorizzazione della nostra cultura storica, ha voluto portare a termine questo lavoro e lascia alle future, in eredità, l'inventario dell'archivio storico, con la speranza che possa essere utilizzato con profitto.*

DORIANO CIRRI  
Assessore alla Cultura



## PREMESSA

*L'Amministrazione comunale di Carmignano ha voluto con quest'inventario valorizzare e rendere accessibili a quanti siano interessati alla storia della sua « comunità » il proprio patrimonio archivistico. È questa una nuova testimonianza della stretta collaborazione che si è creata ormai da anni nella nostra regione tra gli enti locali e la Soprintendenza Archivistica che ha sempre considerato quello degli archivi comunali uno dei settori di maggiore impegno della sua attività di vigilanza e consulenza tecnica per tutti gli archivi non statali.*

*Nel nostro caso questa collaborazione assume particolare rilievo perché l'inventario è stato curato direttamente da due funzionarie della Soprintendenza, le dott.sse Elisabetta Insabato e Sandra Pieri.*

*Il lavoro, condotto con metodo rigorosamente scientifico, ha portato alla compilazione di uno strumento prezioso e fondamentale che offre non solo un preciso quadro della documentazione nei vari periodi storici nonché la ricostruzione delle vicende storiche dell'archivio, ma anche una esatta e puntuale descrizione delle varie serie di atti che lo costituiscono. A questo si aggiunge l'apparato delle note nelle quali attraverso precisi riferimenti lo studioso ha una sicura base di partenza per la continuazione presso altri archivi della ricerca di documenti riguardanti Carmignano.*

*Nel sottolineare nuovamente l'encomiabile interesse che il Comune di Carmignano ha dimostrato per la valorizzazione del proprio archivio, desidero anche ricordare il fatto nuovo della situazione archivistica toscana di questi ultimi anni e cioè la presenza, in questa politica di recupero e valorizzazione dei beni culturali in genere, e archivistici in specie, degli enti di coordinamento politico territoriale e cioè delle provincie e nel nostro caso particolare di quella di Firenze.*

*Concludo infine congratulandomi con gli amministratori di Carmignano per la realizzazione di quest'inventario che apre al pubblico e agli studiosi l'archivio storico, esprimendo la certezza che esso non rappresenta un traguardo, ma sarà un punto di partenza per il suo completamento con l'inventariazione dell'archivio postunitario, nonché per la promozione di una intensa attività culturale i cui risultati avranno certo diffusione anche tra la popolazione locale.*

FRANCESCA MORANDINI  
Soprintendente Archivistico per la Toscana



## INTRODUZIONE

Le prime notizie relative alle scritture attinenti all'archivio di Carmignano ci vengono fornite dalla risposta del cancelliere comunitativo del Galluzzo alle istruzioni di Pompeo Neri del 1746<sup>1</sup>. A quella data, infatti, Carmignano ed i comuni minori di Artimino e Comeana e di Bacchereto e Baccheretana facevano parte di questa cancelleria, insieme alle leghe del Galluzzo e di Casellina e Torri.

Nell'archivio della cancelleria, ad eccezione degli statuti di Carmignano e di Bacchereto, conservati presso il giudicante<sup>2</sup>, risultavano compresi: tre registri di deliberazioni e partiti del comune di Carmignano, indicati come « giornali della Podesteria di Carmignano »<sup>3</sup>, dal 1679 al 1746, l'ultimo dei quali in corso; un registro di deliberazioni dei comuni di Artimino, Bacchereto e Baccheretana, dal 1672 e ancora in corso<sup>4</sup>; un libro di saldi di Carmignano e tre libri di saldi di Artimino, Bacchereto e Baccheretana; sei *libretti* di partiti di spese delle compagnie laicali; un libro di saldi del depositario dei pegni di Carmignano, iniziato l'anno 1694 ed in corso<sup>5</sup>, insieme ai *libretti* annuali compilati dai depositari (senza altra specificazione quanti-

Si ringraziano i colleghi Augusto Antoniella e Luigi Borgia per gli utili consigli e suggerimenti che ci hanno dato nel corso del lavoro.

<sup>1</sup> Si veda per quanto riguarda le istruzioni del Neri e le risposte pervenute dalle varie cancellerie G. Prunai, *Gli archivi storici dei comuni della Toscana*, quaderno n. 22 della « Rassegna degli Archivi di Stato », pp. 18, 21, Firenze 1963. Per un quadro più vasto delle funzioni e competenze dei cancellieri comunitativi, oltre al citato Prunai, si veda E. Fasano Guarini, *Potere centrale e Comunità soggette nel Granducato di Cosimo I*, in « Rivista Storica Italiana », a. LXXXIX (1977), fasc. III-IV, pp. 490-538. Indicazioni dettagliate sulla documentazione prodotta e conservata presso le cancellerie sono in *L'archivio preunitario del Comune di Montevarchi*, Inventario a cura di A. Antoniella e L. Borgia, Firenze 1982, *passim*.

<sup>2</sup> Archivio di Stato di Firenze (d'ora in poi A.S.F.), *Imperiale Regia Consulta* (d'ora in avanti I.R.C.), n. 458, c. 86.

<sup>3</sup> *Ibid.*, n. 459 « Risposta della Cancelleria del Galluzzo alla Istruzione del Neri ». Il cancelliere Gismondo Marinari definisce nell'introduzione *giornali* quei registri « ove si notano gli atti che si fanno alla giornata dai rappresentanti ossia ufficiali del luogo per lo più consistenti in partiti e deliberazioni intorno all'imposizioni, defalchi di decimini, teste e poste inesigibili » (c. 284 v.).

<sup>4</sup> *Ibid.*, c. 289: « Gli altri giornali più antichi si suppone per il passato essere stati rimessi nell'Archivio dei Signori Nove ». Traccia di questi registri più vecchi, ormai dispersi, è in un libro di inventari di masserizie e scritture conservato nell'archivio comunale di Carmignano (n. 357): in un elenco di scritture affidate al cancelliere della podesteria di Carmignano, da lui compilato nel luglio 1586, sono ricordati un registro di *partiti* vecchio che arriva fino al 1563 ed uno « vegliante » di Carmignano, uno del comune di Bacchereto ancora in uso e tre di Artimino, di cui due vecchi e uno « vegliante » risalente al 1556 (cc. 8-9).

<sup>5</sup> Nell'inventario delle scritture redatto dal cancelliere di podesteria ser Giovanni Cervoni nel settembre 1576 risultano due libri di saldi di ragioni di Carmignano, uno vecchio e uno « vegliante »,

tativa e cronologica); un libro di « poste dei malfattori » iniziato nel 1697 ed un libro relativo alle imborsazioni e tratta delle fanciulle di Carmignano per concorrere ai dotini, senza data.

Il cancelliere ricordava anche la presenza di venti *tomi* o campioni di decima relativi alle podesterie del Galluzzo e di Carmignano. Senza indicazioni cronologiche e senza alcuna attribuzione quantitativa a Carmignano, rammentava la presenza nell'archivio della cancelleria di quaderni dell'imposizione della colletta universale e di altre tasse <sup>6</sup>.

Dati più precisi sulla consistenza della documentazione riguardante Carmignano, che sarebbe divenuta nel 1774 comunità inglobante anche i comuni di Artimino e di Bacchereto, sono reperibili negli inventari di « libri e filze » della cancelleria e dei suoi annessi, redatti in date successive ed in occasione dei passaggi di consegne dal cancelliere al suo successore, e conservati presso l'archivio storico del comune di Impruneta. Nel più antico di questi inventari, risalente al 22 aprile 1772 <sup>7</sup>, si enumerano le unità documentarie conservate presso la comunità di Carmignano, e cioè, oltre ai 326 *civili* del giudicante relativi agli anni 1530-1719, solo otto unità, tra cui gli statuti di Bacchereto ed alcune istruzioni a stampa <sup>8</sup>.

Il resto della documentazione risulta conservato presso la cancelleria del Galluzzo ed è descritto in inventari che furono compilati in date successive: nel 1786 <sup>9</sup>,

un libro delle ragioni di Bacchereto e uno di Artimino, entrambi « veglianti » e in mano al camarlingo, ed inoltre un quaderno delle ragioni dei pegni introdotto dal Cervoni (Archivio Comunale di Carmignano, d'ora in avanti A.C.C., *Inventari*, cit., c. 5).

<sup>6</sup> Cfr. A.S.F., I.R.C., n. 459, cc. 288-290.

<sup>7</sup> Archivio Storico del Comune di Impruneta, n. 1313, foglio n. 6 « Inventario di tutti i libri, filze e mobili attinenti alla Comunità di Carmignano che da me infrascritto cancelliere di detta Comunità si consegnano al Signor Piero Mannelli cancelliere del sindacato di detta comunità a forma del regolamento del dì 15 dicembre 1771 ».

<sup>8</sup> *Ibid.*: una filza di negozi diversi degli anni 1651-1660, due libri antichi di gabelle di bestie, un quaderno antico di depositari di pegni, un libro antico di debitori e creditori di Lorenzo Picchi segnato di lettera C.A, un « quadernuccio vecchio ove sono registrate le donne per conseguire la dote », un libro di statuti di Bacchereto e il campione delle strade della comunità di Carmignano.

<sup>9</sup> *Ibid.*, « Inventario di tutti i libri, scritture, fogli e piante che esistono nell'archivio della Cancelleria del Galluzzo », del quale si riportano solo i dati relativi a Carmignano: 56 quaderni della colletta universale (riguardanti anche Galluzzo e Casellina); 61 libri dei pegni pretori; 8 quaderni della tassa di macine con 40 dazzioli della stessa degli anni 1710-1762; [25] dazzioli del decimino e testanti dal 1762 al 1787 « con in essi venticinque libri dei saldi dei popoli »; 2 libri di rettori; 3 filze di malfattori; 1 filza per tassare le case di Carmignano; 5 libri di partiti di Carmignano, escluso il « vegliante posto nello scrittoio », dal 1697 al 1786; 1 libro di partiti di Artimino e Bacchereto dal 1612 al 1642; 1 libro di partiti di Artimino dal 1748 al 1774; 1 libro di malfattori, 1699-1745; 47 dazzioli di macine, 1735-1785; 1 libro di deliberazioni e 1 di saldi della tassa di macine; 1 libro di saldi delle ragioni « vegliante » della comunità, e 1 a tutto il 1778; 1 libro di doti; 1 libro di entrata e uscita; 1 libro di ragioni dei pegni; 2 libri di mandati, di cui il secondo fino al 1771 riguardante anche Casellina e Galluzzo; 1 bilancio; 1 libro per il sindacato dei giudicanti; 1 filza di fidecommessi del 1748 e 1 relativa al processo tra la comunità e Morubaldini (più tardi confluiti tra gli atti della podesteria conservati presso la Sezione di Archivio di Stato di Prato); 1 inventario dell'archivio e mobili di Carmignano, in corso. Seguivano gli atti catastali: 1 campione del catasto di decima, 9 arroti di voltore dal 1777 al 1788, escluso il « vegliante »; 3 filze di giustificazioni di voltore, 1781-1787, e atti comuni al Galluzzo, Casellina e Carmignano come 1 libro di obblighi

nel 1793 <sup>10</sup>, nel 1796 e nel 1798 <sup>11</sup>.

In occasione della riorganizzazione delle cancellerie comunitative del 27 giugno 1814, reintrodotta nel Granducato alla fine della dominazione francese, e la conseguente istituzione a Carmignano di una residenza comunitativa, presieduta da un aiuto-cancelliere <sup>12</sup>, furono trasferiti a Carmignano gli atti della comunità, già conservati al Galluzzo <sup>13</sup> e in quella occasione furono effettuati stanziamenti per la « rimontatura » dell'archivio <sup>14</sup>. Qualche anno più tardi, a causa della confusione in cui esso si trovava, venne commissionato ad un certo Rigoli il compito di riordinarlo <sup>15</sup>.

Ulteriori notizie sulla tenuta e conservazione delle carte della comunità e della podesteria sono fornite dall'inventario della cancelleria comunitativa ed ufficio del censo di Prato, redatto nel 1853 dal cancelliere Fantini <sup>16</sup>. La comunità infatti era passata nel 1830 a far parte della cancelleria di Prato, dopo la soppressione della propria residenza comunitativa <sup>17</sup>. In conseguenza di ciò era stato trasportato a Pra-

« vegliante », 1 libro per la « levata del sale », 26 quaderni di tassa di macine a tutto il 1789.

<sup>10</sup> *Ibid.*, foglio n. 7 (30 aprile 1795): 65 libri dei pegni, 1695-1774; 1 libro di ragioni dei pegni, 1694-1789, « corrente »; 2 libri di malfattori, 1696; 1 filza di giustificazioni della tassa di case, 1775; 1 pacchetto di collette universali ed 1 registro di collette del 1708; 1 libro di tassa prediale del 1776; 1 filza di fidecommissi, 1748; 3 libri di saldi di Carmignano, 1530-1668; 19 libri di saldi delle chiese e popoli di Carmignano « di vecchia amministrazione »; 2 quaderni di descrizione di tutte le case esistenti nella comunità; 52 dazzioli di tassa di macine, 1735-1790, e 5 pacchetti di riscontri di bocche, s.d.; 75 dazzioli del « dazio comunitativo », 1689-1790; 1 libro di doti; 1 libro di entrata e uscita; altri 3 libri di saldi di Carmignano, 1698-1768, e 2 della comunità, 1775-1790, di cui l'ultimo « vegliante »; 2 libri di deliberazioni e partiti della tassa di macine, 1743-1775 e 1775-1789 (pervenuti ai nostri giorni rilegati insieme); 2 libri di partiti di Artimino e Bacchereto, « di vecchia amministrazione », e 4 della nuova comunità di Carmignano, 1774-1793, di cui l'ultimo in corso; 1 libro di saldi della tassa di macine « vegliante », 1765-1793; 1 libro di mandati; 1 « campioncino dei possidenti », 1790; 1 libro di imborsazioni, 1790; 1 campione di strade; descrizioni e piante delle chiese di Carmignano; 1 campione di decima, 1 catasto del 1776 e 13 arroti, 1776-1793; processo in causa Morubaldini e Carmignano e filze di scritte di censo di affrancazione di beni.

<sup>11</sup> Si tratta di inventari di scritture analoghi al precedente, redatti in data 30 aprile 1796 (foglio n. 8) e 22 febbraio 1798 (foglio n. 9), con le opportune variazioni dovute al normale accrescimento della documentazione. Si riportano pertanto solo le variazioni riscontrate nell'elenco del 1798: 57 libri della tassa di macine, 1735-1795; 87 dazzioli del dazio, 1689-1796; 16 arroti, 1776-1798, compreso il « vegliante ».

<sup>12</sup> *Bandi e Ordini*, vol. 21, n. LVII. Cfr. in questo volume p. 102.

<sup>13</sup> A.C.C., *Deliberazioni magistrali e consiliari*, n. 418, 27 agosto 1816, p. 85: « . . . veduta una nota di vetture fatte per il porto e riporto dei libri ed altro da Carmignano alla Cancelleria del Galluzzo e di poi riportati alla nuova residenza in Carmignano . . . ».

<sup>14</sup> *Ibid.*, 19 luglio 1815, p. 31: « Si stanziarono a favore del signor Leonardo Soriani lire 38 e soldi 10 per suo rimborso dello speso nella rimontatura dell'archivio nella nuova riorganizzazione delle cancellerie comunitative ».

<sup>15</sup> *Ibid.*, 7 marzo 1820 18, c. 226: « Stanziarono lire venti e soldi 10 per la riordinazione dell'Archivio di Carmignano che si trovava nella massima confusione, da pagarsi a Luigi Rigoli stato per più giorni a detto lavoro ».

<sup>16</sup> A.S.F., *Soprintendenza Generale degli Archivi toscani*: « Inventario della Cancelleria comunitativa, Ufficio del Censo [di Prato] che contiene tutti i libri, filze, scritture ecc. appartenenti alle Comunità di Prato, Carmignano, Cantagallo, Montemurlo, compilato nell'anno 1853 dal sottoscritto Ministro del Censo L. Fantini ». Esso comprende una appendice, che arriva fino al 1858.

<sup>17</sup> Si veda in questo volume p. 102.

to « l'archivio della Residenza di Carmignano che comprende tanto gli affari comunitativi quanto le filze degli atti civili ». Il magistrato comunitativo esprimeva pertanto l'esigenza di reperire in quella sede un locale dove effettuare le adunanze magistrali ed « atto a contenere i libri estimali ed atti relativi alla Comunità e le filze di atti civili del Tribunale di Carmignano, per quindi potersene formare un regolare inventario onde facilitare al pubblico ed ai ministri della Cancelleria di ritrovare con facilità gli affari »<sup>18</sup>.

L'elenco degli atti, quali compaiono nel ricordato inventario, rispecchia la disposizione che i documenti avevano nei locali dell'ufficio del censo di Prato. Nella prima stanza erano conservati gli atti del « vecchio estimo e catasto nuovo », per un totale di 136 unità tra vecchio estimo, giustificazioni di volture, domande e arroti, manuali e mappe, relativi agli anni 1776-1853<sup>19</sup>; nella seconda, gli atti relativi alle chiese e benefici di patronato regio e misto, attinenti a Carmignano, ammontavano a dieci pezzi ed a tre unità quelli dello stato civile non cattolico<sup>20</sup>.

Unitamente agli atti criminali e civili del tribunale di Prato erano elencati, nella quinta stanza, gli atti civili del tribunale di Carmignano, per un totale di 391 pezzi, dal 1535 al 1853. Qui infine erano concentrati gli atti propri della comunità (il cosiddetto archivio *amministrativo*) assommanti a 391 unità fino al 1850 e con appendici annuali fino al 1858.

Le categorie in base alle quali era organizzato l'archivio erano 19 e comprendevano: I. *Inventari, statuti e copialettere*, cioè due inventari delle scritture e masserizie della podesteria, gli statuti di Carmignano, i copialettere del maire e poi del gonfaloniere, numerati da 1 a 7; II. *Registro del Depositario dei Pegni ed altro* (nn. 1-6) che comprendeva quattro buste contenenti un numero imprecisato di libri di pegni dal 1624 al 1797, una busta contenente registri di amministrazione Ristorini della regia fattoria di Artimino ed il libro delle poste dei malfattori; III. *Dazzaioli di tasse straordinarie e dazio comunitativo* (nn. 1-129), e precisamente dell'imposizione del decimino e testanti, poi del dazio dei possidenti e dazio dei lavoratori e testanti, gabella di bestie, colletta universale, e varie imposizioni straordinarie, anche del periodo francese, e della ottocentesca tassa prediale; IV. *Tassa di macine e tassa di famiglia* comprendente i *Reparti* (nn. 1-28); V. *Dazzaioli della tassa del Macinato e di famiglia* (nn. 1-105); VI. *Reparti della tassa dei coloni ed artigiani* (nn. 1-14) e VII. *Dazzaioli della stessa* (nn. 1-38), in cui furono inseriti erroneamente alcuni dazzioli del decimino e testanti; VIII. *Stato civile* (nn. 1-25) del periodo francese e posteriore; IX. *Arruola-*

<sup>18</sup> A.C.C., *Deliberazioni*, n. 419, 27 settembre 1830, cc. 185-186, con la quale il magistrato incaricava il gonfaloniere di « fare presso la Magistratura della Comunità civica di Prato le premure opportune per l'oggetto che sia costruito sollecitamente nella cancelleria di detta città un locale adatto e sufficiente per l'archivio per l'estimo e per le adunanze magistrali della loro Comunità . . . ».

<sup>19</sup> A.S.F., *Soprintendenza*, cit., pp. 16-22.

<sup>20</sup> *Ibid.*, pp. 45 e 47.

*mento militare* (nn. 1-12) contenente gli atti relativi alla coscrizione dal 1813 al 1849; X. *Protocolli di deliberazioni magistrali e consiliari* (nn. 1-23): nella categoria sono compresi un libro di partiti della Compagnia di Artimino (1496-1624), un libro di deliberazioni della tassa del macinato, dal 1743 al 1775, due registri di deliberazioni dei comunelli di Bacchereto e Baccheretana e di Artimino e Comeana (1672-1774), nove libri di deliberazioni magistrali di Carmignano, dal 1679 al 1808, un libro di deliberazioni del maire ed uno del consiglio municipale, per il periodo 1809-1814, sette libri di deliberazioni del magistrato e consiglio di Carmignano (1814-1850) ed un libro di deliberazioni magistrali relative alla Guardia Civica del 1847; XI. *Atti magistrali e carteggio* comprendente negozi, lettere, atti magistrali, affari amministrativi, ministeriali, ordini e rescritti, affari riguardanti i fiumi per un totale di 25 filze, per il periodo 1774-1850; XII. *Registri dei mandati e Repertori delle Assegnazioni* (nn. 1-28). Nella categoria XIII. *Saldi e Bilanci di previsione* (nn. 1-36) sono annoverati un registro di saldi della tassa del macinato (1765-1806), sei libri di saldi del comunello di Artimino e Comeana (1528-1775), quattro di Bacchereto (1548-1775), tre di Baccheretana (1507-1575), due di S. Cristina a Mezzana (1549-1623), uno di S. Cristina a Cigliano (1546-1603), due della stanza di Pogginari (1530-1569), uno di quella di Marcignano (1604-1624) ed uno di quella di Castello (1596-1624), oltre a nove registri di saldi di Carmignano dal 1563 al 1817, tre registri di saldi e bilanci dal 1813 al 1850 ed una busta di saldi e bilanci riferentisi ad anni non specificati. Nella XIV. *Doti* (nn. 1-7) sono compresi documenti relativi all'amministrazione degli undici dotini e delle doti del legato Barbieri; nella XV. *Strade ed Accolli* sono enumerati un campione delle strade e fabbriche comunitative del 1776, tre campioni di accolli di strade (1804-1831) e tre buste di scritte di accollo. La XVI categoria si riferisce ai *Documenti di corredo ai Saldi* (nn. 1-15), la XVII ai *Dazzaioli delle Rendite della Comunità* (nn. 1-2), la XVIII a *Libri e documenti diversi* (nn. 1-13) che comprende documenti relativi alla tassa delle case, il campione dei livelli della comunità, contratti, inventari diversi ed obbligazioni dei camarlinghi comunitativi, registri dei possidenti abilitati a risiedere nel magistrato e nel consiglio. La categoria XIX, intitolata *Filze dei Gonfalonieri*, non reca invece alcuna indicazione <sup>21</sup>.

Si tratta, come si vede, di un primo ordinamento strutturato per grosse ripartizioni per materia (ad esempio stato civile, arruolamento militare etc.) oppure per tipi di documenti (dazzaioli, reparti). In esso sono poi da rilevare alcuni grossolani errori di identificazione delle unità documentarie e di datazione, basti ricordare l'erronea datazione dello statuto di Carmignano al 1470.

Nel medesimo inventario risultano elencati anche gli atti giudiziari della podesteria di Carmignano, attualmente conservati presso la Sezione di Archivio di Stato

<sup>21</sup> A.S.F., *Soprintendenza* cit., pp. 242-258.

di Prato, per un totale di 474 unità dal 1535 al 1865 <sup>22</sup>.

Le prime notizie relative a tali atti risalgono al 1545 e sono contenute in un registro di inventari delle scritture e masserizie del palazzo pretorio di Carmignano, redatti dai cancellieri che affiancavano i podestà e che erano tenuti a verificare periodicamente le suppellettili della residenza podestarile <sup>23</sup>. Gli elenchi compilati dal notaio in tale occasione fanno conoscere il numero e gli estremi cronologici degli atti civili, riferentisi ai comuni di Carmignano, Artimino e Bacchereto, conservati presso il palazzo pretorio <sup>24</sup>, per il periodo 1545-1625 e permettono di verificare eventuali lacune nella documentazione pervenuta ai nostri giorni, alcune delle quali già segnalate dal cancelliere al momento del controllo <sup>25</sup>.

Presso la sede del podestà gli atti rimasero fino al 1807, quando subirono un primo trasferimento a Pistoia dove aveva sede il tribunale di prima istanza <sup>26</sup>. Di là vennero riportati alla ricostituita residenza podestarile nel 1815, a seguito della soppressione dei napoleonici tribunali di prima istanza <sup>27</sup>. L'iter di questi documenti si concluse, come si è detto, con il trasferimento presso la cancelleria di Prato, cui seguì, infine, il passaggio alla Sezione di Archivio di Stato.

Per concludere il discorso relativo agli atti della comunità, occorre ricordare che questi tornarono a Carmignano a seguito delle disposizioni generali impartite nel 1865 <sup>28</sup>. Qui, nel 1888, subirono un riordinamento che dette luogo alla

<sup>22</sup> Cfr. *Inventario sommario dell'Archivio di Stato di Prato*, a cura di G. Pampaloni, Firenze 1958, p. 39.

<sup>23</sup> A.C.C., *Inventario cit.*, n. 357. Sull'obbligo della consegna dell'archivio del giudicante al proprio successore, per mezzo di inventario, si veda il bando dell'8 luglio 1545 citato in G. Prunai, *op. cit.*, p. 9.

<sup>24</sup> I *civili* di Carmignano risultano essere 127 dal 1530 al 1601 (A.C.C., n. 357, cc. 1-3) e 37 dal 1606 al 1625 (c. 12); i *civili* di Bacchereto, dal 1422 al 1560, ammontano a 56 pezzi pur con numerose lacune (c. 29); i *civili* di Artimino per gli anni 1534-1558 sono 28 (c. 52).

<sup>25</sup> Sono segnalate fin dal 1545 la dispersione del civile di Bacchereto del 1494 e quella del civile di Carmignano del 1537 (*Ibid.*, c. 74 e segg.). Più tardi, nel già citato inventario delle scritture del 1772 si ricordava che i civili di Carmignano degli anni 1537, 1538, 1562 e 1563 erano in cattive condizioni « per essere stati infradiciati e logorati dall'umido del vecchio archivio ».

<sup>26</sup> Si fa menzione del processo verbale di trasporto del *civile* di Carmignano a Pistoia, firmato dal giudice di pace di Tizzana e dal maire di Carmignano (« pacchetti di libbre 2883 e contenenti le anzidette 358 filze di atti civili dal 1535 al febbraio 1807 ») in A.C.C., *Lettere circolari*, n. 475, lettera dalla Camera delle Comunità al cancelliere del Galluzzo del 21 gennaio 1815. Si ricorda che con il nuovo sistema giudiziario per i dipartimenti dell'Arno, Ombrone e Mediterraneo (*Bollettino delle leggi*, tomo III, n. 32, deliberazione della Giunta di Toscana del 19 agosto 1808) era istituito un tribunale di prima istanza a Pistoia, capoluogo di circondario comunale; all'interno di questo, il cantone di Tizzana divenne sede di giudicatura di pace da cui dipendeva Carmignano, la cui podesteria era abolita. Sull'obbligo della consegna mediante inventario degli atti dei tribunali soppressi presso le cancellerie dei tribunali di prima istanza del circondario, cfr. *Bollettino delle leggi*, t. III, n. 35, deliberazione del 2 settembre 1808 sull'installazione delle corti e tribunali, artt. 11 e 12, pp. 191-193.

<sup>27</sup> *Bandi e Ordini*, vol. 21, n. CLXV, motuproprio del 13 ottobre 1814 per la riforma dei tribunali e magistrati civili del Granducato. Nulla cambiò nel 1848 quando, a seguito della legge del 9 marzo (*Ibid.*, vol. 55, n. LXXXVIII) che sopprime vicariati e podesterie istituendo in loro luogo le preture, Carmignano divenne sede di pretura nell'ambito della circoscrizione del tribunale di prima istanza di Firenze.

<sup>28</sup> Cfr. A. Antoniella, *Atti delle antiche magistrature giudiziarie conservati presso gli archivi comunali*

compilazione di un inventario di cui si conservano tuttora due esemplari <sup>29</sup>. All'interno di esso il complesso documentario era articolato in cinque sezioni, la prima relativa a *protocolli e registri* (nn. 1-42); la seconda agli *affari ordinari* (nn. 1-41); la terza alla *leva militare* (nn. 1-23); la quarta allo *stato civile ed anagrafe* (nn. 1-27) e la quinta relativa a *imposizioni, dazi, tasse e contabilità* (nn. 1-461).

La numerazione antica, riscontrata sui pezzi, risale per la maggior parte a questa operazione di riordino. Tracce di una numerazione precedente sono state individuate su alcune unità documentarie e si possono presumibilmente far risalire alla compilazione dell'inventario di cancelleria del 1853.

Dal 1888 l'archivio non sembra aver subito perdite: non si sono infatti riscontrate nelle serie archivistiche lacune diverse o più ampie di quelle già presenti al momento della redazione dell'inventario. Alcune di esse possono essere tuttavia integrate con la documentazione relativa a Carmignano conservata presso i comuni di Impruneta e di Scandicci <sup>30</sup>, la cui presenza presso i rispettivi archivi è imputabile ad errori commessi al momento della ripartizione e trasferimento degli atti dalla cancelleria del Galluzzo.

L'inventario dell'archivio preunitario è stato articolato in sei sezioni. La prima si riferisce agli atti relativi al comune maggiore di Carmignano ed ai comunelli di Artimino e Comeana e di Bacchereto e Baccheretana, il cui territorio, coincidente con la podesteria di Carmignano, costituì nel 1774 la comunità leopoldina. Questa impostazione, che vede riuniti per il periodo anteriore al 1774 atti di enti dotati di autonomia amministrativa e finanziaria, ci è sembrata necessaria in considerazione del fatto che, ad eccezione degli statuti, degli atti deliberativi e dei saldi dei camarlinghi, la restante documentazione, costituita per la maggior parte dagli atti relativi all'esazione delle imposte, si riferisce unitariamente a tutti e tre gli enti. Pertanto, considerata la difficoltà di ricostruire gli archivi dei singoli enti per la totalità delle funzioni da essi esercitate, si è ritenuto opportuno mettere in evidenza il modo unitario con cui erano svolte determinate funzioni, amministrative o finanziarie, sul territorio costituito dai suddetti comuni. Infatti l'esazione delle imposizioni ordinarie e straordinarie, quali il decimino e testanti, le collette universali etc., oltre naturalmente alla tassa del macinato, avveniva su tutto il territorio indicato tramite un unico esattore.

Resta inteso che, all'interno delle serie archivistiche costituite da *Deliberazioni e partiti* e *Saldi*, la documentazione è stata ripartita in base agli enti produttori della stessa.

*toscane*, in « Rassegna degli Archivi di Stato », a. 1974, pp. 404-405.

<sup>29</sup> Archivio Postunitario del Comune di Carmignano, *Varie*, n. 9. L'« inventario degli atti dell'archivio comunale antico dal 1470 al 1831 » è datato 15 maggio 1888. Fu oggetto di una verifica il 31 dicembre 1933.

<sup>30</sup> Le eventuali integrazioni alle serie sono state di volta in volta segnalate.

Sono stati riuniti nella seconda sezione dell'inventario gli atti amministrativi della podesteria rimasti presso il comune dopo il trasferimento di quelli giudiziari presso la Sezione di Archivio di Stato di Prato. L'unica serie organica è quella rappresentata dagli atti del depositario dei pegni, ufficiale che, pur nominato dal comune, operava in esecuzione di ordini e sentenze del podestà, secondo una prassi più oltre illustrata. Il resto è costituito da singole unità documentarie rappresentative di funzioni amministrative e finanziarie che, oltre a quelle giudiziarie, erano esercitate dal podestà o dai suoi dipendenti.

Considerata l'esiguità di tale documentazione e gli estremi cronologici entro i quali essa si colloca (1545-1797), al fine di evitare un'eccessiva sfasatura cronologica, si è ritenuto opportuno inserire a questo punto dell'inventario tali atti, pur avvertendo che sono relativi ad ufficio diverso da quello della comunità.

In relazione ai mutamenti istituzionali provocati dall'avvento del dominio francese e poi dal ritorno dei granduchi sono state istituite le sezioni terza e quarta, rispettivamente intitolate alla « mairie » (1808-1814) ed alla ricostituita comunità (1814-1865).

Chiudono l'inventario dell'archivio preunitario gli atti relativi all'amministrazione delle doti ed una breve appendice in cui sono stati inseriti documenti che non hanno alcuna relazione con attività o funzioni svolte dagli enti fin qui menzionati.

A conclusione della presente introduzione ci preme ricordare che il lavoro di riordinamento operato sulla documentazione conservata a Carmignano ha in realtà interessato tutti gli atti costituenti la sezione separata, secondo quanto disposto dall'art. 30 del D.P.R. 30 settembre 1963, n. 1409. È pertanto disponibile, al momento, un inventario dattiloscritto degli atti del Comune dal 1865 al 1940, nonché degli archivi aggregati della Congregazione di Carità, poi Ente Comunale di Assistenza, e dell'Ufficio di Conciliazione di Carmignano.

La pubblicazione del solo inventario della parte preunitaria dell'archivio risponde a determinate esigenze di politica culturale espresse dall'Assessorato all'Istruzione e Cultura del Comune, cui pure si deve l'attuazione dell'intervento di riordino nel suo complesso. Da parte nostra soltanto si sottolinea che questa scelta non ha voluto implicare una diversa o riduttiva valutazione del valore storico della documentazione postunitaria; in questo senso si auspica che quanto prima anche l'inventario di questi atti possa trovare analogia diffusione.

ELISABETTA INSABATO E SANDRA PIERI

## AVVERTENZE PER LA CONSULTAZIONE

Relativamente alla descrizione delle singole unità archivistiche sono stati usati i seguenti criteri:

- la data dei documenti è riportata secondo lo stile moderno;
- nella descrizione del documento il titolo originale, quando si è ritenuto opportuno e significativo indicarlo, è segnalato in corsivo;
- al fine di evitare troppo frequenti ed inutili ripetizioni all'interno della descrizione dell'unità, il nome dei camarlinghi precede il gruppo di dazzaiooli che si riferisce a ciascuno di essi;
- le eventuali ricostruzioni di date e nomi sono indicate in parentesi quadra. Le lacune riscontrate nelle serie documentarie sono segnalate mediante una linea punteggiata;
- accanto all'attuale numerazione è riportato, entro parentesi tonda, il vecchio numero; qualora siano state rintracciate due numerazioni precedenti, sono indicate per prima la più antica, poi quella più recente;
- di ogni unità documentaria sono infine segnalati il condizionamento esterno ed il numero delle carte, solo quando sono numerate. Con un asterisco sono stati indicati lievi danni nello stato di conservazione dell'unità, con due quelli più gravi.

Sempre per la descrizione delle unità documentarie sono state usate le seguenti abbreviazioni:

c. - cc.	= carta, carte
cart.	= cartone
c.s.	= come sopra
leg. - legg.	= legato, legati
p. - pp.	= pagina, pagine
reg. - regg.	= registro, registri
rep. - repp.	= repertorio, repertori
s. cop.	= senza coperta
s.d.	= senza data

Si dà, inoltre, di seguito ed in ordine alfabetico l'esatta indicazione bibliografica delle opere citate con maggiore frequenza, a fianco della forma abbreviata con la quale compaiono nel testo:

*Atti del R. Governo della Toscana* = *Atti del R. Governo della Toscana, raccolti per ordine cronologico e sommario dei medesimi*, dall'11 maggio 1859 al 25 marzo 1860, Firenze 1859-1860;

*Bandi e Ordini* = *Bandi e Ordini da osservarsi nel Granducato di Toscana*, voll. 1-66, Firenze 1747-1859;

*Bollettino delle Leggi* = *Bollettino delle Leggi, Decreti imperiali e deliberazioni della Giunta di Toscana, pubblicate nei dipartimenti dell'Arno, dell'Ombrone e del Mediterraneo*, voll. I-XVIII, Firenze (1808-1811);

CANTINI = *Legislazione Toscana raccolta e illustrata dal Dottore Lorenzo Cantini socio di varie Accademie*, etc., tomi I-XXX, Firenze 1800-1807;

*Leggi e decreti* = *Raccolta ufficiale delle leggi e decreti del Regno d'Italia*, 1865 e segg.;

REPETTI = *Dizionario geografico fisico storico della Toscana . . .*, compilato da Emanuele Repetti, voll. 1-6, Firenze 1833-1845, rist. an., Firenze 1972.

# INVENTARIO



*ARCHIVIO DEL  
COMUNE E COMUNITÀ  
DI CARMIGNANO  
(1392-1808)*



## COMUNE E COMUNITÀ DI CARMIGNANO (1392-1808)

Tra la fine del XIII secolo e gli inizi del XIV il territorio che poi avrebbe costituito la podesteria di Carmignano fu oggetto di contesa tra i Fiorentini e i Pistoiesi, che all'inizio lo detenevano; sappiamo inoltre che nel 1315 i Fiorentini restituivano ai Pistoiesi un nucleo di castelli tra cui Carmignano, Artimino, Bacchereto, Vitolini, Livicciana e La Castellina in Val di Bisenzio<sup>1</sup>. Tali castelli venivano poi concessi in perpetuo dai Pistoiesi ai Fiorentini in occasione del trattato di pace del 24 maggio 1329<sup>2</sup>, stipulato a seguito degli eventi legati alla figura di Castruccio Castracani e alla conquista definitiva della rocca<sup>3</sup> di Carmignano da parte dei Fiorentini.

Questo territorio venne organizzato nel 1332 nella « lega di Carmignano », comprendente i comuni di Carmignano, Artimino, La Castellina e Vitolini<sup>4</sup>, cui in un secondo tempo, e comunque prima del 1415, furono aggiunti il comune di Bacchereto e il plebato di « Cilicciarola »<sup>5</sup>, e fu definitivamente aggregato al contado fiorentino nel 1343 in occasione della sottomissione dei comuni di Carmignano e Bacchereto a Firenze<sup>6</sup>.

In base ai capitoli stipulati<sup>7</sup> gli abitanti di Carmignano ottenevano un'esenzione generale della durata di sette anni da ogni gravezza reale e personale, sia pure

<sup>1</sup> Già nel 1300 (11 ottobre) vi fu una sottomissione del comune di Carmignano a Firenze (A.S.F., *Provvisori*, n. 10, c. 29). Per l'accordo del 14 novembre 1315 si veda A. Ricci, *Memorie storiche del Castello e Comune di Carmignano*, Prato 1895, ed. au. Frui, Bologna 1977, pp. 35-37.

<sup>2</sup> Cfr. *I Capitoli del Comune di Firenze. Inventario e regesto*, a cura di Cesare Guasti, Firenze 1866, 2 tomi, t. I, pp. 5-7.

<sup>3</sup> Da quel momento alla manutenzione e fortificazione della rocca, già eretta nel XIII secolo dai Pistoiesi, provvidero i Fiorentini che tra l'altro nominavano il castellano, cui era affidato il compito, insieme a sei fanti, di difendere la rocca.

<sup>4</sup> A.S.F., *Tratte*, n. 294, c. 135 (n. antico). Vitolini, nell'organizzazione podestarile data al contado fiorentino, entrò fin dall'inizio a far parte della podesteria di Vinci (*Ibid.*, n. 66, c. 127, anno 1409); La Castellina è da identificarsi con La Castellina di Greti che seguì le vicende della vicina Capraia, poi facente parte della podesteria di Montelupo (cfr. REPETTI, I, p. 556).

<sup>5</sup> *Statuta Populi et Communis Florentie*, t. III, Friburgi MDCCLXXXI, IV, V, p. 705, rubr. CXIV « De iuramento et ordine ligarum ».

<sup>6</sup> Cfr. *I Capitoli del Comune di Firenze*, cit., t. II, pp. 595-598. Al 4 e 5 giugno 1324 risalgono precedenti analoghi capitoli di sottomissione (*Ibid.*, t. I, pp. 41-44).

<sup>7</sup> I due documenti citati nella nota precedente compaiono in una parziale trascrizione in appendice al volume di Antonio Ricci, che fu sindaco di Carmignano alla fine dell'Ottocento, *Memorie storiche del Castello e Comune di Carmignano*, cit., che tuttavia trascurò di fornire qualunque riferimento archivistico (pp. 377-383).

con alcune eccezioni, la facoltà di esigere pedaggi, di imporre dazi e tasse locali per sostenere le spese del comune e di tenere mercato senza pagarne la gabella a Firenze.

Negli stessi capitoli veniva definita la giurisdizione civile e criminale del podestà sugli abitanti di Carmignano. Inoltre il comune, oltre ad accollarsi il salario del podestà e della sua famiglia, si riservava la nomina dei notai e degli ufficiali delle riformazioni, di quelli del danno dato e dei viandoli, il cui operato era regolamentato dagli statuti locali.

Analogamente il comune di Bacchereto otteneva l'immunità da ogni onere imposto da Firenze, salvo alcune eccezioni, ed una bassa giurisdizione relativa alle cause civili non eccedenti il valore di lire 10 di piccioli e a reati minori.

Per quanto riguarda il territorio della podesteria esso coincideva solo in parte con quello della già citata lega, in quanto comprendeva Carmignano e Bacchereto. Fin dal 1384 essa era considerata podesteria di terzo grado <sup>8</sup> e le era attribuita una giurisdizione quale appariva nei patti di sottomissione del 1343, con la specificazione che dei sei famigli due fossero addetti alla custodia della rocca e che dei due notai che affiancavano il podestà uno risiedesse a Bacchereto per esercitarvi la bassa giurisdizione <sup>9</sup>. Tuttavia, nel 1446, quest'ultimo veniva soppresso e il podestà, nel contempo, era tenuto ad aumentare di un'unità il numero dei famigli <sup>10</sup>.

Artimino, nello stesso periodo, faceva parte della podesteria di Signa <sup>11</sup> il cui ufficiale, come appare nello statuto del 1389, era tenuto a farvi risiedere un notaio, insieme a un messo, per esercitare la giurisdizione civile <sup>12</sup>. Il 16 novembre del 1424 Artimino venne aggregato alla podesteria di Carmignano e fu stabilito che il podestà dovesse risiedere a Carmignano, con l'obbligo di tenere un banco ad Artimino <sup>13</sup>.

Pertanto fin dalla prima metà del XV secolo si definisce il territorio della podesteria di Carmignano. Dal punto di vista giudiziario si ricorda che essa fu ben presto sottoposta alla giurisdizione criminale del vicario di Scarperia al momento della costituzione di quest'ultimo nel 1415 <sup>14</sup>, e da questa rimase dipendente fino al 1772, quando venne attribuita al vicariato di Prato <sup>15</sup>.

<sup>8</sup> A.S.F., *Tratte*, n. 65, c. 82r.

<sup>9</sup> *Statuta Populi et Communis Florentie*, cit., IV, V, rubr. LI « De officio et potestate potestatis Carmignani », pp. 608-611.

<sup>10</sup> A.S.F., *Tratte*, n. 67, c. 107.

<sup>11</sup> *Ibid.*, n. 299, c. 36 r. (1376 ottobre): detta podesteria comprendeva il comune di Signa, il popolo di San Mauro, il popolo di Lecore e il comune di Artimino.

<sup>12</sup> A.S.F., *Statuti delle comunità autonome e soggette*, n. 83, rubr. 4 « Quod potestas Communis Signe teneatur continue tenere in castro Artimini unum notarium in officialem et unum custodem et de salario sibi solvedo » (cc. 6v-7r).

<sup>13</sup> A.S.F., *Tratte*, n. 67, c. 107. In quell'occasione veniva ripartito tra i due comuni il salario del podestà. Il notaio inviato ad Artimino fungeva tra l'altro da cancelliere del comune e per questo riceveva un salario dal camarlingo (A.S.F., *Statuti*, cit., n. 83, 1535, c. 81).

<sup>14</sup> A.S.F., *Tratte*, n. 66, c. 28.

<sup>15</sup> *Bandi e Ordini*, vol. 6, n. LXXVIII « Legge per il nuovo Compartimento dei Tribunali di Giu-

Il territorio di Carmignano, comune maggiore della omonima podesteria, era costituito dalle *stanze* di Bagno, Pogginari, Castello, Renacci, Marcignano e Santa Cristina a Mezzana <sup>16</sup>.

Fin dal 1392, data a cui risale il più antico statuto conservato, l'autorità municipale era costituita dal consiglio generale e dai capitani o difensori del comune, le cui funzioni e modalità di elezione verranno analizzate in seguito.

Qui si accenna brevemente che tali cariche erano appannaggio di dodici delle più antiche famiglie del comune, poi dette « di parentado ». L'elezione avveniva per squittinio da una borsa « originale » contenente esclusivamente i nomi di membri di dette famiglie e, solo in caso di impedimento o di rifiuto della carica di uno degli estratti, si faceva ricorso ad una borsa degli « spicciolati », in cui comparivano anche membri di altre famiglie. Due dei membri più degni tra i difensori erano nominati pennonieri, con il compito di custodire il gonfalone del comune <sup>17</sup>.

Fin dallo statuto del 1392 risulta poi istituito l'ufficio degli approvatori del comune <sup>18</sup>, più tardi, nella riforma del 9 luglio 1442 <sup>19</sup>, chiamati *stanziatori*: costoro, in numero di sei, uno per ogni stanza, avevano il compito di controllare ogni spesa deliberata, con l'autorità di annullare quelle ritenute inutili o ingiustificate. Quelle approvate venivano invece messe a partito dai difensori e dal consiglio generale. Altri ufficiali del comune erano i custodi o guardie che, in numero di cinque per ogni stanza, avevano il compito di denunciare chiunque apportasse danni nel territorio di Carmignano o contravvenisse agli ordini <sup>20</sup>.

Il consiglio generale era tenuto inoltre ad eleggere due stimatori, che duravano in carica un semestre, con il compito di valutare i danni dati <sup>21</sup>. Per l'esercizio della giurisdizione del danno dato era nominato un notaio, con carica semestrale, la cui elezione avveniva mediante estrazione da un'apposita borsa <sup>22</sup>.

I viandoli, che dovevano vigilare sulle strade e vie del comune, venivano an-

stizia dello Stato Fiorentino », 30 settembre 1772.

<sup>16</sup> Si tratta di unità amministrative distinte dall'organizzazione del territorio in popoli, ma che tuttavia sono collegate probabilmente alla ripartizione ecclesiastica (cfr. *Rationes Decimarum Italiae. Tuscia*, a cura di Guidi e M. Giusti, voll. 2, Città del Vaticano, vol. I, diocesi di Pistoia, aa. 1276-1277, nn. 1243-1252 e 1286-1289 e vol. II, aa. 1296-1297, nn. 1367-1376 e 1412-1415), anche se allo stato attuale delle ricerche non è possibile ipotizzare una coincidenza precisa o anche parziale delle due strutture. L'esistenza di tali ripartizioni territoriali ha rilievo anche dal punto di vista archivistico, in quanto l'esazione delle imposte avveniva su tale base. Da un controllo effettuato in A.S.F., *Decima granducale*, n. 5662, almeno fin dal 1536 le portate di Carmignano risultano suddivise per stanza. Del resto anche l'amministrazione finanziaria locale faceva riferimento a tali entità, se esisteva per ognuna di esse un camarlingo « spicciolato » che rendeva conto al camarlingo generale (cfr. più avanti, p. 53).

<sup>17</sup> A.S.F., *Statuti*, cit., n. 143, c. 57, rubr. V.

<sup>18</sup> *Ibid.*, rubr. VIII « De electione approbatorum et eorum officio », c. 60 v.

<sup>19</sup> *Ibid.*, c. 131 v.

<sup>20</sup> *Ibid.*, rubr. X « De electione officio custodum trigintorum », c. 61 r.

<sup>21</sup> *Ibid.*, rubr. XXIII « De electione et officio extimatorum dampnorum datorum », c. 66v.

<sup>22</sup> *Ibid.*, rubr. VII « De electione, officio et salario notarii reformationum et dampnorum datorum dicti Communis », c. 59 v. Il notaio svolgeva anche funzioni di attuario per la comunità.

ch'essi eletti, in numero di sei, annualmente dal consiglio generale <sup>23</sup>.

Dal 1532 l'elezione alle cariche di stimatori del comune, dei camarlinghi, dei ragionieri dei camarlinghi ed inoltre agli uffici di sindaci del podestà e del rettore dei malefici avveniva per tratta <sup>24</sup>. Ciò rispondeva ad una tendenza generale nell'evoluzione delle forme istituzionali del comune.

Così fu anche per i quattro ufficiali del Ceppo, incaricati dell'amministrazione dell'opera del Ceppo dei poveri, dapprima nominati dal consiglio generale e la cui durata in carica variò, a seconda dei tempi, da due ad un anno <sup>25</sup>. Nella riforma delle borse del 1632 anche questa carica venne assegnata nel solito rapporto di tre a uno tra le famiglie di parentado e gli spicciolati <sup>26</sup>.

Lo statuto di Carmignano regolava inoltre la nomina degli operai della pieve di S. Michele e della chiesa di S. Francesco <sup>27</sup>.

I comuni minori, come il comune maggiore sede di podesteria, avevano organi deliberativi autonomi, così come autonoma era l'amministrazione delle finanze tenuta da propri camarlinghi.

Questa autonomia è testimoniata dagli statuti di Artimino e Bacchereto che fanno parte della raccolta degli statuti del contado fiorentino dell'Archivio di Stato di Firenze <sup>28</sup>. Di tali statuti, non più conservati nell'archivio comunale di Carmignano, resta tuttavia traccia nella risposta del tribunale della podesteria alle istruzioni del Neri del 1746 <sup>29</sup>.

È pertanto possibile ricostruire anche per i due comuni minori i vari uffici, le loro funzioni e competenze, nonché le modalità d'elezione. Ad Artimino le autorità municipali erano costituite dai capitani e dai consiglieri che formavano il consiglio generale del comune <sup>30</sup>; oltre a questi venivano estratti da apposite borse i riformatori degli uffici <sup>31</sup>, i rettori dei malefici detti anche delle denunce <sup>32</sup>, così come i ca-

<sup>23</sup> A.S.F. *Statuti*, rubr. XXV « De electione viandolorum et eorum officio », c. 67 r.

<sup>24</sup> *Ibid.*, riforma del 14 novembre 1532 (c. 176v).

<sup>25</sup> *Ibid.*, rubr. XX, c. 66 (durata biennale). Con la riforma del 1° maggio 1393 la carica divenne annuale (c. 99v).

<sup>26</sup> *Ibid.*, c. 219.

<sup>27</sup> *Ibid.*, rubriche XIX e XXI, c. 66 e segg.

<sup>28</sup> A.S.F., *Statuti*, cit., n. 83, *Statuti di Artimino* (1389-1590); n. 51, *Statuti di Bacchereto* (1397-1444) e n. 52, *Id.* (1399-1609).

<sup>29</sup> A.S.F., *I.R.C.*, n. 458, inserto 8, cc. 86 e segg. È indicata la presenza di un volume di statuti di Bacchereto « in mezzo foglio manoscritti in carta pecora bianca in carte 32, i quali ebbero origine nel 1469, approvati dalla Pratica Segreta. Servono per regolamento nelle cause civili e miste e nel fare gli ufficiali di detta Comunità ». Si veda anche A.C.C., n. 357, *Inventari del palazzo di Carmignano de' civili e masseritie*, cit., c. 5.

<sup>30</sup> Il loro numero ammontava, nella riforma approvata il 30 ottobre 1534, a due capitani e quattro consiglieri, numero ridotto fin dal 1435 a causa di una diminuzione della popolazione e allo scopo di contenere le spese comunali (A.S.F., *Statuti*, cit., n. 83, c. 80 r.).

<sup>31</sup> *Ibid.*, riforma approvata il 30 ottobre 1534, c. 82 v.

<sup>32</sup> *Ibid.*, riforma del 27 aprile 1435 (con durata semestrale), c. 65 v.

marlinghi <sup>33</sup>, i viandoli e i sindaci <sup>34</sup>.

Anche a Bacchereto, nella riformazione del 1489, comparivano uffici analoghi. Accanto ai consiglieri e capitani, che formavano il consiglio generale, troviamo: il rettore dei malefici, nominato per tratta, con carica semestrale, e il camerario generale che veniva eletto per tratta da un'unica borsa che serviva anche per l'elezione dei membri del consiglio generale. Questi era affiancato da cinque depositari « spicciolati » che rispondevano direttamente a lui del loro operato <sup>35</sup>.

Altri uffici erano quello del pennoniere, che aveva in custodia il gonfalone del comune, e quello degli stimatori del danno dato <sup>36</sup>.

Il regolamento locale per la nuova comunità di Carmignano <sup>37</sup>, che seguì il regolamento generale per le comunità del contado fiorentino del 1774 <sup>38</sup>, stabilì che essa venisse costituita dai comuni di Carmignano, Artimino e Comeana, Bacchereto e Baccheretana, facendo sì che il suo territorio coincidesse con quello dell'antica podesteria <sup>39</sup>. Ad essa venivano estese le norme relative alle principali cariche, rappresentate dal magistrato comunitativo, formato dal gonfaloniere e da sette rappresentanti, e dal consiglio generale, di cui parleremo in seguito.

## STATUTI

Gli statuti del comune di Carmignano risalgono al 1392, data che è stato possibile ricostruire in base ad un raffronto con la copia originale degli statuti conservata presso l'Archivio di Stato di Firenze <sup>40</sup>.

Lo statuto descritto in inventario si compone di quattro libri, il primo dedicato alle cause civili, il secondo ed il terzo ai malefici ed il quarto al danno dato; seguono le riformazioni e varie provvisioni e bandi aggiunti dai giudicanti.

<sup>33</sup> Nel 1415 erano previste due borse per la nomina di un camarlingo e di un esattore, contenenti ciascuna otto nomi di uomini del comune; la tratta avveniva semestralmente allo scadere della carica (*Statuti*, cit., riforma del 24 luglio, c. 56 e segg.). Nel 1435 si ha notizia dell'esistenza di due camarlinghi dei quali uno doveva riscuotere le imposte o qualunque altra entrata del comune, l'altro era incaricato dell'esazione della tassa del sale. La durata dell'ufficio era prolungata ad un anno.

<sup>34</sup> Con la citata riforma del 1435 anche l'ufficio dei viandoli, sindaci, pennonieri, stimatori, terminatori e panari venne prolungato ad un anno. La loro nomina avveniva per tratta.

<sup>35</sup> A.S.F., *Statuti*, cit., n. 52, riforma del 30 luglio 1489, c. 53 e segg.

<sup>36</sup> *Ibid.*, cc. 59-60. Questi venivano estratti in numero di due da un'apposita borsa e avevano il compito di riferire al rettore sulla verifica dei danni avvenuti nel territorio del comune.

<sup>37</sup> *Bandi e Ordini*, vol. 6, n. XXI, 23 maggio 1774.

<sup>38</sup> *Ibid.*, n. CXLI, « Regolamento generale delle comunità del contado fiorentino » del 23 maggio 1774.

<sup>39</sup> Il territorio era costituito dalle seguenti dodici parrocchie o popoli: S. Michele a Carmignano, S. Piero a Seano, S. Maria a Bonistallo, S. Cristina a Pilli, S. Stefano e S. Cristina a Mezzana, S. Piero a Verghereto, S. Martino in Campo, S. Leonardo di Artimino, S. Michele a Comeana, S. Maria a Bacchereto, S. Michele a Vignole e S. Biagio a Vignole.

<sup>40</sup> A.S.F., *Statuti*, cit., n. 143.

Il nucleo originale, in pergamena, si compone degli ultimi tre libri e delle riformazioni; inoltre in esso sono trascritte alcune rubriche del primo libro, corrispondenti alle rubriche 51-69 della copia conservata in Archivio di Stato. Copia integrale del libro primo, di mano secentesca, precede nel registro questo nucleo.

La costituzione del registro in questa forma si ritrova già nella descrizione datane dal cancelliere del Galluzzo nella risposta alle istruzioni del Neri nel 1746<sup>41</sup>. Da questa stessa risposta apprendiamo che lo statuto era conservato presso la podesteria di Carmignano e che non se ne conservava copia presso la competente cancelleria.

Non si trova traccia invece nell'archivio di Carmignano degli statuti di Artimino e di Bacchereto, che invece risultano presenti al 1746 in podesteria. Di detti statuti si conserva copia, come si è detto, presso l'Archivio di Stato di Firenze.

1

[1392] – 1729 ago.

### Statuti di Carmignano

A c. 38 r. « . . . haec sunt statuta et ordinamenta et capitula statutorum ordinamentorum Communis et universitatis de Carmignano facta, composita et compilata per prudentes et discretos viros ser Manfredum Berti, Nerium Matthei, Iohannem Simonis, Simonem Andree, Bernardum Mazzei et Filippum magistri de Carmignano, statutarios dicti communis ad dicta statuta et ordinamenta facienda, componenda, condenda et compilanda electos et deputatos per generale consilium dicti communis de Carmignano, ut de ipsorum electione et publice constat manu ser Marci olim ser Ranuccis de Sancto Miniato, notarii in dicto tempore potestarie nobilis viri Antonii Caroli de Oricellariis de Florentia honorandi potestatis pro Communi Florentie dicti communis Carmignani; et scriptum et publicatum per me Goccium notarium filium ser Manfredi de Carmignano notarii et per ser Marcum ser Ranuccis de Sancto Miniato notarium, et in eadem forma in quodam alio volumine cartarum bambagnarum notarios et scribas, per dictos statutarios ad dicta statuta, ordinamenta et capitula statutorum et ordinamentorum scribenda et publicanda electos et deputatos . . . ».

Contiene: indice delle rubriche, cc. 3r.-7v.; *liber primus causarum civilium*, cc. 8r.-33v.; libri I-IV *maleficiorum*, cc. 38r.-54r.; riformazioni, cc. 54 r.-140v.; leggi, ordini e provvisioni (manoscritti e a stampa), cc. 143r.-161v.

*Reg. leg. perg. di cc. 161*

(di cui cc. 34-37 e 41-42 bianche)

<sup>41</sup> A.S.F., I.R.C., n. 459, c. 286: « Vi sono ancora gli Statuti di Carmignano, ma stando questi appresso l'iusdicente, e non vi essendo alcuna copia in questa Cancelleria, non se ne stà a fare particolare menzione. Sono scritti parte in carta, parte in cartapecora, ma quelli in cartapecora in molti luoghi sono poco intelligibili; appariscono fatti dalli uomini del Comune, e approvati in diversi tempi. Vi sono molte aggiunte di diversi scritti, e in diversi tempi, e si raccapezza poco da chi non vi fa studio particolare. Si mandano poi per l'approvazione alle Riformazioni come gli altri, e se ne paga 30 lire ogni tre anni. Pare che fossero fatti nell'anno 1400. Vi sono diversi bandi, e leggi aggiuntevi in ultimo dalli Iusdicenti ». Nella risposta della podesteria di Carmignano al Neri sono segnalati lo statuto di Carmignano e quello di Bacchereto (*Ibid.*, n. 458, c. 86).

## DELIBERAZIONI E PARTITI

Nell'archivio comunale di Carmignano si conservano, accanto alla serie dei registri delle deliberazioni e partiti del comune maggiore, anche due registri di deliberazioni dei comunelli di Artimino e Comeana e di Bacchereto e Baccheretana, risalenti al 1672. Come si è già accennato, infatti, questi ultimi godevano di autonomia amministrativa rispetto a Carmignano.

Ad Artimino, nella riformazione del 1415<sup>42</sup>, era prevista una borsa per l'ufficio del consiglio generale, dalla quale dovevano essere estratti anche i riformatori dello statuto. In essa venivano inclusi i nomi di coloro che sarebbero stati estratti come capitani, in numero di sei, e dei dieci consiglieri. I primi avevano l'autorità di distribuire i dazi ordinari e straordinari richiesti dal comune di Firenze, approvare i pagamenti da farsi ad opera dei camarlinghi per la tassa del sale e delle gabelle a Firenze e fissare il salario per il podestà. Unitamente ai dieci consiglieri, i capitani stanziavano ed approvavano i pagamenti, nonché fissavano i dazi straordinari imposti direttamente dal comune.

Nel 1419<sup>43</sup> il numero dei componenti il consiglio, carica di durata semestrale, venne ridotto a due capitani e otto consiglieri, con una maggiore specificazione delle rispettive competenze.

Con la riforma del 1435<sup>44</sup> venne ulteriormente ridotto il loro numero a causa della diminuzione della popolazione ed al fine di contenere le spese del comune: il consiglio risultava pertanto composto da due capitani e quattro consiglieri, che in base alle norme statutarie dovevano essere tutti di Artimino e nel suo territorio accatatasti. In quella data veniva inoltre creato l'ufficio degli « aggiunti »: questi, in numero di sei, coadiuvavano i consiglieri e partecipavano alle deliberazioni del consiglio relativamente alla riforma dello statuto, alla nomina dei sindaci e procuratori generali, alla elezione di deputati all'imposizione di gravanze sul catasto o estimo ed all'approvazione di stanziamenti ordinari e straordinari.

Analogamente nella comunità di Bacchereto si trova, fin dagli statuti del 1397, attestato un consiglio generale composto da dodici consiglieri, affiancati da dodici « aggiunti ». Consiglieri ed aggiunti venivano estratti semestralmente da un'unica borsa<sup>45</sup> ed insieme avevano il compito di deliberare sulle entrate ed uscite comunali, di imporre dazi e gravanze e di istituire sindaci e procuratori generali e speciali.

Con la riforma del 1422<sup>46</sup>, il cui contenuto fu definitivamente confermato nel 1489<sup>47</sup>, il numero dei membri del consiglio generale venne ridotto a due capitani e quattro consiglieri.

Nella redazione più antica dello statuto di Carmignano in nostro possesso è attestata l'esistenza di un consiglio generale, composto di trentadue membri appartenenti alle famiglie « guelfe » del comune stesso. La loro carica era di durata semestrale e la nomina avvenne

<sup>42</sup> A.S.F., *Statuti*, cit., n. 83, 24 luglio 1415, cc. 56 e segg.

<sup>43</sup> *Ibid.*, 15 agosto 1419, cc. 61-62.

<sup>44</sup> *Ibid.*, 27 aprile 1435, cc. 65 e segg.

<sup>45</sup> *Ibid.*, n. 51, 1397, rubrica 63 « De modo et forma extraendi duodecim consiliarios et duodecim adiunctos », c. 14v. Con la riforma dell'aprile 1399 vennero istituite due borse, la prima per l'estrazione dei consiglieri, la seconda per quella degli aggiunti, il cui numero venne elevato a quattordici (*Ibid.*, c. 25). Nel luglio di quell'anno venne ripristinata un'unica borsa che serviva anche per la nomina all'ufficio del camarlingo generale (*Ibid.*, cc. 35-36).

<sup>46</sup> *Ibid.*, c. 73v.

<sup>47</sup> *Ibid.*, n. 52, 30 luglio 1489, c. 54.

niva per tratta da apposite borse <sup>48</sup>. Nella riforma del 1427 <sup>49</sup> i consiglieri furono ridotti definitivamente a diciotto e venne confermata la norma della loro appartenenza alle famiglie « guelfe » della comune.

Il consiglio generale era affiancato dall'ufficio dei capitani e difensori. Questi, in numero di sei, duravano in carica un anno <sup>50</sup> e la nomina avveniva mediante estrazione, nel corso di una seduta consiliare. I difensori, oltre a partecipare alle riunioni del consiglio e alle estrazioni alle cariche comunali, avevano l'autorità di rivendicare beni e diritti del comune, il compito di difenderne il territorio in tempo di guerra e di tutelare i diritti che la dominante vantava su di esso. Avevano inoltre facoltà di « spendere » una parte delle finanze comunali <sup>51</sup>.

Le modalità di elezione a queste cariche furono oggetto, nel 1503, di una riforma di durata quinquennale <sup>52</sup>. Essa stabiliva che per l'ufficio dei difensori venissero create due borse « ordinarie »: nella prima erano inserite cedole contenenti ciascuna sei nomi; una volta effettuata la tratta, in caso di impedimento o rifiuto della carica da parte di uno degli eletti, si faceva ricorso per la sostituzione alla seconda borsa, detta degli « spicciolati », nella quale erano inserite cedole nominali. Il ricorso ad una borsa di « spicciolati » per le eventuali sostituzioni venne adottato anche per la tratta dei consiglieri.

Dal 1582 <sup>53</sup> il primo iscritto nella cedola dei difensori fu tenuto ad esercitare anche l'ufficio di gonfaloniere. Fino ad allora la nomina a questa carica, che compare per la prima volta nella riforma del 1532 <sup>54</sup>, avveniva per tratta da una apposita borsa ed era di durata annuale. Nel 1632 la borsa del gonfaloniere venne ripristinata; accanto ad essa vennero costituite una borsa detta dei « defensori di parentado ovvero 12 famiglie » e una terza borsa degli « spicciolati » nella quale erano inclusi i nomi di uomini nati a Carmignano, ma non appartenenti alle suddette dodici famiglie <sup>55</sup>.

Tale riforma costituì una profonda innovazione rispetto alla prassi prima vigente ed ebbe lo scopo fondamentale di stabilire a priori una proporzione tra gli eletti alle cariche comunali appartenenti alle 12 famiglie <sup>56</sup> e quelli di famiglie non 'di parentado'. E precisamente dei cinque difensori tre dovevano essere « di parentado » e due degli « spicciolati », degli ufficiali del Ceppo tre « di parentado » e uno degli « spicciolati » e nel consiglio la proporzione era di dodici a sei a favore delle famiglie di parentado.

Del resto, già nel 1573 <sup>57</sup>, per impedire che nuove famiglie fossero preminenti nelle borse, si era proceduto ad una riforma dello squittinio secondo la quale dei quattro nuovi

<sup>48</sup> A.S.F., *Statuti*, cit., n. 143, rubrica 2 « De balia et officio consiliariorum et consilii generalis », c. 55.

<sup>49</sup> *Ibid.*, 30 settembre 1427, c. 119.

<sup>50</sup> Nella riforma dell'11 aprile 1507 la durata dell'ufficio venne portata a sei mesi (*Ibid.*, cc. 167-168); tuttavia venne stabilito che, al fine di permettere a tutti gli imbornati di accedere, a rotazione, alla carica, durante il primo biennio della riforma l'estrazione venisse fatta ogni quattro mesi; in realtà la durata quadrimestrale della carica fu mantenuta anche successivamente.

<sup>51</sup> *Ibid.*, rubrica 5 « De electione officio et balia capitaneorum partis guelfe et defensorum iurium Communis », cc. 57-58.

<sup>52</sup> *Ibid.*, 5 aprile 1503, cc. 160-161.

<sup>53</sup> *Ibid.*, 2 aprile 1582, cc. 192-193.

<sup>54</sup> *Ibid.*, riforma degli uffici del 14 novembre, c. 166.

<sup>55</sup> *Ibid.*, 4 luglio 1632, c. 219.

<sup>56</sup> Le famiglie di « parentado » erano le seguenti: Petracchi, Mari, Faucci, Borchi, Macherelli, Dori, Berti, Accolti, Martini, Mamoli, Donati e Ganucci.

<sup>57</sup> A.S.F., *Statuti*, cit., n. 143, 17 dicembre 1573, c. 210.

squittinatori o riformatori tre dovevano essere scelti tra i membri delle « famiglie più vecchie e antiche del comune » e uno tra gli « spicciolati ».

Tale situazione di privilegio venne confermata con la riforma degli uffici del 14 marzo 1680, che dette luogo ad una controversia tra le famiglie « spicciolate » e i rappresentanti e riformatori della comunità. La sentenza emessa dette ragione tuttavia a questi ultimi <sup>58</sup>.

Con la riforma granducale delle comunità del 1774 tali magistrature vennero sostituite dal magistrato comunitativo e dal consiglio generale, entrambi di durata annuale. Il primo era composto da un gonfaloniere e da sette rappresentanti, tutti estratti da un'unica borsa nella quale erano inclusi i nomi dei possessori di beni stabili, soggetti ad una tassa superiore a un fiorino di decima.

Il consiglio generale era composto dal magistrato comunitativo e da rappresentanti, uno per ciascuno dei dodici popoli di Carmignano, estratti da altrettante borse nelle quali erano inclusi i nomi di tutti i capi famiglia, fossero essi possidenti, artigiani o mezzadri.

#### ARTIMINO E COMEANA, BACCHERETO E BACCHERETANA

**2** (già 3) 1672 apr. 1 - 1747 apr. 25  
Deliberazioni e partiti

*Reg. leg. perg. cc. 192*

**3** (già 4) 1748 mar. 25 - 1774 ago. 1  
Deliberazioni e partiti

*Reg. c.s. cc. 127*

#### CARMIGNANO

**4** (già 5) 1679 nov. 28 - 1703 apr. 1  
*Partiti della Podesteria di Carmignano*

*Reg. c.s. cc. 142*

**5** (già 6) 1703 apr. 26 - 1733 apr. 1  
*Partiti c.s.*

*Reg. c.s. cc. 190*

**6** (già 7) 1734 mar. 1 - 1773 ago. 10  
*Partiti che si faranno dai rappresentanti la Comunità di Carmignano*

*Reg. c.s. cc. 170*

<sup>58</sup> A.C.C., *Deliberazioni e partiti*, n. 4, deliberazione del 27 gennaio 1680 e copia della sentenza nella causa sullo squittinio del 15 dicembre 1681, cc. 12-17. Una trascrizione della sentenza è in A. Ricci, *Op. cit.*, pp. 384-392.

## COMUNITÀ LEOPOLDINA

- 7 (già 8) 1773 set. 30 - 1774 ago. 11  
*Partiti*  
Contiene anche *referti dell'affissione degli editti per il sindacato dei podestà di Carmignano*,  
1775 gen. 23 - 1789 nov. 15 (cc. 8 v - 19).  
*Reg. leg. cart. cc. 19*
- 8 (già 9) 1774 ago. 18 - 1781 apr. 24  
*Deliberazioni e Partiti della Comunità di Carmignano*  
*Reg. leg. perg. cc. 143*
- 9 (già 10) 1781 giu. 26 - 1786 lug. 20  
*Deliberazioni e Partiti c.s.*  
*Reg. c.s. cc. 144*
- 10 (già 11) 1786 ago. 23 - 1790 mag. 9  
*Deliberazioni e Partiti c.s.*  
*Reg. c.s. cc. 94*
- 11 (già 12) 1790 mag. 21 - 1798 gen. 23  
*Deliberazioni e partiti c.s.*  
*Reg. c.s. cc. 194*
- 12 (già 13) 1798 apr. 18 - 1808 lug. 4  
*Deliberazioni e Partiti c.s.*  
*Reg. c.s.*

## AFFARI AMMINISTRATIVI

La serie sottoindicata è costituita dal carteggio che il cancelliere comunitativo del Galluzzo intratteneva relativamente a tutti gli affari della comunità di Carmignano e la cui trattazione gli spettava in base alle norme più volte ricordate.

Gli atti relativi al periodo precedente al 1774, data in cui inizia la serie, vanno ricercati nelle filze che raccolgono gli atti e negozi delle comunità dipendenti dalla cancelleria del Galluzzo, attualmente conservate presso l'archivio storico del comune di Impruneta<sup>59</sup>.

<sup>59</sup> Cfr. *Inventario dell'archivio storico del Comune di Impruneta*, cit., « Corrispondenza del Cancelliere del Galluzzo », nn. 68-98, che vanno dal 1682 al 1808.

- 13** (già 1) 1774 - 1778  
*Filza di negozi attenenti alla Comunità di Carmignano dal primo settembre 1774 a tutto dicembre 1778*  
 con indice  
 Cancelliere Francesco Maria Luccioli  
*Filza leg. perg. cc. 784*
- 14** (già 2) 1782 - 1783  
*Filza di negozi c.s.*  
 con indice  
 Cancelliere c.s.  
*Filza c.s. cc. 650*
- 15** (già 3) 1784 - 1789  
*Filza di negozi c.s.*  
 Cancelliere Lorenzo Mazzini  
*Filza c.s. cc. 610*
- 16** (già 4) 1790 - 1798  
*Filza di negozi c.s.*  
 Cancelliere Pier Lorenzo Biagini  
*Filza c.s.*

## AFFARI DI FIUMI

Con notificazione della Camera delle Comunità del 2 luglio 1774 <sup>60</sup> l'amministrazione delle imposizioni dei fiumi e corsi d'acqua venne affidata ai proprietari dei fondi interessati. La legge prevedeva che venissero loro consegnate le dimostrazioni dello stato attivo e passivo relativo a ciascuna imposizione, con l'obbligo di nominare una deputazione di loro rappresentanti per l'amministrazione futura delle imposizioni predette.

Nel 1786 <sup>61</sup>, di fronte alle numerose inadempienze da parte dei proprietari, fu affidato ai giudicenti locali il compito di effettuare visite annuali, con l'assistenza del provveditore di strade delle rispettive comunità <sup>62</sup> e con la partecipazione dei deputati all'imposizione. Delle visite doveva essere redatta una relazione con la descrizione dei lavori, le spese occorrenti e le modalità del reparto, da conservarsi presso il giudicante.

<sup>60</sup> *Bandi e Ordini*, vol. 7, n. I.

<sup>61</sup> *Ibid.*, vol. 13, n. LVIII, 8 novembre 1786.

<sup>62</sup> *Ibid.*, art. II e segg.: il giudicante era tenuto alla redazione di un *campione dei fiumi ed altri recipienti delle acque*, in cui dovevano essere descritti i fiumi, torrenti, canali e fossi situati nella propria giurisdizione, sulla base delle informazioni assunte.

17 (già 5)

1794 dic. - 1802 dic.

*Filza di affari riguardanti i fiumi*

Contiene *visite ai fiumi del 1795, elezione dei deputati ed altro*, relazioni relative ai lavori sui fiumi Ombrone, Furba, Fosso Catrelli e Baccheretana, carteggio vario.

Con indici annuali degli affari

*Filza leg. perg. cc. 740*

## CAMPIONI DELLE STRADE E FABBRICHE

Il regolamento del 1774 prevedeva, agli articoli 75-79, che le spese per il mantenimento annuo delle strade e fabbriche comunitative venissero sostenute direttamente dalla comunità.

Per i lavori da farsi l'uso delle « comandate » o metodi simili, che da quella data vennero proibiti, fu sostituito con l'effettivo pagamento della manodopera e dei materiali. Si stabilì inoltre che presso ogni comunità fosse formato un *campione delle strade e fabbriche* dal magistrato dei rappresentanti, per mezzo del provveditore delle strade, ufficiale di nuova nomina cui erano affidate le mansioni prima spettanti ai viarii o deputati di strade.

Una volta compilato, il campione doveva essere presentato al giudicante che aveva il compito di pubblicarlo mediante notificazione; trascorsi i termini per la presentazione di eventuali reclami, era rimesso alla rispettiva cancelleria.

18 (già 40)

1776

*Registro, ossia Campione dove sono descritte tutte le strade e fabbriche comunitative esistenti e situate dentro il territorio della Comunità di Carmignano il mantenimento, e il riattamento delle quali deve farsi a spese della Comunità medesima: fatto quest'anno 1776*

*Reg. leg. perg.*

19 (già 41)

1782

*Descrizione delle Case etc. della Comunità di Carmignano stata fatta da me Matteo Zanchi, Messo di detta Comunità con la maggior fedeltà che sia stato possibile*  
diviso per popoli

*Reg. leg. cart. cc. 67*

20 (già 42)

[sec. XVIII]

*Descrizione delle Case c.s.*  
diviso per popoli

*Reg. c.s.*

## IMPOSIZIONE DEL DECIMINO E DEI TESTANTI

Le comunità per sopperire alle spese annue<sup>63</sup> si servivano dei proventi di una tassa gravante sui lavoratori dei poderi descritti alla decima (*decimino*) e di una imposta che colpiva gli artigiani e altri produttori di reddito (*testanti*)<sup>64</sup>.

La quota che ogni lavoratore doveva pagare corrispondeva ad una aliquota proporzionale alla decima pagata dal proprietario del podere. I dati per calcolare tale aliquota erano tratti dai campioni di decima e riportati popolo per popolo su registri affidati al cancelliere comunitativo. I testanti erano a loro volta iscritti per una quota fissa, stabilita per le varie categorie di artigiani e produttori di reddito.

La somma di tutte queste valutazioni di decime dei terreni e delle teste costituiva la *massa minore* di ogni popolo e serviva come base per la ripartizione dell'imposta.

Lavoratori e testanti venivano quindi iscritti nei *dazzaioli*, registri consegnati dal cancelliere al camarlingo per procedere all'esazione delle somme dovute<sup>65</sup>.

A Carmignano si conserva, quasi senza lacune, la serie dei *dazzaioli* per il periodo 1689-1767. Ogni registro è compilato, annualmente, unitariamente per tutte le componenti territoriali della podesteria, costituite dalle « stanze » e comunelli: ad ognuna di queste corrisponde infatti nel registro una sezione in cui sono annotate per prime le poste dei lavoratori e di seguito quelle degli artigiani. Al termine di ogni registro compaiono altre imposizioni minori, ugualmente riscosse dal camarlingo generale, come le « poste dei malfattori »<sup>66</sup>, i livelli<sup>67</sup> e la tassa dei macelli<sup>68</sup>.

<sup>63</sup> Le spese cui doveva far fronte annualmente la comunità di Carmignano erano costituite principalmente dal « chiesto » del Magistrato dei Nove e dal « chiesto » del vicariato e comprendevano: tassa dei cavalli, conto a parte, spese universali, spese di ambasciatori, rimborso spese per il criminale al vicariato di Scarperia e fisco per il mantenimento dei malfattori di detto vicariato, spese di copie, tassa delle bestie dal pié tondo, mantenimento dei dementi a Santa Dorotea, fisco per le spese dei malfattori a Firenze, stipendio del cancelliere comunitativo del Galluzzo, salari dei messi di Carmignano, stipendio del podestà, e tassa di revisione dei ragionieri della Camera delle Comunità (*Bandi e Ordini*, vol. 6, n. XXI, 1774). Ad esse si aggiungevano le spese comunitative, ordinarie e straordinarie, occorrenti nell'anno, sulla cui natura e consistenza fa luce la serie dei *Saldi* dei camarlinghi comunitativi.

<sup>64</sup> A.S.F., *Nove Conservatori*, 3596, cc. 198 e segg., « Istruzione a'cancellieri dei Comuni e Università del contado fiorentino », 1635, nn. 244 e segg.

<sup>65</sup> Si veda, per una minuziosa descrizione della prassi in uso presso le cancellerie, A.S.F., *Segreteria di Gabinetto*, filza 91, ins. 9 « Rappresentanza del cancelliere Gaetano Canini sopra le gravanze ordinarie e straordinarie del contado », 1767, pp. 12-17.

<sup>66</sup> Si tratta del rimborso delle spese sostenute dalla comunità per il mantenimento in carcere dei malfattori (spese di giustizia o *bargello* e spese di alimenti o *asti*), la cui riscossione dal malfattore stesso o dai suoi parenti era affidata al camarlingo (cfr. « Istruzioni ai cancellieri », cit., 1635, nn. 160 e segg.).

<sup>67</sup> Fin dalla riforma dei Cinque Conservatori, risalente al 1549, era previsto che i beni dei comuni potessero essere allivellati previo incanto (A.S.F., *Cinque del contado e del dominio*, n. 352 bis, cap. 31 « Delle entrate dei Comuni e degli Incanti »).

<sup>68</sup> Si trattava di una delle tasse di privative e proventi comunitativi che colpivano forni, mulini, macelli, ecc.

DAZZAIOLI<sup>69</sup>

ROMUALDO AMERIGHI:

**21** (già 9) 1689 mar. - 1690 feb.  
*Dazzaiolo del decimino e testanti dei popoli di Marcignano, Castello, Renacci, Bagno, Mezzana, Pogginari, Artimino, Comeana, Bacchereto e Baccheretana*  
*Reg. leg. cart. cc. 115*

.....

GIOVAN BATTISTA CARLESI:

**22** (già 10) 1702 mar. - 1703 feb.  
*Dazzaiolo c.s. delle stanze della Podesteria di Carmignano e suoi Comuni*  
*Reg. leg. perg. cc. 150*

.....

**23** (già 11) 1707 mar. - 1708 feb.  
Dazzaiolo c.s.  
*Reg. c.s. cc. 106*

.....

CARLO MARIA CARTEI:

**24** (già 12) 1710 mar. - 1711 feb.  
Dazzaiolo c.s.  
*Reg. leg. cart. cc. 114*

**25** (già 13) 1711 mar. - 1712 feb.  
Dazzaiolo c.s.  
*Reg. leg. cart. cc. 114*

**26** (già 14) 1712 mar. - 1713 feb.  
Dazzaiolo c.s.  
*Reg. c.s. cc. 114*

**27** (già 15) 1713 mar. - 1714 feb.  
Dazzaiolo c.s.  
*Reg. c.s. cc. 113*

**28** (già 16) 1714 mar. - 1715 feb.  
Dazzaiolo c.s.  
*Reg. c.s. cc. 114*

<sup>69</sup> Le unità documentarie sottoindicate sono tutte dotate di repertorio dei popoli.

**29** (già 17 <sup>1</sup>) 1715 mar. - 1716 feb.  
Dazzaiolo del decimino e dei testanti

*Reg. leg. cart. cc. 118*

**30** (già 17 <sup>2</sup>) 1716 mar. - 1717 feb.  
Dazzaiolo c.s.

*Reg. c.s. cc. 118*

**31** (già 18 <sup>1</sup>) 1717 mar. - 1718 feb.  
Dazzaiolo c.s.

*Reg. c.s. cc. 118*

**32** (già 18 <sup>2</sup>) 1718 mar. - 1719 feb.  
Dazzaiolo c.s.

*Reg. c.s. cc. 122*

**33** (già 19) 1719 mar. - 1720 feb.  
Dazzaiolo c.s.

*Reg. c.s. cc. 136*

**34** (già 20) 1720 mar. - 1721 feb.  
Dazzaiolo c.s.

*Reg. c.s. cc. 142*

.....  
**35** (già 21) 1726 mar. - 1727 feb.  
Dazzaiolo c.s.

*Reg. c.s. cc. 189*

GIUSEPPE MARIA CARLESI:

**36** (già 22) 1727 mar. - 1728 feb.  
Dazzaiolo c.s.

*Reg. leg. perg. cc. 177*

**37** (già 23) 1728 mar. - 1729 feb.  
Dazzaiolo c.s.

*Reg. c.s. cc. 177*

**38** (già 24) 1729 mar. - 1730 feb.  
Dazzaiolo c.s.

*Reg. c.s. cc. 176*

- 39 (già 25) 1730 mar. - 1731 feb.  
Dazzaiolo del decimino e dei testanti  
*Reg. leg. perg. cc. 177*
- 40 (già 26) 1731 mar. - 1732 feb.  
Dazzaiolo c.s.  
*Reg. c.s. cc. 178*
- 41 (già 27) 1732 mar. - 1733 feb.  
Dazzaiolo c.s.  
*Reg. c.s. cc. 175*
- 42 (già 28) 1733 mar. - 1734 feb.  
Dazzaiolo c.s.  
*Reg. leg. cart. cc. 180*
- 43 (già 29) 1734 mar. - 1735 feb.  
Dazzaiolo c.s.  
*Reg. leg. perg. cc. 178*
- 44 (già 30) 1735 mar. - 1736 feb.  
Dazzaiolo c.s.  
*Reg. c.s. cc. 176*
- 45 (già 31) 1736 mar. - 1737 feb.  
Dazzaiolo c.s.  
*Reg. c.s. cc. 178*
- 46 (già 32) 1737 mar. - 1738 feb.  
Dazzaiolo c.s.  
*Reg. c.s. cc. 178*
- 47 (già 33) 1738 mar. - 1739 feb.  
Dazzaiolo c.s.  
*Reg. c.s. cc. 175*
- 48 (già 34) 1739 mar. - 1740 feb.  
Dazzaiolo c.s.  
*Reg. c.s. cc. 179*

- 49** (già 35) 1740 mar. - 1741 feb.  
 Dazziolo del decimino e dei testanti  
*Reg. leg. perg. cc. 179*
- 50** (già 36) 1741 mar. - 1742 feb.  
 Dazziolo c.s.  
*Reg. c.s. cc. 177*
- 51** (già 37) 1742 mar. - 1743 feb.  
 Dazziolo c.s.  
*Reg. c.s. cc. 178*
- 52** (già 38) 1743 mar. - 1744 feb.  
 Dazziolo c.s.  
*Reg. c.s. cc. 184*
- 53** (già 39) 1744 mar. - 1745 feb.  
 Dazziolo c.s.  
*Reg. c.s. cc. 173*
- 54** (già 40) 1745 mar. - 1746 feb.  
 Dazziolo c.s.  
*Reg. c.s. cc. 169*
- 55** (già 41) 1746 mar. - 1747 feb.  
 Dazziolo c.s.  
*Reg. c.s. cc. 168*
- 56** (già 42) 1747 mar. - 1748 feb.  
 Dazziolo c.s.  
*Reg. c.s. cc. 169*
- 57** (già 43) 1748 mar. - 1749 feb.  
 Dazziolo c.s.  
*Reg. c.s. cc. 169*
- 58** (già 44) 1749 mar. - 1750 feb.  
 Dazziolo c.s.  
*Reg. leg. cart. cc. 174*

<b>59</b> (già 45) Dazziolo del decimino e dei testanti	1750 mar. - 1751 feb. <i>Reg. leg. perg. cc. 167</i>
<b>60</b> (già 46) Dazziolo c.s.	1751 mar. - 1752 feb. <i>Reg. c.s. cc. 168</i>
<b>61</b> (già 47) Dazziolo c.s.	1752 mar. - 1753 feb. <i>Reg. c.s. cc. 167</i>
<b>62</b> (già 48) Dazziolo c.s.	1753 mar. - 1754 feb. <i>Reg. c.s. cc. 168</i>
..... <sup>70</sup>	
<b>63</b> (già 49) Dazziolo c.s.	1755 mar. - 1756 feb. <i>Reg. c.s. cc. 170</i>
<b>64</b> (già 50) Dazziolo c.s.	1756 mar. - 1757 feb. <i>Reg. c.s. cc. 167</i>
<b>65</b> (già 51) Dazziolo c.s.	1757 mar. - 1758 feb. <i>Reg. c.s. cc. 170</i>
<b>66</b> (già 52) Dazziolo c.s.	1758 mar. - 1759 feb. <i>Reg. c.s. cc. 168</i>
<b>67</b> (già 53) Dazziolo c.s.	1759 mar. - 1760 feb. <i>Reg. c.s. cc. 170</i>

<sup>70</sup> Il dazziolo per l'anno 1754-1755 è conservato presso l'archivio storico del comune di Impruneta (*Inventario*, cit., n. 1335).

<b>68</b> (già 54) Dazzaiolo del decimino e dei testanti	1760 mar. - 1761 feb. <i>Reg. leg. perg. cc. 166</i>
<b>69</b> (già 55) Dazzaiolo c.s.	1761 mar. - 1762 feb. <i>Reg. c.s. cc. 168</i>
<b>70</b> (già 56) Dazzaiolo c.s.	1762 mar. - 1763 feb. <i>Reg. c.s. cc. 168</i>
<b>71</b> (già 57) Dazzaiolo c.s.	1763 mar. - 1764 feb. <i>Reg. c.s. cc. 168</i>
<b>72</b> (già 58) Dazzaiolo c.s.	1764 mar. - 1765 feb. <i>Reg. c.s. cc. 167</i>
<b>73</b> (già 59) Dazzaiolo c.s.	1765 mar. - 1766 feb. <i>Reg. c.s. cc. 170</i>
<b>74</b> (già 60) Dazzaiolo c.s.	1766 mar. - 1767 feb. <i>Reg. c.s. cc. 169</i>

## DAZIO DEI POSSIDENTI E DAZIO DEI LAVORATORI E TESTANTI

In occasione della riforma comunitativa del 1774 vennero abolite le imposizioni ordinarie ed annuali che venivano imposte alle comunità, a titolo di « chiesto di spese universali », e sostituite dalla « tassa di redenzione », successivamente determinata dai regolamenti locali.

Alla tassa di redenzione e alle spese locali si suppliva, oltre che con le entrate della comunità <sup>71</sup>, con il preesistente dazio sopra i contadini o coloni e sopra gli artigiani o testanti

<sup>71</sup> *Bandi e Ordini*, vol. 9, n. CXXII « Istruzioni ai cancellieri » del 1779, sez. II, paragrafo 105: « Di poi nelle seguenti pagine del dazziolo predetto dovranno i cancellieri descrivere, continuando la descrizione a conto aperto, tutte le entrate di effetti, beni stabili, proventi, assegnamenti ed ogni altra entrata della comunità da riscuotersi in quell'anno dal camarlingo ».

e con una tassa gravante sui beni immobili, detta « dazio dei possidenti »<sup>72</sup>. Mentre la somma da ripartirsi sopra contadini e artigiani era fissa, il dazio sopra i possidenti variava a seconda dei bisogni della comunità.

I dazzioli appaiono compilati unitariamente per tutti i popoli e avrebbero dovuto costituire due serie parallele. Poiché tuttavia i due tipi di imposizione appaiono iscritti per alcuni anni in un unico registro, l'impostazione della serie ha risentito di tale condizionamento.

## DAZZAIOLI

### BARTOLOMEO VERZONI:

**75** (già 61) 1774 feb. - 1775 gen.  
*Dazziolo della riscossione della Tassa di Redenzione dei Possidenti, Lavoratori e Testanti della Comunità di Carmignano*

Contiene: *possidenti*, cc. 1-133; *lavoratori e testanti*, cc. 134-265; e altre riscossioni.  
con rep. dei popoli

*Reg. leg. perg. cc. 265*

**76** (già 62) 1775 feb. - 1776 gen.  
*Dazziolo c.s.*

Contiene: *possidenti*, cc. 1-172; *lavoratori e testanti*, cc. 182-348; e altre riscossioni.

*Reg. leg. perg. cc. 348*

**77** (già 63) 1776 feb. - 1777 gen.  
*Dazziolo della Comunità di Carmignano per la Tassa di Redenzione per i Possidenti ed altre riscossioni*  
con rep. dei popoli

*Reg. c.s. cc. 163*

**78** (già 215) 1776 feb. - 1777 gen.  
*Dazziolo dei Lavoratori e Testanti*  
con rep. dei popoli

*Reg. c.s. cc. 159*

### GIOVANNI LUIGI CARCHERELLI:

**79** (già 65) 1777 set. - 1778 ago.  
*Dazziolo dei possidenti e altre riscossioni*  
con rep. c.s.

*Reg. c.s. cc. 171*

<sup>72</sup> Nel 1781 venne affidata alle comunità del contado anche la riscossione della decima dei cittadini e di quella del contado (*Bandi e Ordini*, vol. 10, n. CXXXV, 7 agosto 1781).

**80** (già 216) 1777 set. - 1778 ago.  
Dazzaiole dei lavoratori e testanti  
con rep. dei popoli  
*Reg. leg. perg. cc. 149*

**81** (già 66) 1778 set. - 1779 ago.<sup>73</sup>  
Dazzaiole dei possidenti e altre riscossioni  
con rep. c.s.  
*\*\* Reg. c.s. cc. 174*

**82** (già 217) 1778 set. - 1779 ago.  
Dazzaiole dei lavoratori e testanti  
*Reg. c.s. cc. 120*

BARTOLOMEO CAMBI:

**83** (già 67) 1779 set. - 1780 ago.  
Dazzaiole dei possidenti e altre riscossioni  
con rep. dei popoli  
*Reg. c.s. cc. 172*

.....  
**84** (già 68) 1780 set. - 1781 ago.  
Dazzaiole dei possidenti e altre riscossioni  
con rep. dei popoli e rep. dei possidenti  
*Reg. c.s. cc. 171*

.....  
LORENZO BENVENUTI:

**85** (già 69) 1781 set. - 1782 ago.  
Dazzaiole dei possidenti e altre riscossioni  
Con rep. dei popoli, *rubrica* e nota delle *descritte poste paganti*  
*Reg. c.s. cc. 167*

**86** (già 218) 1781 set. - 1782 ago.  
Dazzaiole dei lavoratori e testanti  
Contiene anche *nota dei testanti della Comunità di Carmignano fatta da me Matteo Zanchi della suddetta Comunità nell'anno 1782 per la Cancelleria del Galluzzo*, 1 quaderno.  
con rep. dei popoli e rep. dei lavoratori e testanti  
*Reg. c.s. cc. 118*

<sup>73</sup> Dal 2 ottobre 1778 è camarlingo Bartolomeo Cambi.

**87** (già 70) 1782 set. - 1783 ago.  
Dazzaiolo dei possidenti e altre riscossioni  
con rep. dei possidenti

*Reg. leg. perg. 87*

**88** (già 219) 1782 set. - 1783 ago.  
Dazzaiolo dei lavoratori e testanti  
con rep. dei popoli

*Reg. c.s. cc. 104*

**89** (già 71) 1783 set. - 1784 ago.  
Dazzaiolo dei possidenti e altre riscossioni  
con rep. dei possidenti

*Reg. c.s. cc. 91*

**90** (già 220) 1783 set. - 1784 ago.  
Dazzaiolo dei lavoratori e testanti  
con rep. dei popoli

*Reg. c.s. cc. 126*

FRANCESCO MARIA PECORI:

**91** (già 72) 1784 ago. - 1785 ago.<sup>74</sup>  
Dazzaiolo dei possidenti e altre riscossioni  
con rep. dei possidenti

*Reg. c.s. cc. 146*

**92** (già 221) 1784 set. - 1785 ago.  
Dazzaiolo dei lavoratori e testanti  
con rep. dei popoli e rep. dei lavoratori e testanti

*Reg. leg. perg. cc. 117*

**93** (già 73) 1785 set. - 1786 ago.  
Dazzaiolo dei possidenti e altre riscossioni  
con rep. dei possidenti

*Reg. c.s. cc. 92*

<sup>74</sup> La riscossione della rata a tutto agosto 1784 fu effettuata dal camarlingo Lorenzo Benvenuti, quelle dal settembre 1784 all'agosto 1785 furono effettuate da Francesco M. Pecori.

**94** (già 222) 1785 set. - 1786 ago.  
Dazziolo dei lavoratori e testanti  
con rep. dei popoli e rep. dei lavoratori e testanti  
*Reg. leg. perg. cc. 115*

**95** (già 74) 1786 set. - 1787 ago.  
Dazziolo dei possidenti  
con rep. dei possidenti  
*Reg. c.s. cc. 139*

**96** (già 223) 1786 set. - 1787 ago.  
Dazziolo dei lavoratori e testanti  
con rep. dei popoli e rep. dei lavoratori e testanti  
*Reg. c.s. cc. 128*

ANDREA BONACCORSI PERINI:

**97** (già 75) 1787 set. - 1788 ago.  
Dazziolo dei possidenti e altre riscossioni  
*Reg. c.s. cc. 123*

**98** (già 10) [1787 set. - 1788 ago.]  
Dazziolo dei lavoratori e testanti  
con rep. dei popoli  
*Reg. c.s. cc. 164*

**99** (già 225) 1788 set. - 1789 ago.  
Dazziolo dei lavoratori e testanti <sup>75</sup>  
con rep. c.s.  
*Reg. c.s. cc. 174*

**100** (già 76) 1789 set. - 1790 ago.  
Dazziolo dei possidenti e altre riscossioni  
*Reg. c.s. cc. 88*

**101** (già 226) [1789 set. - 1790 ago.]  
Dazziolo dei lavoratori e testanti  
con rep. dei popoli  
*Reg. c.s. cc. 169*

<sup>75</sup> Il dazziolo fu impostato dai deputati al reparto dell'imposizione di Carnignano per servire

ANTONIO FRANCESCO PETRACCHI:

**102** (già 77) 1790 set. - 1791 ago.  
Dazzaiole dei possidenti e altre riscossioni

*Reg. leg. perg. cc. 82*

**103** (già 227) 1790 set. - 1791 ago.  
Dazzaiole dei lavoratori e testanti  
con rep. dei popoli

*Reg. c.s. cc. 168*

**104** (già 78) 1791 set. - 1792 ago.  
Dazzaiole dei possidenti

*Reg. c.s.*

**105** (già 228) 1791 set. - 1792 ago.  
Dazzaiole dei lavoratori e testanti  
con rep. dei popoli

*Reg. c.s. cc. 169*

**106** (già 79) 1792 set. - 1793 ago.  
Dazzaiole dei possidenti e altre riscossioni

*Reg. c.s. cc. 81*

**107** (già 229) 1792 set. - 1793 ago.  
Dazzaiole dei lavoratori e testanti  
con rep. dei popoli

*Reg. c.s. cc. 168*

LORENZO BARTOLOMMEI:

**108** (già 80) 1793 set. - 1794 ago.  
Dazzaiole dei possidenti e altre riscossioni

*\* Reg. c.s. cc. 64*

**109** (già 230) 1793 set. - 1794 ago.  
Dazzaiole dei lavoratori e testanti  
con rep. dei popoli

*Reg. c.s. cc. 168*

anche da reparto; per quell'anno fu tralasciata l'imposizione sopra i possidenti (cfr. A.C.C., *Deliberazioni e partiti*, n. 10, deliberazione del 4 settembre 1788, c. 51v.).

**110** (già 81) 1794 set. - 1795 ago.  
Dazzaiolo dei possidenti e altre riscossioni

*Reg. leg. perg. cc. 83*

**111** (già 231) 1794 set. - 1795 ago.  
Dazzaiolo dei lavoratori e testanti  
con rep. dei popoli

*Reg. c.s. cc. 168*

**112** (già 82) 1795 set. - 1796 ago.  
Dazzaiolo dei possidenti e altre riscossioni

*Reg. c.s. cc. 75*

**113** (già 232) 1795 set. - 1796 ago.  
Dazzaiolo dei lavoratori e testanti

*Reg. c.s. cc. 168*

GIOVANNI DINI:

**114** (già 83) 1796 set. - 1797 ago.  
Dazzaiolo dei possidenti e altre riscossioni

*Reg. c.s. cc. 76*

**115** (già 233) [1796 set. - 1797 ago.]  
Dazzaiolo dei lavoratori e testanti

*Reg. c.s. cc. 168*

**116** (già 84) 1797 set. - 1798 ago.  
Dazzaiolo dei possidenti e altre riscossioni

*Reg. c.s. cc. 76*

**117** (già 234) 1797 set. - 1798 ago.  
Dazzaiolo dei lavoratori e testanti  
con rep. dei popoli

*Reg. c.s. cc. 167*

**118** (già 235) 1798 set. - 1799 ago.  
Dazzaiolo dei possidenti  
Dazzaiolo dei lavoratori e testanti

*2 regg. cuciti e legg. perg. di cc. 77 e 96*

FELICE MAZZINGHI:

**119** (già 88) 1799 set. - 1800 ago.  
Dazzaiolo dei possidenti  
Dazzaiolo dei lavoratori e testanti e altre riscossioni  
con rep. dei popoli

*2 regg. cuciti e legg. perg. di cc. 75 e 109*

**120** (già 90) 1800 set. - 1801 ago.  
Dazzaiolo dei possidenti  
Dazzaiolo dei lavoratori e testanti e altre riscossioni  
con rep. dei popoli

*2 regg. c.s. di cc. 82 e 82*

**121** (già 93) 1801 set. - 1802 ago.  
Dazzaiolo dei possidenti e altre riscossioni  
Dazzaiolo dei lavoratori e testanti <sup>76</sup>

*2 regg. c.s. di cc. 136 e 81*

PIETRO PALANDRI:

**122** (già 94) 1802 set. - 1803 ago.  
Dazzaiolo dei possidenti e altre riscossioni

*Reg. leg. perg. cc. 268*

FERDINANDO BICCHI:

**123** (già 95) 1803 set. - 1804 ago.  
Dazzaiolo dei possidenti

*Reg. c.s. cc. 104*

**124** (già 96) 1804 set. - 1805 ago.  
Dazzaiolo dei possidenti e altre riscossioni

*Reg. c.s. cc. 104*

**125** (già 236) 1803 set. - 1805 ago.  
Dazzaiolo dei lavoratori e testanti

*Reg. c.s. cc. 113*

<sup>76</sup> Questo dazaiolo rimase inutilizzato a seguito delle disposizioni emanate con rescritto del 29 ottobre 1801 relative all'esenzione dei lavoratori e testanti per la tassa di quell'anno.

**126** (già 97) 1805 set. - 1806 ago.  
Dazzaiolo dei possidenti e altre riscossioni

*Reg. leg. perg. cc. 105*

.....

COSIMO SERRESI:

**127** (già 98) 1806 set. - 1807 ago.  
Dazzaiolo dei possidenti e altre riscossioni

*Reg. c.s. cc. 84*

**128** (già 237) 1806 set. - 1807 ago.  
Dazzaiolo dei lavoratori e testanti

*Reg. c.s. cc. 121*

.....

**129** (già 98<sup>2</sup>) 1808 set. - dic.  
Dazzaiolo dei possidenti

*Reg. c.s. cc. 58*

TASSA DEL MACINATO

Nel 1552<sup>77</sup> venne istituita la gabella delle farine per far fronte alle spese militari sostenute dal Granducato. L'imposizione, che avrebbe dovuto durare tre anni<sup>78</sup>, veniva riscossa dai mugnai al momento della molitura; una serie di esattori era poi incaricata di ritirare le imposte giacenti presso i mugnai e rimetterle al camarlingo e depositario generale della gabella<sup>79</sup>.

Nel 1675, in occasione dell'appalto della gabella<sup>80</sup>, ne venne trasformato il modo di esazione, che fino ad allora avveniva mediante polizze che erano rilasciate per la molitura<sup>81</sup>. L'appalto era esteso anche a quei territori dello stato dove tale rendita veniva percepita « per via di tasse » e non « per via di polizze ». Con una circolare del 1678<sup>82</sup>, che seguiva l'abolizione dell'appalto<sup>83</sup>, alla gabella veniva sostituita la tassazione delle persone.

<sup>77</sup> *Legge . . . sopra la Gabella della Farine . . . del dì 8 ottobre 1552* (CANTINI, II, pp. 297-305).

<sup>78</sup> Venivano contemporaneamente soppressi il testatico e l'arbitrio che gravavano sul contado (*Ibid.*, p. 303).

<sup>79</sup> *Legge . . . sopra la Gabella delle Macine . . . del dì 9 dicembre 1553* (*Ibid.*, pp. 329-345) che contiene il regolamento di esecuzione della legge del 1552 ed istituisce una rete di camarlinghi addetti alla percezione dell'imposta da parte dello stato.

<sup>80</sup> Cfr. *Bando sopra l'Appalto generale delle Farine tenuto nel Supremo magistrato il dì 20 marzo 1675*, stile fiorentino (A.S.F., *Leggi e Bandi*, n. 111, n. 32).

<sup>81</sup> *Ibid.*, p. 3: « . . . il prezzo della macinatura solito pagarsi alli camarlinghi delle polizze si paghi volta per volta al mulino, a chi sarà deputato dagl'Appaltatori o Subappaltatori . . ».

<sup>82</sup> *Circolare del 4 giugno 1678* (*Ibid.*, n. 34).

<sup>83</sup> *Circolare del dì 21 maggio 1678* (*Ibid.*, n. 33).

I criteri di esazione della tassa che compaiono nella circolare vennero ripresi e confermati in disposizioni successive <sup>84</sup>.

Veniva istituita una deputazione, il cui squittinio, formazione e tratta erano affidati al consiglio generale della comunità. La deputazione, che durava in carica due anni, era composta di quattro membri e si riuniva su richiesta e alla presenza del cancelliere, oltre che alla presenza del giurisdicente locale. Essa provvedeva al reparto della tassa, una volta effettuati gli opportuni controlli, e all'elezione del camarlingo, incaricato dell'esazione. Questi, alla fine del suo mandato, era tenuto ad effettuare il saldo alla presenza del cancelliere e dei deputati.

Con il motuproprio del 23 marzo 1763 l'amministrazione della tassa venne affidata al cancelliere <sup>85</sup>, che fino ad allora aveva esercitato funzioni di segretario della deputazione, provvedendo alla redazione e conservazione dei registri verbali delle deliberazioni e partiti.

La compilazione del reparto era preceduta da una denuncia delle bocche che veniva fatta dai singoli capifamiglia <sup>86</sup>, cui seguivano i riscontri da parte dei messi <sup>87</sup>. I deputati provvedevano quindi alla distribuzione per classi dei tassati <sup>88</sup>. L'anno finanziario venne modificato in base alla circolare dell'8 aprile 1777 e fatto coincidere con l'anno solare <sup>89</sup>.

Nell'archivio di Carmignano si conservano le deliberazioni dei deputati, le descrizioni delle bocche, i riscontri eseguiti dal messo, i reparti, i dazzaoli e i saldi. Si avverte che per quanto riguarda *boccatoli*, riscontri e reparti la sequenza dei registri è stata condizionata dal fatto che i reparti, riscontri e descrizioni di bocche per gli anni 1771-1781 si presentavano legati insieme <sup>90</sup>.

## DELIBERAZIONI

130 (già 2)

1743 giu. - 1789 set.

*Deliberazioni della Tassa di Macinato della Podesteria di Carmignano dal 1743 al 1775*

A c. 1: « Nota come le presenti Deliberazioni erano legate nel libro delle Delibera-

<sup>84</sup> Per questo si vedano le « Istruzioni ai cancellieri » cit. del 1779, pp. 89-111. A queste segue la *Lettera ai Cancellieri Comunitativi con cui si rinnovano le regole . . . , richiamando gli ordini contenuti in altre precedenti Leggi e Circolari della Tassa del Macinato. 13 febbraio 1786 (Bandi e Ordini, vol. 13, n. X).*

<sup>85</sup> Cfr. *Ibid.*, il punto 323 dell'« Istruzione ai cancellieri » del 1779.

<sup>86</sup> *Circolare del 20 maggio 1679 (A.S.F., Leggi e Bandi, n. 111, n. 37):* « . . . che li suddetti Capi di Casa siano obbligati in avvenire ogn'anno per tutto il mese di marzo ad haver fatto la nota puntuale di tutte le bocche di lor famiglie con espressione del nome e loro età, etiam che fossero lattanti, e minori di tre anni . . . ».

<sup>87</sup> *Ibid.*: « Che però spirato che sia il termine da assegnarsi per pubblico bando secondo il solito a fare le portate delle bocche, sarà obbligo di V.S. e dei predetti deputati unitamente di fare investigare e riconoscere per mezzo de' messi di codesta Corte, o de' Rettori e Sindaci de' popoli se vi siano difetti in materia di dette portate; avvertendoli a non si fidare in tutto dell'opera loro . . . ».

<sup>88</sup> I deputati dovevano provvedere alla descrizione di tutte le persone abitanti nel territorio « . . . distinguendone le suddette classi di Ricchi, Comodi, Poveri, Miserabili, Infanti, e Ecclesiastici . . . » (circolare del 4 giugno 1678, cit.). Nel 1767 il numero delle classi venne portato ad otto (cfr. *Circolare del 21 aprile 1767*, in A.S.F., *Leggi e Bandi*, cit., n. 60, e le « Istruzioni ai cancellieri » del 1779, cit., art. IV).

<sup>89</sup> A.S.F., *Leggi e Bandi*, cit., n. 69.

<sup>90</sup> Resta il dubbio se la quasi sistematica alternanza delle « descrizioni di bocche » e dei « riscontri », che si rileva nelle prime unità della serie, non sottintenda una sorta di indifferenza tra i due tipi di registro, quali strumenti preparatori dei reparti, o piuttosto non sia dovuta alla dispersione del materiale.

zioni della Tassa del Macinato del Comune di Campi ed annessi, ed essendosi dovute sciorre et rilegare nel presente libro da consegnarsi al Signor Cancelliere del Galluzzo, si è perciò dovuto ricartolare di nuovo dal n. 1 fino al n. 55 ».

*2 regg. cuciti e legg. perg. di cc. 55 e 24*

#### BOCCAIOLI, RISCONTRI DI BOCCHE E REPARTI

**131** (già 142)

1771 giu. – 1781 dic.

*Filza di Tasse di Macinato della Comunità di Carmignano dal primo giugno 1771 a tutto dicembre 1781 con i riscontri del messo dall'anno 1775 a tutto dicembre 1781*

Contiene: reparti della comunità per gli anni 1771-1781; *riscontro delle bocche*<sup>91</sup> per i popoli di Bagno, Castello, Marcignano, Mezzana, Pogginari, Renacci, Bacchereto, Baccheretana, Artimino e Comeana per gli anni 1774-1779; una *descrizione delle bocche* per l'anno 1780 della comunità di Carmignano.

con repp. dei popoli

*Filza leg. perg.*

**132** (già 143)

1783

*Riscontro delle bocche*

con rep. dei popoli

*Reg. s. cop. cc. 177*

**133** (già 143)

1789 ago. - 1790 ago.

*Nel presente libro sono registrate tutte le portate o polizze per la tassa del macinato della Comunità di Carmignano dal 30 agosto 1789 al 30 agosto 1790 e sono come in appresso, cioè fatte da Pietro Fornai messo della Comunità suddetta*

con rep. dei popoli e *indice degl'Informatori dei detti popoli*

*Reg. leg. cart. cc. 47*

**134** (già 143)

1793

*Riscontro di bocche*

con rep. c.s.

*\* Reg. c.s. cc. 22*

**135** (già 143)

1794

*Descrizione delle bocche*

con rep. c.s.

*Reg. s. cop. cc. 49*

<sup>91</sup> Si tratta di registri compilati in forma di *boccaiolo* su cui sono effettuati i riscontri.

<b>136</b> (già 143) <i>Riscontro delle bocche</i> con rep. dei popoli	1795
	<i>Reg. leg. cart. cc. 45</i>
<b>137</b> (già 143) <i>Descrizione delle bocche</i>	1796
	<i>Reg. c.s. cc. 48</i>
<b>138</b> (già 143) Riscontro delle bocche	1797
	<i>Reg. c.s. cc. 38</i>
<b>139</b> (già 143) <i>Riscontro delle bocche per l'anno 1798 fatto da Atto Lucchesi messo del Tribunale di Carmignano</i> con rep. dei popoli	1798
	<i>Reg. c.s. cc. 36</i>
<b>140</b> (già 143) Riscontro delle bocche con rep. c.s.	1799
	<i>Reg. leg. perg.</i>
<b>141</b> (già 143) <i>Reparto della Tassa del Macinato</i> con rep. c.s.	1799
	<i>Reg. s. cop. cc. 29</i>
<b>142</b> (già 143) <i>Riscontro delle Bocche della Comunità di Carmignano fatto da Atto Lucchesi messo per l'anno 1800</i> con rep. c.s.	1800
	<i>Reg. leg. cart.</i>
<b>143</b> (già 143) <i>Reparto della Tassa del Macinato</i>	1800
	<i>Reg. s. cop. cc. 32</i>

.....

**144** (già 143) 1801  
*Reparto della Tassa del Macinato*  
 con rep. dei popoli

*Reg. s. cop. cc. 32*

.....

**145** (già 143) 1802  
 Reparto c.s.

*Reg. leg. cart. cc. 63*

**146** (già 144) 1803  
 Reparto c.s.  
 con rep. dei popoli

*Reg. c.s. cc. 39*

**147** (già 144) 1804  
 Reparto c.s.  
 con rep. c.s.

*Reg. s. cop. cc. 36*

**148** (già 144) 1805  
 Reparto c.s.  
 con rep. c.s.

*Reg. c.s. cc. 34*

**149** (già 144) 1806  
 Reparto c.s.  
 con rep. c.s.

*Reg. s. cop. cc. 36*

**150** (già 144) 1807  
 Reparto c.s.  
 con rep. c.s.

*Reg. c.s. cc. 69*

<sup>92</sup> I *riscontri delle bocche*, fatti dal messo Atto Lucchesi per gli anni 1801 e 1802, sono conservati presso l'archivio preunitario del comune di Impruneta (*Inventario*, cit., nn. 1341 e 1342). Qui si conservano inoltre un *riscontro delle bocche*, senza data (n. 1343) e un registro di *fedi* per la tassa di macina e di sussidio degli anni 1801-1802 (n. 1340).

<b>151</b> (già 144) Reparto della tassa di macine con rep. dei popoli	1808
	<i>Reg. s. cop. cc. 29</i>
DAZZAIOLI <sup>93</sup>	
GIOVANNI ANTONIO CARTEI:	
<b>152</b> (già 145) <i>Dazzaiole del Macinato</i>	1735 giu. - 1736 mag.
	<i>Reg. leg. cart. cc. 106</i>
<b>153</b> (già 146) Dazzaiole della tassa di macine	1736 giu. - 1737 mag.
	<i>Reg. c.s. cc. 112</i>
<b>154</b> (già 147) Dazzaiole c.s.	1737 giu. - 1738 mag.
	<i>Reg. c.s. cc. 111</i>
<b>155</b> (già 148) Dazzaiole c.s.	1738 giu. - 1739 mag.
	<i>Reg. c.s. cc. 114</i>
<b>156</b> (già 149) Dazzaiole c.s.	1739 giu. - 1740 mag.
	<i>Reg. c.s. cc. 113</i>
<b>157</b> (già 150) Dazzaiole c.s.	1740 giu. - 1741 mag.
	<i>Reg. c.s. cc. 112</i>
<b>158</b> (già 152) Dazzaiole c.s.	1741 giu. - 1742 mag.
	<i>Reg. c.s. cc. 111</i>
<b>159</b> (già 151) Dazzaiole c.s.	1742 giu. - 1743 mag.
	<i>Reg. c.s. cc. 116</i>

<sup>93</sup> Sono tutti dotati inizialmente del repertorio dei popoli.

**160** (già 153) 1743 giu. - 1744 mag.  
Dazzaiole della tassa di macine

*Reg. leg. perg. cc. 110*

**161** (già 154) 1744 giu. - 1745 mag.  
Dazzaiole c.s.

*Reg. leg. cart. cc. 110*

**162** (già 155) 1745 giu. - 1746 mag.  
Dazzaiole c.s.

*Reg. c.s. cc. 109*

**163** (già 156) 1746 giu. - 1747 mag.  
Dazzaiole c.s.

*Reg. c.s. cc. 107*

**164** (già 157) 1747 giu. - 1748 mag.  
Dazzaiole c.s.

*Reg. c.s. cc. 104*

**165** (già 158) 1748 giu. - 1749 mag.  
Dazzaiole c.s.

*Reg. c.s. cc. 105*

**166** (già 159) 1749 giu. - 1750 mag.  
Dazzaiole c.s.

*Reg. c.s. cc. 103*

.....

GIUSEPPE MARIA SGRILLI:

**167** (già 160) 1751 giu. - 1752 mag.  
Dazzaiole c.s.

*Reg. c.s. cc. 101*

**168** (già 161) 1752 giu. - 1753 mag.  
Dazzaiole c.s.

*Reg. c.s. cc. 102*

<b>169</b> (già 162) Dazzaiole della tassa di macine	1753 giu. - 1754 mag.  <i>Reg. leg. cart. cc. 102</i>
<b>170</b> (già 163) Dazzaiole c.s.	1754 giu. - 1755 mag.  <i>Reg. c.s. cc. 102</i>
<b>171</b> (già 164) Dazzaiole c.s.	1755 giu. - 1756 mag.  <i>Reg. c.s. cc. 88</i>
<b>172</b> (già 165) Dazzaiole c.s.	1756 giu. - 1757 mag.  <i>Reg. c.s. cc. 91</i>
<b>173</b> (già 166) Dazzaiole c.s.	1757 giu. - 1758 mag.  <i>Reg. c.s. cc. 89</i>
<b>174</b> (già 167) Dazzaiole c.s.	1758 giu. - 1759 mag.  <i>Reg. c.s. cc. 87</i>
<b>175</b> (già 168) Dazzaiole c.s.	1759 giu. - 1760 mag.  <i>Reg. c.s. cc. 90</i>
<b>176</b> (già 169) Dazzaiole c.s.	1760 giu. - 1761 mag.  <i>Reg. c.s. cc. 87</i>
<b>177</b> (già 170) Dazzaiole c.s.	1761 giu. - 1762 mag.  <i>Reg. c.s. cc. 86</i>
<b>178</b> (già 171) Dazzaiole c.s.	1762 giu. - 1763 mag.  <i>Reg. c.s. cc. 88</i>

<b>179</b> (già 172) Dazzaiole della tassa di macine	1763 giu. - 1764 mag.  <i>Reg. leg. cart. cc. 89</i>
<b>180</b> (già 173) Dazzaiole c.s.	1764 giu. - 1765 mag.  <i>Reg. c.s. cc. 183</i>
<b>181</b> (già 174) Dazzaiole c.s.	1765 giu. - 1766 mag.  <i>Reg. c.s. cc. 95</i>
<b>182</b> (già 175) Dazzaiole c.s.	1766 giu. - 1767 mag.  <i>Reg. c.s. cc. 91</i>
<b>183</b> (già 176) Dazzaiole c.s.	1767 giu. - 1768 mag.  <i>Reg. c.s. cc. 89</i>
<b>184</b> (già 177) Dazzaiole c.s.	1768 giu. - 1769 mag.  <i>Reg. c.s. cc. 86</i>
<b>185</b> (già 178) Dazzaiole c.s.	1769 giu. - 1770 mag.  <i>Reg. c.s. cc. 95</i>
<b>186</b> (già 179) Dazzaiole c.s.	1770 giu. - 1771 mag.  <i>Reg. c.s. cc. 89</i>
<b>187</b> (già 180) Dazzaiole c.s.	1771 giu. - 1772 mag.  <i>Reg. c.s. cc. 97</i>
<b>188</b> (già 181) Dazzaiole c.s.	1772 giu. - 1773 mag.  <i>Reg. c.s. cc. 81</i>

<b>189</b> (già 182) Dazzaiolo della tassa di macine	1773 giu. - 1774 mag. <i>Reg. leg. cart. cc. 92</i>
<b>190</b> (già 183) Dazzaiolo c.s.	1774 giu. - 1775 mag. <i>Reg. c.s. cc. 93</i>
<b>191</b> (già 184) Dazzaiolo c.s.	1775 giu. - 1776 mag. <i>Reg. c.s. cc. 114</i>
<b>192</b> (già 185) Dazzaiolo c.s.	1776 giu. - 1777 dic. <i>Reg. c.s. cc. 81</i>
.....	
<b>193</b> (già 186) Dazzaiolo c.s.	1780 gen. - dic. <i>Reg. leg. perg. cc. 87</i>
<b>194</b> (già 187) Dazzaiolo c.s.	1781 gen. - dic. <i>Reg. c.s. cc. 83</i>
<b>195</b> (già 188) Dazzaiolo c.s.	1782 gen. - dic. <i>Reg. c.s. cc. 99</i>
<b>196</b> (già 189) Dazzaiolo c.s.	1783 gen. - dic. <i>Reg. leg. cart. cc. 82</i>
<b>197</b> (già 190) Dazzaiolo c.s.	1784 gen. - dic. <i>Reg. c.s. cc. 101</i>
<b>198</b> (già 191) Dazzaiolo c.s.	1785 gen. - dic. <i>Reg. leg. perg. cc. 113</i>

GAETANO SGRILLI:

**199** (già 192) 1786 gen. - dic.  
Dazzaiolo della tassa di macine

*Reg. leg. perg. cc. 105*

**200** (già 193) 1787 gen. - dic.  
Dazzaiolo c.s.

*Reg. c.s. cc. 119*

**201** (già 194) 1788 gen. - dic.  
Dazzaiolo c.s.

*Reg. leg. cart. cc. 110*

**202** (già 195) 1789 gen. - dic.  
Dazzaiolo c.s.

*Reg. leg. perg. cc. 95*

ANTONFRANCESCO PETRACCHI:

**203** (già 196) [1790 gen. - dic.]  
Dazzaiolo c.s.<sup>94</sup>

*\*Reg. leg. perg. cc. 112*

**204** (già 197) 1791 gen. - dic.  
Dazzaiolo c.s.

*Reg. c.s. cc. 149*

**205** (già 198) 1792 gen. - dic.  
Dazzaiolo c.s.

*Reg. c.s. cc. 121*

**206** (già 199) 1793 gen. - dic.  
Dazzaiolo c.s.

Contiene anche proventi dei macelli.

*Reg. c.s. cc. 124*

<sup>94</sup> Il Petracchi subentrò nell'esazione al camarlingo Andrea Bonaccorsi Perini (A.C.C., *Saldi della tassa del macinato*, n. 221, 1790).

LORENZO BARTOLOMMEI:

**207** (già 200) 1794 gen. - dic.  
Dazzaiolo della tassa di macine  
Contiene anche proventi dei macelli.

*Reg. leg. perg. cc. 123*

**208** (già 201) [1795 gen. - dic.]  
Dazzaiolo c.s.

*Reg. c.s. cc. 120*

**209** (già 202) [1796 gen. - dic.]  
Dazzaiolo c.s.

*Reg. c.s. cc. 119*

GIOVANNI DINI:

**210** (già 203) 1797 gen. - dic.  
Dazzaiolo c.s.

*Reg. c.s. cc. 118*

**211** (già 204) 1798 gen. - dic.  
Dazzaiolo c.s.

*Reg. c.s. cc. 118*

**212** (già 205) 1799 gen. - dic.  
Dazzaiolo c.s.

*Reg. leg. cart. cc. 123*

FELICE MAZZINGHI:

**213** (già 206) 1800 gen. - dic.  
Dazzaiolo c.s.  
Contiene anche proventi dei macelli.

*Reg. leg. perg. cc. 118*

**214** (già 207) 1801 gen. - dic.  
Dazzaiolo c.s.

*Reg. c.s. cc. 99*

MATTEO SERRESI:

**215** (già 208) 1803 gen. - dic.  
Dazzaiolo della tassa di macine  
Contiene anche proventi dei macelli.

*Reg. leg. perg. cc. 119*

**216** (già 209) 1804 gen. - dic.  
Dazzaiolo c.s.

*Reg. c.s. cc. 120*

**217** (già 210) 1805 gen. - dic.  
Dazzaiolo c.s.  
Contiene anche proventi dei macelli.

*Reg. c.s. cc. 102*

**218** (già 211) 1806 gen. - dic.  
Dazzaiolo c.s.  
Contiene anche proventi dei macelli.

*Reg. c.s. cc. 103*

**219** (già 212) 1807 gen. - dic.  
Dazzaiolo c.s.

*Reg. c.s. cc. 108*

**220** (già 213) 1808 gen. - dic.  
Dazzaiolo c.s.  
Contiene proventi dei macelli.

*Reg. c.s. cc. 112*

SALDI

**221** (già 358) 1764 - 1806

*Saldi della Tassa del Macinato della Podesteria di Carmignano*

Camarlinghi: Giuseppe Sgrilli (1764-1785), Gaetano Sgrilli (1786-1789), Andrea Buonaccorsi Perini (1790), Antonfrancesco Petracchi (1790-1793), Lorenzo Bartolommei (1794-1796), Giovanni Dini (1797-1799), Felice Mazzinghi (1800-1802), Matteo Serresi (1803 - 1806)

*Reg. leg. perg. cc. 95*

## IMPOSIZIONE SOPRA LE FABBRICHE

Con deliberazione del 29 novembre 1774 <sup>95</sup> il magistrato di Carmignano ordinò l'estensione dell'imposizione comunitativa « sopra le case et altri beni non descritti al decimino », e ciò in base all'articolo 42 del regolamento generale del 1774 <sup>96</sup>.

I possessori di case, ville, botteghe e fornaci erano tenuti a presentarne, entro venti giorni, al cancelliere o la fede di decima o la vista di decimario, con l'indicazione del canone percepito a titolo di livello, locazione, fitto ecc. In caso di inadempienza il cancelliere provvedeva ad effettuare il riscontro alla decima e, in mancanza della registrazione di tali beni, si procedeva ad una stima diretta.

L'unità conservata nell'archivio raccoglie la documentazione preparatoria alla compilazione del reparto, nella stessa contenuto.

222 (già 214)

1775

*Filza della Tassazione delle Case della Comunità di Carmignano seguita nell'anno 1775*

Contiene il quaderno del reparto delle case, note dei curati, rapporti delle notificazioni, fedì di decima, giustificazioni diverse e lettere diverse.

con rep.

*Filza leg. perg. di cc. 189*

## COLLETTE UNIVERSALI E ALTRE IMPOSIZIONI STRAORDINARIE

In sostituzione di *balzelli, accatti, prestanze e donativi* con i quali il governo centrale sopprimeva alle spese straordinarie dello stato, nel giugno del 1692 fu introdotta una colletta universale ed annuale del mezzo per cento <sup>97</sup> i cui introiti, insieme a quelli della tassa delle bestie dal pié tondo e della gabella per la contrattazione delle stesse, furono devoluti alla creazione del Monte Sussidio Vacabile <sup>98</sup>. In tal modo la colletta, nata come imposta straordinaria, divenne una sorta di « gravezza ordinaria », e pertanto nel 1693 ne venne fissato il regolamento.

<sup>95</sup> A.C.C., *Deliberazioni e partiti*, n. 8, cc. 10-11: « Deliberazione di tassarsi nella futura imposizione anco le case ».

<sup>96</sup> All'art. 42 si legge « . . . rispetto ai beni non descritti al decimino resta in facoltà delle Comunità predette di formare nuove descrizioni di beni e fare aggiunte alle presenti in tutti i casi che dal rispettivo Consiglio Generale fosse creduto l'estendere le imposte per spese comunitative anche sopra i beni stabili che sino al presente non le hanno sofferte, attesa la forma del Decimino che ha servito d'unica regola alla distribuzione ed esazione delle imposizioni sopra i contadini e per tali nuove descrizioni o aggiunte rispettive e per la tassazione dei beni, che in conseguenza ne dovesse risultare, sia lecito alla predette Comunità, ed a chi legittimamente agirà per esse in questa parte, il prelevarsi tanto delle notizie e fondamenti delle addecimazioni de' beni, quanto d'ogni altro mezzo lecito e legale per formare una giusta tassazione a' termini dei presenti regolamenti ».

<sup>97</sup> *Editto generale . . . sopra la nuova Colletta Universale da farsi nella Città e Dominio fiorentino*, in esecuzione dei rescritti del 21 e del 27 giugno 1692 (CANTINI, XX, pp. 249-257): al momento dell'istituzione la colletta veniva a colpire le rendite dei beni stabili, i capitali fruttiferi e l'industria privata; solo più tardi venne estesa ai lavoratori mezzaioli con motuproprio del 25 settembre 1692.

<sup>98</sup> *Provisione sopra l'erezione del nuovo Monte Sussidio vacabile al sei per cento in Firenze di fondo di ducati seicento mila ottenuta nell'amplissimo Senato de' Quarantotto del dì 4 luglio 1692* (*Ibid.*, pp. 272-280).

La colletta colpiva, in misura diversa, i lavoratori mezzaioli e gli altri produttori di reddito. I primi furono iscritti in sei classi in base alle quali erano tenuti al pagamento di una somma fissa. Poiché si era riscontrato che l'imposizione del decimino colpiva i lavoratori mezzaioli in misura maggiore rispetto al reddito reale, per la colletta universale, che doveva colpire esclusivamente i redditi, venne adottato un sistema diverso.

Questo prevedeva la redazione di « libri contenenti popolo per popolo la descrizione generale di tutti i capi di famiglia che lavoravano i poderi e beni d'altri, . . . , coll'entrate annue ridotte a denari contanti dei medesimi poderi e beni per la parte colonica solamente »<sup>99</sup>. Sulla base di tali libri, detti *collette*, che erano redatti da deputati della comunità, rivisti dai cancellieri e riscontrati sui decimini, venivano compilati i dazzaoli.

Gli altri produttori di reddito avevano invece l'obbligo di fare annualmente le « portate » che, dopo un esame dei deputati, erano trascritte su appositi registri. Sulla base delle informazioni in esse contenute, il governo centrale stabiliva la quota da imporre.

Contemporaneamente vennero istituite la tassa sopra le parrucche<sup>100</sup>, la tassa delle bestie dal pié tondo<sup>101</sup> e quella sui cocchieri e servitori<sup>102</sup>.

Nel corso degli anni la colletta universale subì dei ritocchi del mezzo, dell'uno fino anche del sette per cento, che venivano di volta in volta stabiliti mediante circolari<sup>103</sup>. Sulla base della colletta vennero inoltre stabilite delle sovrimposte, sempre con carattere straordinario, in relazione alle necessità contingenti dello stato, e precisamente la tassa del venti per cento<sup>104</sup>, quella del dieci per cento<sup>105</sup> e quella del tre per cento<sup>106</sup>.

Al tempo di Gian Gastone vennero prese alcune misure volte al risanamento delle finanze statali, e tra queste l'estinzione dei « monti vecchi » e l'erezione dei Monti Redimibili primo e secondo<sup>107</sup>. Ciò portò nel 1726 all'abolizione definitiva della colletta universale<sup>108</sup>,

<sup>99</sup> A.S.F., *Segreteria di Gabinetto*, filza 91, ins. 9 « Rappresentanza » cit. del cancelliere Canini, pp. 19 e segg.

<sup>100</sup> *Editto . . . concernente la Tassa imposta sopra le parrucche in esecuzione di benigno Rescritto di S.A.S. del dì 21 giugno 1692* (CANTINI, XX, pp. 257-262).

<sup>101</sup> *Editto . . . concernente la Portata da farsi, e Tassa da pagarsi per tutte le bestie Muline, Asinine e Cavalline esistenti ne felicissimi Stati di S.A.S. in esecuzione di benigno Rescritto dell'A.S. del dì 21 giugno 1692* (*Ibid.*, pp. 264-272).

<sup>102</sup> *Editto . . . sopra la nuova colletta universale nella Città e Dominio fiorentino etc. di ampliazione, aggiunta e dichiarazione dell'altro Editto sopra la tassa del mezzo per cento, pubblicato e bandito sino ne 28 Giugno 1692, e ciò in esecuzione di benigno Rescritto di S.A.S. del dì 23 agosto 1692* (*Ibid.*, pp. 289-291).

<sup>103</sup> Si vedano a questo proposito i *reparti* annuali della colletta in cui sono registrati tutti gli aumenti imposti.

<sup>104</sup> Con editto pubblicato il 1° luglio 1709 (CANTINI, XXII, pp. 82-84).

<sup>105</sup> Con motuproprio del 15 dicembre 1710 venne istituita questa tassa sopra i collettati ed i suoi proventi furono devoluti a favore del lotto, che era stato istituito per rimborsare i creditori dello stato. Ciò si rese necessario in quanto non erano state accese un numero sufficiente di polizze per istituire detto lotto (*Ibid.*, *Editto con cui è prorogato il Lotto già ordinato del dì 8 novembre 1710*, pp. 95-96).

<sup>106</sup> *Bando sopra l'Imposizione del tre per cento del dì 21 marzo 1719*, stile fiorentino (*Ibid.*, pp. 325-328). Tale imposizione supplementare doveva servire per rimborsare le casse dello stato cui si era attinto l'anno precedente per far fronte alle spese militari dell'imperatore.

<sup>107</sup> L. Dal Pane, *La finanza toscana dagli inizi del secolo XVIII alla caduta del Granducato*, Milano 1965, pp. 38-40.

<sup>108</sup> A.S.F., *Leggi e Bandi. Appendice*, n. 87, 16: *Bando sopra la Liberazione totale di tutti i sudditi degli stati di S.A.R. dal pagamento delle tasse delle Collette annuali e sopra l'estrazione del Monte Redimibile Primo del 7 agosto 1726*; segue *Ibid.*, 17: *Editto de dì 9 agosto 1726 per la portata del bestiame del pié tondo*. Sgravi della colletta annuale erano già stati concessi ai lavoratori mezzaioli con la *Provisione sopra lo sgravio de' sudditi più bisognosi dello Stato di S.A.R. dal pagamento della Tassa della Colletta annuale, e sopra l'erezione di un nuovo Monte Redimibile Secondo a tre e mezzo per cento . . . del dì 9 febbraio 1725*, stile fiorentino (CANTINI, XXIII, pp. 35-44).

che fu riportata alle proporzioni di tassa straordinaria, mentre contemporaneamente venne soppresso, a livello centrale, il Magistrato e Tribunale delle Collette.

In previsione della necessità di ricorrere ad una nuova imposizione della colletta, furono conservati presso ciascuna cancelleria i dazzaioi originali degli ultimi cinque anni (1722-1726), da utilizzare per la compilazione di nuovi eventuali dazzaioi <sup>109</sup>.

A Carmignano si conservano unicamente i reparti della colletta, con poche lacune, oltre ai dazzaioi e spogli di debitori delle sovrimposte del venti, del dieci e del tre per cento.

## COLLETTE UNIVERSALI

### RUOLI

**223** (già 8) [1693]

*Descrizione delle rendite. Podesteria di Carmignano*

*Reg. leg. cart. cc. 25*

### REPARTI <sup>110</sup>

#### GIOVANNI VENZI:

.....  
**224** (già 8) 1694

Reparto della colletta universale segnato *B*

Contiene anche la tassa sulle bestie e la tassa sulle parrucche.

*Reg. c.s. cc. 15*

**225** (già 8) 1695

Reparto c.s. segnato *C*

Contiene tasse c.s.

*Reg. s. cop. cc. 17*

**226** (già 8) 1696

Reparto c.s. segnato *D*

Contiene tasse c.s.

*Reg. c.s. cc. 17*

<sup>109</sup> Cfr. A.S.F., *Segreteria di Gabinetto*, filza 91, ins. 9 cit.

<sup>110</sup> Tali registri sono tutti dotati inizialmente del repertorio dei popoli.

GIOVAN BATTISTA CARLESI:

- 227** (già 8) 1697  
Reparto della colletta universale segnato *E*  
Contiene anche tasse sulle bestie e quella sulle parrucche  
*Reg. s. cop. cc. 14*
- 228** (già 8) 1698  
Reparto c.s. segnato *F*  
Contiene tasse c.s.  
*Reg. c.s. cc. 17*
- .....
- 229** (già 8) 1700  
Reparto c.s. segnato *H*  
Contiene anche tasse c.s., *aumento del quarto sopra la tassa del mezzo per cento e aumento sopra la tassa dei poderi dalle lire 4 alle lire 6.*  
*Reg. c.s. cc. 17*
- 230** (già 8) 1701  
Reparto c.s. segnato *I*  
Contiene tasse e aumenti c.s.  
*Reg. c.s. cc. 17*
- 231** (già 8) 1702  
Reparto c.s. segnato *K*  
Contiene, oltre alle tasse e aumenti c.s., *l'aumento sopra la tassa del mezzo per cento fino a lire 7.*  
*Reg. c.s. cc. 16*
- 232** (già 8) 1703  
Reparto c.s. segnato *L*  
Contiene tasse e aumenti c.s.  
*Reg. s. c. cc. 17*
- 233** (già 8) 1704  
Reparto c.s. segnato *M*  
Contiene anche tasse c.s., *aumento della tassa dei poderi, nuovo aumento della correzione dei poderi, aumento sopra la tassa del mezzo per cento fino a lire 7 e sua correzione, aumento della*

*tassa di bestie e aumento della tassa di parrucche*<sup>111</sup>.

*Reg. c. cop. cc. 14*

**234** (già 8) 1705  
Reparto della colletta universale segnato *N*  
Contiene la tassa dalle bestie e sulle parrucche e aumenti diversi  
*Reg. c.s. cc. 14*

.....<sup>112</sup>  
**235** (già 8) 1708  
Reparto c.s. segnato *Q*  
Contiene tasse e aumenti c.s.  
*Reg. c.s. cc. 15*

**236** (già 8) 1709  
Reparto c.s., segnato *R*  
Contiene tasse e aumenti c.s.  
*Reg. c.s. cc. 15*

**237** (già 8) 1710  
Reparto c.s. segnato *S*  
Contiene tasse e aumenti c.s.  
*Reg. c.s. cc. 13*

.....  
**238** (già 8) 1712  
Reparto c.s. segnato *V*  
Contiene tasse e aumenti c.s.  
*Reg. c.s. cc. 13*

CARLO MARIA CARTEI:

**239** (già 8) 1713  
Reparto c.s. segnato *X*  
Contiene tasse c.s.  
*Reg. c.s. cc. 14*

<sup>111</sup> Stabilito in base alla circolare dei deputati all'imposizione del 6 ottobre 1704.

<sup>112</sup> I reparti relativi agli anni 1706 e 1707 sono conservati presso l'archivio di Impruneta (nn. 1325 e 1326).

**240** (già 8) 1714

Reparto della colletta universale segnato Y

Contiene la *tassa sulle bestie* e la *tassa sulle parrucche*

*Reg. s. cop. cc. 15*

**241** (già 8) 1715

Reparto c.s. segnato Z

Contiene tasse c.s.

*Reg. c.s. cc. 12*

**242** (già 8) 1716

Reparto c.s. segnato A<sup>2</sup>

Contiene tasse c.s.

*Reg. c.s. cc. 12*

.....  
**243** (già 8) 1718

Reparto c.s. segnato C<sup>2</sup>

Contiene anche, oltre alla *tassa sulle bestie dal pié tondo*, l'*aggiunta di parrucche in ordine alla circolare 1 novembre 1718* e la *tassa di messi e guardie in ordine alla lettera circolare del 27 giugno 1718*.

*Reg. c. s. cc. 14*

**244** (già 8) 1719

Reparto c.s. segnato D<sup>2</sup>

Contiene anche la *tassa sulle bestie dal pié tondo*.

*Reg. c.s. cc. 15*

**245** (già 8) 1720

Reparto c.s. segnato E<sup>2</sup>

Contiene anche la *tassa sulle bestie dal pié tondo*.

*Reg. c.s. cc. 15*

.....  
..... 113

<sup>113</sup> Il reparto della colletta universale del 1724 è presso l'archivio comunale di Impruneta (n. 1334).

246 (già 8) 1725  
Reparto della colletta universale  
Contiene anche la *tassa della corte*.

*Reg. s. cop. cc. 14*

### TASSA DELLE BESTIE DAL PIÉ TONDO <sup>114</sup>

247 1743  
*Nota delle Bestie dal Pié Tondo della Podesteria di Carmignano fatto da me Angiolo Maria Colassi messo*

*Quaderno*

### IMPOSIZIONE DEL 20 PER CENTO

248 (già 8) 1709 ago. - 1710 lug.  
*Dazzaiolo dei lavoratori per la nuova contribuzione della Podesteria di Carmignano*  
Camarlingo G. B. Carlesi  
con rep. dei popoli

*Reg. leg. cart. cc. 96*

249 (già 8) 1713  
*Spoglio secondo di debitori per l'imposizione del 20 per cento della Podesteria di Carmignano* <sup>115</sup>

*Reg. s. cop. cc. 19*

### IMPOSIZIONE DEL 10 PER CENTO

250 (già 7) 1711  
*Dazzaiolo di debitori tassati nella Podesteria di Carmignano e suoi comuni annessi per l'Imposizione Universale dell'anno 1710 da esigersi a tutto dicembre 1711 a ragione di scudi 10 per cento da chi haverà scudi cento d'entrata inclusive et a ragione di scudi 5 per cento da chi non arriva alla somma della suddetta entrata* <sup>116</sup>  
Camarlingo G. B. Carlesi

*Reg. s. cop. cc. 17*

<sup>114</sup> Presso l'archivio storico del comune di Scandicci è conservato un *riscontro generale per la tassa delle Bestie dal Pié tondo fatto per la Podesteria di Carmignano dal messo Angiolo Colassi*, del 1741 (n. 776).

<sup>115</sup> Presso l'archivio di Impruneta sono conservate le seguenti unità: spoglio di debitori dell'imposizione del 20%, 1712-1713 (n. 1327), spoglio di debitori c.s., 1719-1720 (n. 1328), saldo dell'imposizione del camarlingo C.M. Cartei, 1715-1716 (n. 1329).

<sup>116</sup> Unità documentarie relative a questa imposizione si conservano all'Impruneta: dazziolo, 1714-1715 (n. 1331), spogli di debitori, 1719-1724 e 1720-1722 (nn. 1332 e 1333) e un saldo, 1713 (n. 1330).

## IMPOSIZIONE DEL 3 PER CENTO <sup>117</sup>

**251** (già 8) 1720 mar. - 1721 set.

*Dazzaiolo per l'imposizione di tre per cento ragionata sopra la colletta annuale*

Camarlingo C. M. Cartei

*Reg. leg. cart. cc. 28*

**252** (già 8) 1723 marzo 11

*Imposizione del tre per cento. Saldo e spoglio duplicato di debitori*

Camarlingo c.s.

*Reg. s. cop. cc. 10*

**253** (già 8) 1724

Spoglio di debitori

*Reg. c.s.*

## ALTRE IMPOSIZIONI STRAORDINARIE

**254** (già 64) 1775 - 1776

Dazzaiolo della tassa prediale della comunità di Carmignano <sup>118</sup>

Contiene anche la tassa delle case ed altre riscossioni.

Camarlingo Bartolomeo Verzoni

*Reg. leg. perg. cc. 69*

**255** (già 87) 1799

*Dazzaiolo per la riscossione del fruttifero imprestito ordinato con il sovrano rescritto del dì 8 dicembre 1798* <sup>119</sup>

*Reg. leg. cart. cc. 18*

**256** (già 86) 1799

*Dazzaiolo per l'imposizione imposta a ciascheduno posta in ordine alla legge del 23 settembre 1799* <sup>120</sup>

*Reg. leg. perg. cc. 64*

<sup>117</sup> A Scandicci è conservato un *quaderno dell'imposizione del tre per cento secondo la circolare dei Deputati del 2 febbraio 1720* (n. 772).

<sup>118</sup> Cfr. motuproprio del 17 aprile 1775 (*Bandi e Ordini*, vol. 7, n. XXXIX del 4 maggio 1775).

<sup>119</sup> *Ibid.*, vol. 16, n. CXLI, consistente nell'imprestito di ottocentomila scudi, somma che le comunità dovevano realizzare mediante la distribuzione delle quote in cambio della cessione di rate di luoghi di monte tra gli abitanti della comunità stessa.

<sup>120</sup> *Ibid.*, vol. 17, n. LXXIII. Allo scopo di garantire adeguate disponibilità finanziarie per l'ac-

- 257 (già 85) 1799  
 Dazzaiole fatto per l'imposizione della riscossione dell'imprestito forzato <sup>121</sup>  
 Camarlingo Luigi Dini  
 Reg. leg. perg. cc. 63
- 258 (già 89) 1800  
 Dazzaiole per l'imprestito forzato, ordinato con l'editto del 20 giugno 1800 <sup>122</sup>  
 Camarlingo Felice Mazzinghi  
 Reg. leg. cart. cc. 20
- 259 (già 92) 1801  
 Dazzaiole per la riscossione della contribuzione di guerra ordinata dal Signor Generale in capo Giovacchino Murat in obbedienza all'ordine della Camera delle Comunità di Firenze de' 23 marzo <sup>123</sup>  
 Camarlingo Felice Mazzinghi  
 Reg. leg. cart. cc. 22
- 260 (già 91) 1801  
 Dazzaiole per l'esazione della straordinaria imposizione fatta a L. 12 per fiorino per pagare la contribuzione dei 6000 franchi imposta dal generale W'uillemont; nuova imposizione di supplemento a ragione di lire 4 per fiorino e imposizione stabilita dal Magistrato di Carmignano a ragione di lire 5 per fiorino con partito del 13 luglio 1801 in ordine all'editto del R. Governo provvisorio toscano del 28 giugno detto <sup>124</sup>  
 Reg. leg. perg. cc. 134

quisto di notevoli quantità di grano da parte dello stato, fu istituito un imprestito gratuito di centomila scudi « da ripartirsi con adeguata proporzione su i Possessori » delle comunità.

<sup>121</sup> Allo scopo di far fronte alle spese per il mantenimento delle truppe imperiali, si stabilì che dovessero contribuire a titolo di imprestito gratuito per la somma di ventimila scudi « la classe più distinta dei possessori di beni stabili » e diversi corpi morali nel circondario di Firenze (*Bandi e Ordini*, vol. 17 n. LXXXVII, 28 ottobre 1799).

<sup>122</sup> *Ibid.*, n. CXLVII. Si trattava di un imprestito fruttifero al sei per cento l'anno da distribuirsi tra i possessori di beni stabili e gli artigiani più facoltosi. In tale occasione non fu stabilita la somma totale, ma fu assegnato un massimo e un minimo per ogni contributo.

<sup>123</sup> A.S.F., *Leggi e Bandi al tempo del Governo francese dal 15 ottobre 1800 al 28 luglio 1801*, n. 134. Questa contribuzione di due milioni di franchi doveva essere distribuita sull'estimo dei possidenti di fondi su tutto il territorio toscano e veniva a sostituire l'imprestito forzato di centomila scudi precedentemente imposto.

<sup>124</sup> *Ibid.*, n. 209. Allo scopo di garantire i fondi per il mantenimento delle truppe francesi, il governo provvisorio stabilì un'imposizione di centomila scudi cui dovevano concorrere tutte le comunità, sulla base dell'importo della tassa di redenzione assegnata a ciascuna di esse.

## MANDATI

261 (già 423)

1774-1800

*Libro di Mandati della comunità di Carmignano principiato l'anno 1774 al tempo di me ser Francesco Luccioli cancelliere di detta Comunità*

*Reg. leg. perg. cc. 94*

## SALDI

I camarlinghi delle comunità erano tenuti, allo scadere della carica, a rendere conto della loro gestione finanziaria; a questo scopo il cancelliere comunitativo teneva i libri dei saldi o « calcoli di ragioni », nei quali venivano annotate le cifre in entrata e quelle in uscita secondo un ordine prefissato <sup>125</sup>.

Il riscontro dei saldi, controfirmato dal cancelliere, era effettuato da due ufficiali del comune, appositamente eletti, detti ragionieri, che venivano affiancati dal podestà; entro un mese, poi, i camarlinghi rimettevano i loro saldi al Magistrato dei Nove Conservatori.

Il comune di Carmignano aveva un camarlingo generale nelle cui mani affluivano, oltre alle entrate proprie del comune, i versamenti effettuati dai camarlinghi « spicciolati » preposti alle finanze delle sei *stanze* (Bagno, Castello, Marcignano, Pogginari, Renacci e Santa Cristina a Mezzana) in cui era suddiviso il suo territorio. Anche questi ultimi avevano l'obbligo di farsi fare il saldo dai ragionieri. I registri delle loro *ragioni* completano la serie dei saldi del comune maggiore per il periodo precedente al 1624, anno in cui fu richiesta ed ottenuta l'abolizione del loro ufficio per motivi di economicità ed i loro compiti furono affidati al camarlingo generale <sup>126</sup>.

Nella relazione presentata al Magistrato dei Nove <sup>127</sup> le autorità di Carmignano facevano presente non solo la notevole spesa cui la comunità andava ogni anno incontro pagando il salario a ben sei camarlinghi, ma anche le malversazioni da questi compiute nel passato.

Pertanto, a seguito della loro abolizione, oltre a riscuotere introiti di qualunque tipo dalle sei stanze, il camarlingo generale rimaneva « unico riscossore del decimino » delle stanze.

Questi, alla fine del suo mandato, doveva rimettere, oltre alla ragione ordinaria, le ragioni di ciascuna stanza distintamente sui libri dei saldi. Per questo incarico supplementare percepiva un salario di 1 soldo e 4 denari per lira di quanto metteva ad entrata, e ciò veniva a costituire un notevole risparmio per la comunità, considerando che i camarlinghi spicciolati percepivano 2 soldi per lira ciascuno.

Inoltre era concessa al camarlingo generale la facoltà, in caso di bisogno, di imporre tasse straordinarie, la cui notificazione alla popolazione locale doveva avvenire mediante

<sup>125</sup> A.S.F., *Istruzioni ai Cancellieri del 1635*, cit., nn. 287 e segg. Ad entrata venivano registrate le rendite e i proventi comunitativi, le condanne di danno dato, gli assegnamenti del dazio e delle imposizioni, distinguendo i *descritti* dai *non descritti* in quanto i primi godevano di esenzioni sulle imposizioni comunitative; in uscita erano registrati tutti i pagamenti effettuati per le spese ordinarie e straordinarie.

<sup>126</sup> A.S.F., *Magistrato dei Nove Conservatori, Memoriali spediti*, n. 1024, cc. 335-336, supplica del 3 agosto 1624 e rescritto del 4 agosto.

<sup>127</sup> *Ibid.*, cc. 337-340: « Domanda della Comunità di Carmignano » presentata ai Nove dall'ambasciatore Pierfrancesco Baldassini.

lettura del bando sulla piazza di Carmignano, in giorno festivo o di mercato. I viandoli poi, insediati presso le stanze, erano incaricati di renderlo pubblico i giorni di festa, davanti alla chiesa dopo la messa. Nella proposta dei rappresentanti della comunità era infatti prevista, affinché le stanze non rimanessero senza un capo, la nomina di un viandolo per ciascuna di esse, secondo l'uso antico. Questi aveva il compito di « fare le comandate de popoli », comprese quelle della ghiaia per la manutenzione delle strade, da effettuarsi sotto il rigido controllo del gonfaloniere e dei difensori del comune, al fine di evitare gli sprechi del passato.

A un anno dall'attuazione di tale sistema di esazione che, a detta dei rappresentanti di Carmignano e del cancelliere comunitativo Cicognini <sup>128</sup>, aveva permesso di risparmiare dalle 4 alle 5 lire di imposizioni rispetto al passato e rimediato agli inconvenienti di cattiva amministrazione lamentati nella relazione del 1624, esso fu prolungato per altri tre anni con rescritto sovrano del 16 marzo 1626, per diventare poi definitivo nella prassi amministrativa.

Si giunge così al 1682, anno in cui si procedette a concentrare la gestione delle finanze dei tre comuni nelle mani di un unico camarlingo, il quale era tuttavia tenuto ad effettuare saldi separati per ciascuno di essi.

Per questo periodo pertanto il condizionamento dei registri dei saldi di Carmignano e sue stanze ha portato alla costituzione di un'unica sottoserie, mentre è stato possibile istituire sottoserie distinte per i saldi dei comunelli di Artimino e Comeana, di Bacchereto e Baccheretana.

Unica invece la sottoserie dei saldi dal 1774, quando con l'istituzione della comunità leopoldina Carmignano e i comuni minori furono ricondotti ad unità amministrativa. Il camarlingo veniva allora eletto dal magistrato comunitativo e scelto tra gli abilitati a risiedere nel magistrato stesso; durava in carica tre anni, anche se poi nella pratica il divieto previsto dalla legge di essere eletto nuovamente se non dopo sei anni veniva costantemente disatteso, come si può vedere dalla durata in carica di alcuni di essi.

## CARMIGNANO E SUE STANZE

**262** (già 375)

1530 feb. - 1544 feb.

*Libro delle ragioni dei camarlinghi del Comune di Carmignano e sue stanze*

Contiene anche il saldo dei *deputati dalla Podesteria di Carmignano alla distribuzione dei grani dei Signori Officiali dell'Abbondanza . . . dato a detta Podesteria l'anno 1540* e il saldo del *deputato dalla Podesteria di Carmignano alla distribuzione della segale* dello stesso anno.

Camarlinghi di Carmignano: Giovanni di Michele (1530-1532), Piero di Giovanni (1533-1534), Nardo di Matteo Barzi (1533-1534), Niccolò di Bartolomeo Fabri

<sup>128</sup> A.S.F., *Nove Conservatori, Memoriali spediti*, n. 1028, cc. 53 e 54. La supplica dei rappresentanti del comune è dell'11 marzo 1626; segue la relazione del cancelliere in cui si dice che nell'anno « 1625 per esservi stato un solo camarlingo le imposte sono state date meno quattro e cinque lire degli altri anni, sendo levate spese intollerabili di ghiaia, anzi per dire meglio la ladronaia di quei camarlinghi che erano d'accordo col messo e con i viandoli, et ognuno ne strappava. Et per rimediare a questi danni et inconvenienti non si poteva pigliare il migliore espediente di questo di fare un camarlingo solo. Dico bene, che bisogno avvertire di fare persona atta, altrimenti durerà fatica per avere il peso e maggiore ».

(1535-1536), Michelangelo di Ventura (1535-1536), Domenico di Francesco (1536-1537), Piero di Giovanni (1537-1538), Giovanni detto Buriasse (1538-1539), Bartolomeo detto Gradda (1539-1540), Giovanni di Biagio (1540-1541), Bartolo di Domenico (1541-1542), Antonio di Giuliano Barbieri (1542-1543), Domenico di Francesco (1543-1544);

Camarlinghi della *stanza* di Bagno: Piero di Giovanni (1531-1532), Bartolomeo di Domenico Calzolari (1533-1534), Antonio Baldacci (1535-1536), Domenico di Sandro (1535-1536), Olivieri Canotti (1536-1537), Paolo Cirri (1537-1538), Domenico Berti (1538-1539), Antonio di Giovanni Barbieri (1539-1540), Matteo Fiaschi (1540-1541), Raffaello Berti (1541-1542), Battista di Pasquino (1542-1543), Domenico di Tofano (1543-1544);

Camarlinghi della *stanza* di Castello: Bartolomeo di Piero Bechi (1533-1534), Giovanni Ganucci (1535-1536), Martino Salamoni (1535-1536), Gherardo di Francesco (1536-1537), Giovanni Rossi (1537-1538), Meo di Iacopo (1538-1539), Giovanni Ganucci (1539-1540), Bartolomeo di Piero (1540-1541), Berto Salamoni (1541-1542), Giovanni detto Buriasse (1542-1543), Raffaello di Francesco (1543-1544);

Camarlinghi della *stanza* di Marcignano: Francesco di Piero Bechi (1533-1534), Raffaello Papi (1535-1536), Marco di Nardo (1535-1536), Sandro di Santi (1536-1537), Francesco di Piero Tofani (1537-1538), Zanobi di Giovanni (1538-1539), Sandro di Santi (1539-1540), Benedetto Borchi (1540-1541), Iacopo Borchi (1541-1542), Benedetto Borchi (1542-1543), Barna di Maso del Sanio (1543-1544);

Camarlinghi della *stanza* di Pogginari: Piero di Giovanni (1531-1532), Marco di Giovanni (1533-1534), Bastiano di Francesco (1535-1536), Desiderio di Matteo (1535-1536), Michele di Vanino (1536-1537), Maso Baldacci (1537-1538), Matteo di Giovanni (1538-1539), Domenico di Francesco (1539-1540), Raffaello di Stefano (1540-1541), Sano Baldacci (1541-1542), Michelangelo di Ventura (1542-1543), Lorenzo di Santi Maggini (1543-1544);

Camarlinghi della *stanza* di Renacci: Niccolò di Bartolomeo Fabri (1532-1533), Bartolo Ziti (1533-1534), Lorenzo Ricci (1535-1536), Nicola Cartei (1535-1536), Pellegrino di Domenico (1536-1537), Lorenzo Ricci (1537-1538), Maso di Sabatino (1538-1539), Piero di Giovanni (1539-1540), Nello di Domenico (1540-1541), Piero di Tommaso (1541-1542), Domenico d'Agnolo (1542-1543), Domenico Cartei (1543-1544);

Camarlinghi della *stanza* di Santa Cristina: Raffaello Papi (1531-1532), Michele di Mariotto (1533-1534), Giovanni Carboni (1535-1536), Michele di Francesco (1535-1536), Simone di Piero (1536-1537), Bastiano di Antonio (1537-1538),

Goro di Menicale (1538-1539), Michele di Francesco (1539-1540), Simone Cartei (1540-1541), Michele di Francesco (1541-1542), Simone Cartei (1542-1543), Giuliano di Michele (1543-1544).

*Reg. leg. cart. cc. 140*

**263** (già 376)

1543 mar. - 1571 feb.

Libro di saldi della *stanza* di Pogginari

Camarlinghi: Lorenzo di Santi Maggini (1543-1544), Michelangelo di Ventura di Biagio (1544-1545), Dante di Matteo Vecchio (1545-1546), Sano di Domenico Baldacci (1546-1547), Sandro di Matteo di Sandro (1547-1548), Francesco del fu Panzano (1548-1549), Paolo di Biagio Cecchini (1549-1550), Pasquino di Matteo Panicoli (1550-1551), Sano di Domenico Baldacci (1551-1552), Michelangelo di Giovanni di Francesco (1552-1553), Domenico di Francesco Cirri (1553-1554), Pasquino di Matteo (1554-1555), Giovanni di Antonio Barbini (1555-1556), Antonio di Giuliano Barbaresi (1556-1557), Domenico di Francesco Cirri (1557-1558), Michele di Paolo Fantoni (1558-1559), Antonio di Raffaello Carboni (1559-1560), Michele di Francesco Finocchi (1560-1561), Michelangelo di Giuliano Baldacci (1561-1562), Biagio di Giovanni Grassi (1562-1563), Gabriele di Giovanni Cartei (1563-1564), Zanobi di Iacopo Borchì (1564-1565), Francesco di Berto Salamoni (1565-1566), Giovanni di Sano Baldacci (1566-1567), Agnolo di Sano Monticelli (1567-1568), Sandro di Piero Cirri (1568-1569), Domenico di Giovanni di Pietro (1569-1570), Lorenzo di Giovanni Rosati (1570-1571).

*Reg. leg. cart. cc. 36*

**264** (già 372)

1550 mar. - 1599 feb.

Libro di saldi della *stanza* di Santa Cristina a Mezzana

Camarlinghi: Bastiano di Antonio di Saxo (1550-1551), Michele di Francesco d'Agnolo (1551-1552), Masino d'Andrea (1553-1554), Domenico di Nello (1554-1555), Giovanni di Antonio di Agnolo (1555-1556)<sup>129</sup>, Raffaello di Francesco d'Agnolo (1557-1558), Paolo di Bastiano del Sozzo (1558-1559), Giovanni di Tommaso d'Agnolo (1559-1560), Domenico di Michele Mariani (1560-1561), Betto di Antonio Romagnoli (1561-1562), Giovanni di Giovanni d'Antonio (1562-1563), Iacopo di Michele di Masino (1563-1564), Maso di . . . di Tommaso (1564-1565), Piero di Benedetto Colzi (1565-1566), Battista d'Andrea da Ronta (1566-1567), . . . di Michele Mariani (1567-1568), Piero di Benedetto (1568-1569), Sabatino di Domenico Pippi (1569-1570), Francesco di Giovanni Rossi (1570-1571), Iacopo di Michele di Masino (1571-1572), Pasquino di Piero (1575-1576), Piero di Domenico Borchì (1576-1577), Tofano di Piero di Tofano

<sup>129</sup> I saldi dall'anno 1553 al 1556 sono redatti dopo il saldo di Pasquino di Piero (1575-1576).

(1577-1578), Maso di Giuliano dal Colle (1578-1579), Lorenzo di Agnolo Benci (1579-1580), Tofano di Piero di Tofano (1581-1582), Giovanni di Domenico Bertoli (1582-1583), Giovanni di Francesco Zanelli (1583-1584), Marco di Agnolo Venzi (1584-1585), Bartolomeo di Michele (1585-1586), Giovanni del fu Francesco (1586-1587), Tofano di Piero di Tofano (1587-1588), Andrea di Giovanni di Salamoja (1588-1589), Biagio di Lorenzo Manetti (1589-1590), Lorenzo di Raffaello Serresi (1590-1591), Pasquino di Santi Buzigoli (1591-1592), Francesco di Marco Martelli (1592-1593), Bartolomeo di Nunziato di Bartolomeo (1593-1594), Domenico di Lorenzo Seratti (1594-1595), Bastiano di Antonio di Marsilio (1595-1596), Bartolomeo di Nunziato di Bartolomeo (1596-1597), Giovanni di Francesco Rossi (1597-1598), Bartolomeo di Antonio di Marsilio (1598-1599).

*\*\*Reg. leg. perg. cc. così numerate: 1-15, 24-49, 54, 18-19, 22, 55-59, 61-75, [76-88]*

**265** (già 373)

1599 mar. - 1625 feb.

*Ragione della Stanza di S. Cristina a Mezzana*

Camarlinghi: Giovanni di Salvatore Allegri (1599-1600), Bartolomeo di Piero di Nunziato (1600-1601), Giovanni di Francesco Rossi (1601-1602), Domenico di Piero Pazini (1602-1603), Alessandro di Piero di Nunziato (1603-1604), Francesco di Marco Martelli (1604-1605), Sabatino di Giovanni Manetti (1605-1606), Simone di Giovanni (1606-1607), Antonio di Domenico Colligiani (1607-1608), Francesco di Adamo Vignozzi (1608-1609), Raffaello di Salvatore Petracchi (1609-1610), Antonio di Domenico Colligiani (1610-1611), Iacopo di Francesco di Centi (1611-1612), Francesco di Adamo Vignozzi (1612-1613), Raffaello di Salvatore Petracchi (1613-1614), Simone di Giovanni (1614-1615), Antonio di Domenico Colligiani (1615-1616), Niccolò di Giovanni Manetti (1616-1617), Domenico di Piero Pazini (1617-1618), Niccolò di Giovanni Manetti (1618-1619), Giovanni di Adamo Vignozzi (1619-1620), Domenico di Bartolomeo Faucci (1620-1621), Niccolò di Giovanni Manetti (1621-1622), Filippo di Raffaello Faucci (1622-1623), Domenico di Bartolomeo Faucci (1623-1624), Francesco di Piero di Tofano (1624-1625).

*Reg. leg. cart. cc. 44*

**266** (già 378)

[1596 mar.] - 1625 feb.

*Libro di saldi della stanza di Castello*

Camarlinghi: Francesco di Piero di Tofano (1596-1597), Alessandro di Piero (1597-1598), Michele di Francesco Rossi (1598-1599), Francesco di Piero di Tofano (1599-1600), Bartolomeo di Tommaso Bellini (1600-1601), Piero di Santi Accolti (1601-1602), Angelo di Lorenzo Baldacci (1602-1603), Domenico di Lorenzo

Serresi (1603-1604), Domenico di Angelo Spinelli (1604-1605), Michele di Francesco Rossi (1605-1606), Domenico di Nardo Borchì (1606-1607), Bastiano di Salvatore Petracchi (1607-1608), Giuliano di Luca (1608-1609), Berto di Francesco Salamoni (1609-1610), Giulio di Michele Rossi (1610-1611), Cosimo di Piero di Tofano (1611-1612), Piero di Angelo Nucci (1612-1613), Giulio di Michele Rossi (1613-1614), Cosimo di Piero Tofani (1614-1615), Francesco di Simone Masi (1615-1616), Piero di Francesco di Senno (1616-1617), Giulio di Michele Rossi (1617-1618), Piero di Francesco di Senno (1618-1619), Iacopo di Niccolò di Cola (1619-1620), Cosimo di Francesco Mecarelli (1620-1621), Sabatino di Bartolo Paganelli (1621-1622), Sabatino di Lorenzo Serresi (1622-1623), Giulio di Michele Rossi (1623-1624), Alessandro di Lorenzo Serresi (1624-1625).

*Reg. leg. perg. cc. 61*

**267** (già 377)

1605 mar. - 1625 feb.

Libro di saldi della *stanza* di Marcignano

Camarlinghi: Piero di Bartolomeo Bartoli (1605-1606), Santi di Bartolomeo Martelassi (1606-1607), Domenico di Lorenzo Serresi (1607-1608), Cosimo di Iacopo Borchì (1608-1609), Daniello di Evangelista (1609-1610), Bastiano di Piero di Nunziato (1610-1611), Marco di Piero Finocchi (1611-1612), Orsino di Iacopo Borchì (1612-1613), Daniello di Evangelista (1613-1614), Bastiano di Piero (1614-1615), Paolo di Iacopo Malagini (1615-1616), Iacopo di Niccolò di Cola (1616-1617), Bastiano di Piero (1617-1618), Giovanni di Bartolomeo Mari (1618-1619), Orsino di Iacopo Borchì (1619-1620), Santi di Bartolomeo Martelassi (1620-1621), Domenico di Francesco Rossi (1621-1622), Giovanni di Pasquino Faucci (1622-1623), Cosimo di Iacopo (1623-1624), Domenico di Francesco Rossi (1624-1625).

*Reg. leg. perg. cc. 26*

**268** (già 380)

1606 mar. - 1635 feb.

*In questo libro si scriveranno le ragioni dei Camarlinghi della Comunità di Carmignano*<sup>130</sup>

Camarlinghi: Marco di Giovanni Masi (1606-1607), Lorenzo di Francesco Petracchi (1607-1608), Battista di Antonio (1608-1609), Francesco di Antonio (1609-1610), Giuseppe di Michele Fiaschi (1610 mar. - 1610 set.), Francesco di Giuseppe Fiaschi (1610 set. - 1611 feb.), Alfonso Bartolini (1611-1612), Lorenzo Berti (1612-1613), Alfonso Bartolini (1613-1614), Cesare di Giovanni Rosetti (1614-1615), Angelo di Antonio Mari (1615-1616), Giovanni [Sestri] (1616-1617), Bastiano d'Orsino Baldassini (1617-1618), Cesare di Giovanni Rosetti (1618-1619), Cosimo di Mario Mari (1619-1620), Lorenzo di Agostino Petracchi

<sup>130</sup> Da questo registro in poi i saldi risultano effettuati semestralmente.

(1620-1621), Pierfrancesco di Bastiano Baldassini (1621-1622), Lorenzo di Francesco Petracchi (1622-1623), Bastiano di Antonio Pilorci (1623-1624), Francesco di Martino Salomoni (1624-1625), Alfonso Bartolini (1625-1626) Niccolò di Bastiano Cartei (1626-1627), Antonio di Luca Petracchi (1627-1628), Paolantonio di Domenico Berti (1628-1629), Antonio del fu Piero Tempesti (1629-1630), Lorenzo di Agostino Petracchi (1630-1631), Bastiano di Antonio Pilorci (1631-1632), Francesco di Martino Salomoni (1632-1633), Giovanbattista di Matteo Lapi (1633-1634), Alfonso Bartolini (1634-1635).

*Reg. leg. cart. cc. 260*

.....

**269** (già 381)

1668 mar. - 1697 feb.

*Ragione dell'entrata e uscita della comunità di Carmignano*

Camarlinghi: Carlo di Niccolò Cartei (1668-1674), Paolo di Polito Petracchi (1674-1675), Santi di Francesco Petracchi (1675-1676), Paolo di Polito Petracchi (1676-1677), Francesco di Cosimo Amerighi (1677-1678), Giuliano di Simone Faucci (1678-1679), Pierantonio di Francesco Borchì (1679-1680), Paolo di Polito Petracchi (1680-1682), Romualdo di Cosimo Amerighi (1682-1691), Amadio Caziozzi (1691-1693), Francesco Maria Bartolini (1693-1695), Giovanni Venzi (1695-1697).

*Reg. leg. cart. cc. 187*

**270** (già 25, 382)

1697 mar. - 1728 feb.

Libro di saldi dei camarlinghi della comunità di Carmignano

Camarlinghi: Giovan Battista di Sabatino Carlesi (1697-1710), Carlo Maria di Niccolò Cartei (1710-1726), Giuseppe Maria di Giovan Battista Carlesi (1726-1728).

*Reg. leg. perg. cc. 191*

**271** (già 26, 383)

1728 mar.- 1767 feb.

*Saldi del Camarlingo della Comunità di Carmignano*

Camarlingo: Giuseppe Maria Carlesi (1728-1767)

*Reg. c.s. cc. 197*

**272** (già 384)

1767 mar. - 1774 ago.

Libro di saldi del comune di Carmignano

Camarlinghi: Ottaviano Giaconi (1767-1774)

Contiene anche i *saldi per l'imposizione dei residui vecchi sopra i vecchi contribuenti*, 1774-1778 ago. (camarlingo Bartolomeo Verzoni).

*Reg. cs. cc. 63.*

273 (già 360)

1555 mar. - 1586 feb.

*Ragione e calcolo di ragione* del comune di Artimino

Camarlinghi: . . . (1555-1556), Matteo di [Ciusfini] (1556-1557), Michele di Bernardo (1557-1558), Bernardino Cartei e Andrea di Bartolomeo « distributori per le elemosine » (1551-1560), Santi del Riccio Benelli (1560-1561), Francesco di Santi Bernocchi (1561-1562), Antonio di Agnolo (1562-1563), Piero Manetti (1563-1564), Piero Manetti quale « dispensatore, rescotitore, e pagatore di parte de grani » (1563-1564), Marco di Domenico di Raffaello (1564-1565), Francesco di Santi Bernocchi (1565-1566), . . . (1566-1567), Piero di Giovanni (1567-1568), gostino di Matteo di Orlando (1568-1569), Battista di Cionni (1569-1570), Marco di Maso Randelli (1570-1571), Piero di Berto Bitossi e successore Piero di Gabriello di Santi (1571-1572), Luca di Andrea di Bartolo (1572-1573), Francesco di Domenico (1573-1574), Mariotto di Luca Cenni (1574-1575), Mariotto di Luca Cenni quale « camarlingo del danno delle tavole del Comune » (1574-1575), Stefano di Michele « camarlingo del danno delle tavole » (1575-1576), Michele di Sabatino (1575-1576), Santi di Antonio Giovannini (1576-1577), Francesco di Santi Bernocchi (1577-1578), Michele di Ulivieri Brunelli (1578-1579), Domenico di Mariotto Faldi (1579-1580), Michele di Sabatino Cartei (1580-1581), . . . (1581-1582), Giovanni di Antonio Garghelli (1582-1583), Domenico di Mariotto Faldi (1583-1584), Girolamo di Antonio Bisoni (1584-1585), Michele di Ulivieri (1585-1586).

*Reg. leg. cart. cc. 97*

274 (già 361)

1586 mar. - 1640 feb.

*Ragione e calcolo delle entrate e uscite* di Artimino

Camarlinghi: Andrea di Michele (1586-1587), Piero di Iacopo (1587-1588), Niccolò Romboli (1588-1589), Girolamo Bisoni (1589-1590), Martino Cartoni (1590-1591), Ulivieri Brunelli (1591-1592), Domenico Faldi (1592-1593), Domenico Pazini (1593-1594), Giovanni di Antonio Giovannini (1594-1595), Francesco Maggini (1595-1596), Bartolo Lenzi (1596-1597), Giovan Maria Manetti (1597-1598), Salvestro Mazzoni (1598-1599), Giovanni Mechini (1599-1600), Paolo Bassetti (1600-1601), Antonio Bernocchi (1601-1602), Rinaldo Baccalli (1602-1603), Giuliano Corradini (1603-1604), Giovanni Cigni (1604-1605), Antonio di Stefano Castri (1605-1606), Cosimo Pucci (1606-1607), Giovanni Banchi-

<sup>131</sup> Manca il saldo di Artimino, 1528-1554, già n. 359 nell'inventario del 1888.

ni (1607-1608), Marco Cigheri (1608-1609), Agnolo Manetti (1609-1610), Battista Pitti (1610-1611), Giovanni Lenzi (1611-1612), Battista Licchi (1612-1613), Agnolo Manetti (1613-1614), Antonio Giovannini (1614-1615), Iacopo Vannelli (1615-1616), Bartolo Lotti (1616-1617), Bartolomeo Cartei (1617-1618), Iacopo Vannelli (1618-1619), Giulio del Gigia (1619-1620), Cesare di Bartolomeo Bolognesi (1620-1621), Gabriele Antonelli (1621-1622), Domenico Fontana (1622-1623), Giovanni di Salvestro Mazzoni (1623-1624), Giovanni Lenzi (1624-1625), Marco Cigheri (1625-1626), Spinello di Domenico Spinelli (1626-1627), Bastiano Pagni (1627-1628), Lorenzo Banchi (1628-1629), Sabatino Banchini (1629-1630), Agnolo Brunelli (1630-1631), Santi di Simone Fontani (1631-1632), Stefano Londi (1632-1633), Antonio Manetti (1633-1634), Giovanni Maria Lotti (1634-1635), Bartolomeo di Marco Cigheri (1635-1636), Giovanni Palloni (1636-1637), Pellegrino Cecchini (1637-1638), Francesco di Lazzaro del Conte (1639-1639), Niccolò Pucci (1639-1640).

*Reg. leg. cart. cc. 153*

**275** (già 362)

1640 mar. - 1708 feb.

*Questo sarà il libro delle Rimesse delle Raggioni de Comuni d'Artimino e Comeana*

Camarlinghi: Bastiano Pucci (1640-1641), Antonio Manetti (1641-1642), Spinello di Domenico Spinelli (1642-1643), Sandro Manetti (1643-1644), Antonio Manetti (1644-1645), Bastiano Pucci (1645-1646), Giovanni Palloni (1646-1647), Francesco del Conte (1647-1648), Francesco di Simone Gabelini (1648-1649), Lorenzo Manetti (1649-1650), Giovanni Mazzoni (1650-1651), Giovanni Fontani (1651-1653), Francesco di Benedetto Rigacci (1653-1654), Francesco Brunelli (1654-1655), Iacopo Manetti (1655-1656), Giovanni Fontani (1656-1657), Francesco di Bastiano Pucci (1657-1658), Giuliano di Spinello Spinelli (1658-1659), Orazio di Francesco del Conte (1659-1660), Girolamo Bitossi (1660-1661), Piero Biscagnoli (1661-1662), Giovanni Domenico Giovannini (1662-1663), Iacopo Manetti (1663-1664), Francesco Pucci (1664-1665), Giovanni di Cosimo Mazzinghi (1665-1666), Orazio Randelli (1666-1667), Girolamo Bitossi (1667-1668), Francesco Mazzi (1668-1669), Francesco Pucci (1669-1670), Francesco di Bartolomeo Randelli (1670-1671), Francesco di Tommaso di Piccino (1671-1672), Giovanni Fontani (1672-1674), Francesco di Michele Grassi (1674-1675), Domenico di Michele Grassi (1675-1676), Giovanni Pucci (1676-1677), Bastiano Manetti (1677-1678), Giuliano Faucci (1678-1679), Giuliano Fontani (1679-1680), Santi di Domenico Martinozzi (1680-1681), Benedetto di Alessandro Bandelli (1681-1682), Romualdo di Cosimo Amerighi (1682-1691), Amadio Caiozzi (1691-1693), Francesco Maria Bartolini (1693-1695), Giovanni Venzi (1695-1697), Giovanni Battista di Sabatino Carlesi (1697-1708).

*Reg. leg. cart. cc. 162*

**276** (già 363) 1708 mar. - 1771 feb.  
Libro dei saldi di Artimino e Comeana  
Camarlinghi: Giovan Battista Carlesi (1708-1710), Carlo Maria Cartei (1710-1726), Giuseppe Maria Carlesi (1726-1767), Ottaviano Giaconi (1767-1771).

*Reg. leg. cart. cc. 137*

**277** (già 364) 1771 mar. - 1774 ago.  
Libro dei saldi c.s.  
Camarlinghi: Ottaviano Giaconi (1771-1774).  
Contiene anche il saldo *per l'imposizione dei residui vecchi sopra i vecchi contribuenti tenuta e amministrata dal signor Balì Bartolomeo Verzoni camarlingo*

*Reg. c.s. cc. 16*

#### BACCHERETO

**278** (già 365) 1549 mar. - 1571 feb.  
*Questo libro delle ragioni è del Comune di Bacchereto*  
Camarlinghi: Domenico di Marco (1549-1550), Domenico del Nero (1550-1551), Giovanni del ... (1552-1553), Leonardo Luzzi (1553-1554), Marco Teti (1554-1555), Giovanni di Bernardo (1555-1556), Domenico Amerighi (1556-1557), Tommaso Bellini (1557-1558), Sano di Giuseppe di Sandro (1558-1559), Domenico di Francesco (1559-1560), Chimenti di Francesco di Andrea (1560-1561), Bartolomeo di Iacopo Teti (1561-1562), Giovanni di Alderigo (1562-1563), Antonio di Francesco Ferri (1563-1564), Domenico Granotti (1564-1565), Antonio Bellini (1565-1566), Domenico Amerighi (1566-1567), Renzo Teti (1567-1568), Sabatino di Giovanni Centelli (1568-1569), Bartolomeo Barcelli (1569-1570), Antonio di Tommaso Bellini (1570-1571).

Contiene anche il saldo di Domenico di Matteo Bellini e di Domenico di Francesco di Amerigo addetti alla distribuzione del grano (1549).

*Reg. c.s. cc. 62*

**279** (già 366) 1580 mar. - 1605 feb.  
*Ragione dell'entrata e uscita del comune di Bacchereto*  
Camarlinghi: Lorenzo di Domenico Tromboni (1580-1581), Chimenti Amerighi (1581-1582), Orsino di Fede di Stefano (1582-1583), Bartolomeo di Santi di Giuliano (1583-1584), Allegrante Rovai (1584-1585), Giovanni di Olivieri di Vincenzo (1585-1586), Santi di Bastiano (1586-1587), Bastiano Testai (1587-1588), Grazioso di Donato di Goro (1588-1589), Bastiano di Lucio di Salvestro (1589-1590), Santi Testai (1590-1591), Grazioso di Donato di Goro (1591-1592),

Sandro di Santi Testai (1592-1593), Rinaldo di Domenico di Francesco (1593-1594), Giovanni Manetti (1594-1595)<sup>132</sup>, Chimenti Amerighi (1595-1596), Rinaldo di Domenico (1596-1597), Bartolomeo di Santi Cappacioli (1597-1598), Paolodi Chimenti di Francesco (1598-1599), Tommaso di Olivieri (1599-1600), Rinaldo di Domenico (1600-1601), Allegrante Rovai (1601-1602), Chimenti di Francesco (1602-1603), Orsino di Michele Testai (1603-1604), Ulivieri di Romolo Tempesti (1603-1604), Matteo di Salvatore Bartolini (1604-1605).

*Reg. leg. cart. cc. 93*

.....  
**280** (già 16, già 367)

1671 mar. - 1754 feb.

Libro dei saldi di Bacchereto

Camarlinghi: Francesco di Giovanni Cocchi (1671-1672), Giovanni Fuochi (1672-1673), Antonio Borchì (1673-1674), Matteo Baldacci (1674-1675), Lorenzo Navarrini (1675-1676), Antonio Borchì (1676-1677), Francesco Lastraioli (1677-1678), Giovanni Fuochi (1678-1679), Lorenzo Navarrini (1679-1680), Matteo Baldacci (1680-1682), Romualdo Amerighi (1682-1691), Amadio Caiozzi (1691-1693), Francesco Maria Bartolini (1693-1695), Giovanni Venzi (1695-1697), Giovan Battista Carlesi (1697-1710), Carlo Maria Cartei (1710-1726), Giuseppe Maria Carlesi (1726-1754).

*Reg. c.s. cc. 182*

**281** (già 371)

1755 mar. - 1775 ago.

Libro c.s.

Camarlinghi: Giuseppe Maria Carlesi (1755-1767), Ottaviano Giaconi (1767-1774 ago.), Bartolomeo Verzoni (1774 set. - 1775 ago.).

*Reg. leg. perg. cc. 48*

#### BACCHERETANA

**282** (già 368)

1568 mar. - 1614 feb.

Libro di saldi del comune di Baccheretana

Camarlinghi: Francesco Pacini (1568-1569), Giuliano Gherardi (1569-1570), Novello Pacini (1570-1571), Lancillotto Pacini (1571-1572), Luca Mazzei (1572-1573), Francesco Pacini (1573-1574), Filippo Pacini (1574-1575), Luca Mazzei (1575-1576), Giovanni Pacini (1576-1577), Lancillotto Pacini (1577-1578), Filippo Pacini (1578-1579), Niccolò Pacini (1579-1580), Giovanni

<sup>132</sup> A questo punto saldano nuovamente le loro ragioni: Chimenti di Francesco (1581-1582), Giovanni di Olivieri (1585-1586), Bastiano Testai (1587-1588), Santi Testai (1590-1591), Sandro Testai (1592-1593) e Rinaldo di Domenico (1593-1594).

Pacini (1580-1581), Filippo Pacini (1581-1582), Matteo Pacini (1582-1583), Sandro Mongai (1583-1584), Bastiano Pacini (1584-1585), Lancillotto Pacini (1585-1586), Lino Gherardi (1586-1587), Filippo Pacini (1587-1588), Bastiano Pacini (1588-1589), Lino Gherardi (1589-1590), Filippo Pacini (1590-1591), Lorenzo Pacini (1591-1592), Sandro Mongai (1592-1593), Battista di Bello Pacini (1593-1594), Giuliano Pacini (1594-1595), Lino Gherardi (1595-1596), Iacopo di Cillotto Pacini (1596-1597), Iacopo di Niccolò Pacini (1597-1598), Giuliano Pacini (1598-1599), Lino Gherardi (1599-1600), Giovanni Tempesti (1600-1601), Giuliano Pacini (1601-1602), Iacopo di Niccolò Pacini (1602-1603), Lino Gherardi (1603-1604), Orazio Pacini (1604-1605), Battista Pacini (1605-1606), Marco Mongai (1606-1607), Iacopo di Cillotto Pacini (1607-1608), Iacopo di Niccolò Pacini (1608-1609), Battista Pacini (1609-1610), Giovanni Seri (1610-1611), Marco Mongai (1611-1612), Giovanni Pacini (1612-1613), Giovanni Seri (1613-1614).

*Reg. leg. perg. cc. 93*

.....  
**283** (già 369)

1677 mar. - 1744 feb.

*Ragione dell'entrate e uscite del comune di Baccheretana*

Camarlinghi: Giovanni Mazzanti (1677-1678), Francesco Fabbri (1678-1679), Sabatino di Niccolò Pacini (1679-1680), Francesco Lami (1680-1681), Sabatino di Sano Pacini (1681-1682), Romualdo Amerighi (1682-1691), Amadio Caiozzi (1691-1693), Francesco Maria Bartolini (1693-1695), Giovanni Venzi (1695-1697), Giovan Battista Carlesi (1697-1710), Carlo Maria Cartei (1710-1726), Giuseppe Maria Carlesi (1726-1744).

*Reg. leg. cart. cc. 126*

**284** (già 370)

1744 mar. - 1774 ago.

Libro di saldi c.s.

Camarlinghi: Giuseppe Maria Carlesi (1744-1767), Ottaviano Giaconi (1767-1774 ago.).

*Reg. leg. perg. cc. 65*

#### COMUNITÀ LEOPOLDINA

**285** (già 385)

1774 set. - 1789 ago.

*Libro dei Saldi della Comunità di Carmignano*

Camarlinghi: Bartolomeo Verzoni (1774-1777), Luigi Carcherelli (1777-1778), Bartolomeo Cambi (1778-1781), Lorenzo Benvenuti (1781-1784), Francesco Maria Pecori (1784-1787), Andrea Bonaccorsi Perini (1787-1789).

Contiene anche il saldo dell'imposizione della tassa dei lavoratori e testanti e della tassa dei possidenti.

*Reg. leg. perg. cc. 188*

**286** (già 29, già 386)

1789 set. - 1808 dic.

Libro di saldi c.s.

Camarlinghi: Andrea Bonaccorsi Perini (1789-1790), Antonfrancesco Petracchi (1790-1793), Lorenzo Bartolommei (1793-1796), Giovanni Dini (1796-1799), Felice Mazzinghi (1799-1802), Pietro Calandri (1802-1803), Ferdinando Bicchi (1803-1806), Cosimo Serresi (1806-1808).

Contiene anche i saldi c.s.

*Reg. c.s. cc. 247*



*AFFARI AMMINISTRATIVI  
DELLA PODESTERIA  
DI CARMIGNANO*



## AFFARI AMMINISTRATIVI DELLA PODESTERIA DI CARMIGNANO

### UFFICIO DEL DEPOSITARIO DEI PEGNI

Fino alla seconda metà del Seicento i tre comuni facenti parte della podesteria di Carmignano avevano ciascuno un proprio depositario dei pegni, coincidente in genere con lo stesso camarlingo del comune. Nel 1695, data a cui risale il primo registro della serie dei libri dei pegni, risulta un unico camarlingo che esercitava la propria funzione in tutto il territorio della podesteria.

L'uso del deposito dei pegni si trova attestato negli statuti di Carmignano <sup>1</sup>, di Artimino e di Bacchereto <sup>2</sup>.

I primi accenni ad una regolamentazione uniforme dell'ufficio del depositario dei pegni si trovano nella riforma dei Cinque del Contado del 1553 <sup>3</sup>. Di nomina comunitativa e sottoposti al beneplacito dei Nove, questi ufficiali erano deputati al ricevimento dei pegni che venivano effettuati nell'ambito della podesteria dal messo, per ordine del rettore di giustizia.

I compiti del depositario sono dettagliatamente illustrati dal cancelliere nel frontespizio del libro che quest'ultimo gli consegnava per la registrazione dei pegni a Carmignano. Egli era tenuto a ricevere in consegna dai cavallari, messi ed altri esecutori i pegni con l'indicazione della data di consegna, il nome del proprietario, quello di colui che aveva fatto l'istanza di pignoramento, il nome dell'esecutore e la somma per la quale era stato effettuato il sequestro. Gli stessi dati dovevano risultare sulla ricevuta che il depositario era tenuto a fare all'esecutore nel quaderno consegnato a quest'ultimo dal cavaliere della corte. Le poste registrate sul libro del depositario, i cui numeri dovevano corrispondere a quelle annotate nel quaderno del cavaliere, recavano anche l'indicazione delle carte del civile dove compariva la sentenza relativa. Sia il quaderno del cavaliere che il libro del depositario dovevano essere presentati, almeno una volta al mese, al cancelliere per correggerne gli eventuali errori e darne conto ai Nove. Inoltre quest'ultimo doveva far sì che i depositari rimettessero i loro conti annualmente, come gli altri camarlinghi <sup>4</sup>.

I tempi di conservazione dei pegni presso il depositario erano regolati dagli statuti locali <sup>5</sup>. Alla scadenza dei termini si procedeva all'incanto per la vendita e, in caso di pegni

<sup>1</sup> A.C.C., *Statuti*, n. 1, rubrica XXII: *De pignorandis debitoribus et de pignoribus insolutis dandis*, cc. 13-14.

<sup>2</sup> A.S.F., *Statuti*, n. 83, c. 81. La riforma del 1534 prevedeva che i gravamenti fatti per ordine del banco civile di Artimino dovessero essere regolarmente consegnati dal messo nelle mani del camarlingo del comune. Anche a Bacchereto i pegni dovevano essere consegnati al camarlingo generale (A.S.F., *Statuti*, n. 52, riforma del 30 luglio 1489, c. 57).

<sup>3</sup> A.S.F., *Cinque Conservatori*, n. 352 bis, cit.: rubr. X, *De camarlinghi e depositari de pegni e loro pagamenti*. Tali norme vennero riprese nelle *Istruzioni ai Cancellieri*, 1635, cit., nn. 349-380.

<sup>4</sup> *Ibid.*, nn. 378-380.

<sup>5</sup> A.C.C., *Statuti*, n. 1, riformazione del 25 febbraio 1532, *Pegni vivi si vendino fra 15 dì et li morti fra*

vivi, era prevista la facoltà di detrarre dalla somma ottenuta le spese di mantenimento delle bestie. Una volta venduto il pegno, il camarlingo era tenuto ad annotare il nome del compratore, il luogo, il giorno ed il prezzo della vendita: dal ricavato venivano detratti gli emolumenti per gli esecutori e il giurisdicente.

Per la restituzione del pegno al debitore, che avveniva solo dietro licenza scritta del cavaliere, il camarlingo rilasciava una ricevuta i cui estremi erano annotati sul libro dei pegni <sup>6</sup>.

Nell'archivio di Carmignano si conservano i libri dei pegni, con i relativi saldi, oltre ad un registro delle rimesse dei pegni venduti. I primi, che rimontano al 1695, erano consegnati annualmente dal cancelliere comunitativo al depositario, con un esplicito richiamo alle norme ed alla prassi alle quali doveva attenersi nell'esercizio del suo ufficio. In essi egli doveva rendere conto della sorte dei singoli pegni affidati alla sua responsabilità e pertanto alla presa in carico del pegno, descritto con la precisione e i dati richiesti, corrisponde lo scarico con l'indicazione dell'eventuale restituzione o vendita dello stesso.

L'unico registro delle rimesse dei pegni giunto fino a noi, che riguarda gli anni 1624-1660, è costituito dalle rimesse di denari che i depositari dei vari comuni, facenti parte della podesteria, facevano periodicamente, a seguito delle vendite effettuate, al podestà di Carmignano. Quest'ultimo aveva l'obbligo di destinarli, una volta detratte spese ed emolumenti vari, all'ufficio o alla persona che aveva richiesto il pignoramento. Tali versamenti sono registrati, in ordine cronologico e separatamente per il depositario di ogni comune, a cura del notaio che svolgeva le funzioni di cancelliere del podestà.

Si conserva altresì un registro di pegni gravati della lega del Galluzzo, Casellina e Torri, che faceva parte insieme a Carmignano della cancelleria del Galluzzo presso la quale i libri venivano conservati <sup>7</sup>.

## LIBRI DEI PEGNI <sup>8</sup>

GIOVANNI VENZI:

287 (già 1)

1695 mar. - 1697 feb.

Libro dei pegni della podesteria di Carmignano

*Reg. leg. cart. cc. 107*

*due mesi*, c. 54. Cfr. anche la riforma del 2 aprile 1582, *Gravamenti fatti per executione parata si vendino passati 30 dì et li altri due mesi*, c. 71. Ad Artimino i pegni potevano essere venduti solo quattro mesi dopo la consegna al camarlingo (A.S.F., *Statuti*, cit., 1534, c. 81). Lo stesso avveniva a Bacchereto (cfr. *Ibid.*, n. 52, c. 57).

<sup>6</sup> Tali ricevute sono conservate, almeno in parte, all'interno dei libri dei pegni; non sono invece conservate le licenze che il camarlingo era tenuto a porre in fila secondo il numero d'ordine e consegnare al cancelliere.

<sup>7</sup> A.S.F., I.R.C., n. 459, 9 « Risposta della Cancelleria del Galluzzo », cit., c. 289: « Vi sono similmente due libri di Saldi simili che si fanno annualmente alli Depositari de Pegni cominciati quello del Galluzzo e Torri l'anno 1668 fino al corrente; l'altro attenente a Carmignano principiato l'anno 1694 fino al dì d'oggi . . . Vi sono i libretti de depositari de pegni che hanno correlazione con i saldi sopradetti i quali si fanno annualmente, e quivi restano con le licenze, ricevute, ed altri recapiti a quelli spettanti ».

<sup>8</sup> Si assumono come date gli estremi cronologici delle cariche dei camarlinghi.

GIOVAN BATTISTA CARLESI:

**288** (già 1) 1697 mar. - 1699 feb.  
Libro dei pegni

*Reg. s. cop. cc. 109*

**289** (già 1) 1700 mar. - 1701 feb.  
Libro c.s.  
con ricevute

*Reg. leg. perg. cc. 145*

**290** (già 1) 1701 mar. - 1702 feb.  
Libro c.s.  
con ricevute

*Reg. c.s. cc. 69*

**291** (già 1) 1702 mar. - 1703 feb.  
*Pegni di Carmignano*  
in forma di repertorio  
con ricevute

*Reg. c.s. cc. 119*

**292** (già 1) 1703 mar. - 1704 feb.  
Libro c.s.  
in forma di repertorio

*Reg. c.s.*

**293** (già 1) 1704 mar. - 1705 feb.  
Libro c.s.  
in forma di repertorio  
con ricevute

*Reg. c.s.*

**294** (già 2) 1705 mar. - 1706 feb.  
Libro c.s.  
in forma di repertorio  
con ricevute

*Reg. c.s. cc. 95*

**295** (già 2) 1706 mar. - 1707 feb.  
Libro dei pegni  
con ricevute

*Reg. leg. perg.*

**296** (già 2) 1707 mar. - 1708 feb.  
Libro c.s.  
in forma di repertorio

*Reg. c.s.*

**297** (già 2) 1708 mar. - 1709 feb.  
Libro c.s.  
in forma di repertorio  
con ricevute

*Reg. c.s.*

**298** (già 1) 1709 mar. - 1710 feb.  
Libro c.s.  
in forma di repertorio  
con ricevute

*Reg. c.s.*

CARLO MARIA CARTEI:

**299** (già 2) 1710 mar. - 1711 feb.  
Libro c.s.  
in forma di repertorio  
con ricevute

*Reg. c.s. cc. 64*

**300** (già 2) 1711 mar. - 1712 feb.  
Libro c.s.  
con ricevute

*Reg. c.s. cc. 28*

**301** (già 2) 1712 mar. - 1713 feb.  
Libro c.s.  
con ricevute

*Reg. c.s. cc. 25*

- 302** (già 2) 1713 mar. - 1714 feb.  
Libro dei pegni  
con ricevute  
*Reg. leg. perg. cc. 24*
- 303** (già 2) 1714 mar. - 1715 feb.  
Libro c.s.  
con ricevute  
*Reg. c.s. cc. 33*
- 304** (già 2) 1715 mar. - 1716 feb.  
Libro c.s.  
*Reg. s. cop. cc. 32*
- 305** (già 2) 1716 mar. - 1717 feb.  
Libro c.s.  
con ricevute  
*Reg. leg. perg. cc. 34*
- 306** (già 2) 1717 mar. - 1718 feb.  
Libro c.s.  
con ricevute  
*Reg. c.s. cc. 34*
- 307** (già 3) 1718 mar. - 1719 feb.  
Libro c.s.  
con ricevute  
*Reg. leg. cart. cc. 23*
- 308** (già 3) 1719 mar. - 1720 feb.  
Libro c.s.  
con ricevute  
*Reg. c.s. cc. 23*
- 309** (già 3) 1720 mar. - 1721 feb.  
Libro c.s.  
con ricevute  
*Reg. c.s. c. 20*

**310** (già 3) 1721 mar. - 1722 feb.  
Libro dei pegni  
con ricevute

*Reg. leg. cart. cc. 15*

**311** (già 3) 1722 mar. - 1723 feb.  
Libro c.s.  
con ricevute

*Reg. c.s. cc. 18*

**312** (già 3) 1723 mar. - 1724 feb.  
Libro c.s.  
con ricevute

*Reg. c.s. cc. 15*

**313** (già 3) 1724 mar. - 1725 feb.  
Libro c.s.  
con ricevute

*Reg. c.s. cc. 19*

**314** (già 3) 1725 mar. - 1726 feb.  
Libro c.s.  
con ricevute

*Reg. leg. perg. cc. 16*

**315** (già 3) 1726 mar. - 1727 feb.  
Libro c.s.  
con ricevute

*Reg. c.s. cc. 11*

#### GIUSEPPE CARLESI

**316** (già 3) 1727 mar. - 1728 feb.  
Libro c.s.  
con ricevute

*Reg. leg. cart. cc. 12*

**317** (già 3) 1728 mar. - 1729 feb.  
Libro c.s.

*Reg. s. cop. cc. 21*

**318** (già 3) 1729 mar. - 1730 feb.  
Libro dei pegni  
con ricevute

*Reg. leg. cart. cc. 19*

**319** (già 3) 1730 mar. - 1731 feb.  
Libro c.s.  
con ricevute

*Reg. c.s. cc. 8*

**320** (già 3) 1731 mar. - 1732 feb.  
Libro c.s.  
con ricevute

*Reg. c.s.*

.....  
**321** (già 3) 1733 mar. - 1734 feb.  
Libro c.s.  
con ricevute

*Reg. c.s. cc. 10*

**322** (già 3) 1734 mar. - 1735 feb.  
Libro c.s.  
con ricevute

*Reg. c.s. cc. 11*

**323** (già 3) 1735 mar. - 1736 feb.  
Libro c.s.  
con ricevute

*Reg. c.s.*

**324** (già 3) 1736 mar. - 1737 feb.  
Libro c.s.  
con ricevute

*Reg. c.s. cc. 8*

**325** (già 3) 1737 mar. - 1738 feb.  
Libro c.s.  
con ricevute

*Reg. c.s. cc. 6*

.....  
**326** (già 3) 1739 mar. - 1741 feb.  
Libro dei pegni  
con ricevute

*Reg. leg. cart. cc. 6*

.....  
**327** (già 3) 1742 mar. - 1743 feb.  
Libro c.s.  
con ricevute

*Reg. c.s. cc. 5*

.....  
**328** (già 3) 1744 mar. - 1745 feb.  
Libro c.s.  
con ricevute

*Reg. s. cop. cc. 9*

**329** (già 3) 1745 mar. - 1746 feb.  
Libro c.s.  
con ricevute

*Reg. c.s.*

**330** (già 3) 1746 mar. - 1747 feb.  
Libro c.s.

*Reg. leg. perg. cc. 11*

**331** (già 3) 1747 mar. - 1748 feb.  
Libro c.s.  
con ricevute

*Reg. c.s.*

**332** (già 3) 1748 mar. - 1749 feb.  
Libro c.s.

*Reg. c.s. cc. 14*

**333** (già 3) 1749 mar. - 1750 feb.  
Libro c.s.

*Reg. leg. cart. cc. 17*

- 334** (già 4) 1750 mar. - 1751 feb.  
Libro dei pegni  
con ricevute  
*Reg. leg. perg. cc. 12*
- 335** (già 4) 1751 mar. - 1752 feb.  
Libro c.s.  
con ricevute  
*Reg. c.s. cc. 25*
- 336** (già 4) 1752 mar. - 1753 feb.  
Libro c.s.  
con ricevute  
*Reg. c.s. cc. 21*
- 337** (già 4) 1753 mar. - 1754 feb.  
Libro c.s.  
con ricevute  
*Reg. c.s. cc. 12*
- 338** (già 4) 1754 mar. - 1755 feb.  
Libro c.s.  
con ricevute  
*Reg. c.s. cc. 11*
- 339** (già 4) 1755 mar. - 1756 feb.  
Libro c.s.  
con ricevute  
*Reg. c.s. cc. 9*
- 340** 1756 mar. - 1757 feb.  
Libro c.s.  
con ricevute  
*Reg. c.s. cc. 8*
- 341** 1757 mar. - 1758 feb.  
Libro c.s.  
con ricevute  
*Reg. c.s. cc. 9*

- 342** 1758 mar. - 1759 feb.  
Libro dei pegni  
con ricevute  
*Reg. leg. perg. cc. 12*
- 343** 1759 mar. - 1760 feb.  
Libro c.s.  
con ricevute  
*Reg. c.s. cc. 20*
- 344 (già 4)** 1760 mar. - 1761 feb.  
Libro c.s.  
*Reg. c.s. cc. 15*
- 345 (già 4)** 1761 mar. - 1762 feb.  
Libro c.s.  
con ricevute  
*Reg. c.s. cc. 13*
- 346 (già 4)** 1762 mar. - 1763 feb.  
Libro c.s.  
con ricevute  
*Reg. leg. cart. cc. 8*
- 347 (già 4)** 1763 mar. - 1764 feb.  
Libro c.s.  
con ricevute  
*Reg. c.s.*
- 348 (già 4)** 1764 mar. - 1765 feb.  
Libro c.s.  
con ricevute  
*Reg. c.s. cc. 7*
- 349 (già 4)** 1765 mar. - 1766 feb.  
Libro c.s.  
con ricevute  
*Reg. leg. perg. cc. 8*

350

1766 mar. - 1767 feb.

Libro dei pegni  
con ricevute

*Reg. leg. perg.*

.....  
OTTAVIO GIACONI:

351

1778 set. - 1797 ago.

Libro c.s.  
con ricevute

*Reg. c.s.*

RIMESSE DEI PEGNI

352 (già 1)

1624 ago. - 1660 set.

*Pegni venduti*

A c. 1 si legge « Questo è il libro destinato al solito per le vendite de pegni che si faranno di qualsivoglia sorte per magistrati et ufficiali di Firenze e fori, et ancora di qualunque altra persona particolare o pubbliche tanto della Podesteria di Carmignano et fuori . . . Libro terzo ».

Camarlinghi di Carmignano: Francesco Salamoni (1624-1625), Alfonso Bartolini (1625-1626), Niccolò Cartei (1626-1627), Antonio Petracchi (1627-1628), Paolantonio Berti (1628-1629), Antonio Tempesti (1629-1630), Lorenzo Petracchi (1630), Alfonso Bartolini (1634-1635), . . . (1636), Agnolo Ganucci [1637], Paolantonio Berti (1638), Lorenzo Petracchi (1638-1639), Agnolo Ganucci (1644), Lorenzo Petracchi (1644);

Camarlinghi di Artimino e Comeana: Marco Cigheri (1625-1626), Spinello Spinelli (1626-1627), Bartolomeo di Piero Rogai (1627-1628), Lorenzo Bianchini (1628-1629), Sabatino Bianchini (1629-1630), Agnolo Brunelli (1630-1631), Giovanni Maria Colzi (1634-1635), Bartolomeo Cigheri [1635-1636], Giovanni Palloni (1636-1637), Pellegrino Cecchini (1637-1638), Francesco di . . . di Corte [1638-1639], Niccolò Pucci ( . . . - . . . ), Antonio Manetti (1643-1644);

Camarlinghi di Bacchereto: Domenico Balestri (1625), Giovanni Bellini (1626), Bartolomeo Barzini (1626-1627), Domenico Balestri (1627-1628), Niccolò Manetti (1628-1629), Domenico Fiorenzuoli (1629-1630), Bartolomeo Barzini (1630), Antonio Colligiani (1635), Giovanni Michelozzi (1636), Sabatino Balestri (1638-1639), Orlando Petracchi (1643), . . . (1644);

Camarlinghi di Baccheretana: Piero Pacini (1625-1626), Lazzaro Gori (1626-1627), Gabriele Pacini (1627-1628), Battista Ghelardi (1628-1629), Giovan

Battista Baldassini (1629-1631), Giovanni Maria Ghelardi (1635), Giovanni Palloni (1636), . . . Pilastrì (1637), Giuliano Gherardi (1638-1639), . . . Pacini (. . .).

Contiene anche, a c. 134 e segg., due vendite di beni mobili e suppellettili per sentenza del Magistrato dei Pupilli del 1660, 13 aprile e 26 settembre.

*\*\* Reg. leg. perg. cc. 136*

#### SALDI DEI PEGNI

**353**

1694 mar. - 1788 sett.

*Libro da servire per saldare le Ragioni dei Pegni dei camarlinghi che saranno pro tempore della Podesteria di Carmignano*

Camarlinghi: Francesco Maria Bartolini (1694-1695), Giovanni Venzi (1695-1697), Giovan Battista Carlesi (1697-1710), Carlo Maria Cartei (1710-1727), Giuseppe Carlesi (1727-1732)<sup>9</sup>, Ottaviano Giaconi (1768-1788).

*Reg. c.s. cc. 48*

#### LIBRI DEI PEGNI DELLA LEGA DEL GALLUZZO, CASELLINA E TORRI

**354**

1729 mar. - 1730 feb.

Libro dei pegni

Camarlingo Lorenzo Vannini

Contiene anche fogli sciolti con *note di pegni* consegnati al camarlingo entrante, 1727-1730.

*Reg. leg. perg. cc. 23*

#### POSTE DEI MALFATTORI

Il pagamento delle spese di giustizia e di alimenti dati nelle segrete ai « miserabili » era soggetto alla seguente procedura: i cancellieri dovevano accertare, in via preliminare, che bargelli e osti non avessero potuto essere rimborsati dai malfattori o dai loro parenti; dopo di ciò procedevano a far deliberare dal magistrato della comunità il pagamento da effettuarsi.

Questo era registrato tra gli assegnamenti del camarlingo che era tenuto ad effettuare la riscossione dai carcerati, dai loro parenti o comunque nel miglior modo<sup>10</sup>. Tale riscossione, come è possibile vedere, compariva sul dazzaiole per la riscossione del decimino e tstanti.

<sup>9</sup> Il Carlesi tenne la carica fino al febbraio 1768, tuttavia non risultano compilati i saldi per il periodo 1732-1768.

<sup>10</sup> *Istruzioni ai Cancellieri*, cit., 1635, nn. 160 e segg.

*Questo libro servirà per registro delle spese pagate dai Camarlinghi della Podesteria di Carmignano alla cassa del Fisco per le poste dei Malfattori di detta Podesteria per procurarne il rimborso contro de' medesimi, loro eredi o chi di ragione, cominciato al tempo di messer Vettorino del quondam Lorenzo Niccolini Sirigatti dottore di legge cittadino fiorentino e cancelliere per S.A.S. del Galluzzo e Carmignano quest'anno 1697*

Contiene anche spogli di debitori del Fisco in conto di spese di malfattori della Comunità di Carmignano, 1732-1746.

Reg. leg. perg. cc. 110

### GABELLA DELLE BESTIE DAL PIÈ TONDO

Si tratta di una gabella risalente ai tempi della Repubblica che veniva pagata, nella misura di un soldo per lira, sui passaggi di proprietà delle bestie « asinine, muline e cavalline ». I proventi furono destinati dapprima alle spese relative alle riparazioni dell'Arno, e poi di tutti i fiumi del Granducato.

Nel 1549 <sup>11</sup> la gabella, che in origine gravava su Firenze e il contado, fu estesa a tutto lo stato.

L'esazione <sup>12</sup> era posta sotto la vigilanza dei rettori di giustizia dei luoghi in cui erano stipulati i contratti, i quali incaricavano il cavaliere e il notaio della corte di riscuotere i proventi dell'esazione. Questi, per mezzo di polizze, dovevano essere consegnati a un depositario, appositamente nominato, il quale era poi obbligato a rimettere trimestralmente il denaro al camarlingo dell'ufficio centrale di volta in volta deputato <sup>13</sup>. L'esazione dava luogo alla formazione di un quaderno che cavalieri e notai erano obbligati a tenere, su cui veniva effettuato il riscontro delle polizze, e che veniva trasmesso, insieme ad esse, all'ufficio centrale.

Nel 1687 <sup>14</sup> la gabella venne riconfermata e si stabilì che venisse pagata in base ad una valutazione effettuata da appositi *stimatori*, e non più in base al prezzo denunciato per l'alienazione. Il pagamento continuava ad essere effettuato nelle mani di un depositario o, in sua assenza, del rettore di giustizia, che era tenuto a registrarlo in un libro a ciò destinato, con l'obbligo di farne ricevuta.

In tale occasione venne inoltre stabilito l'obbligo, per i possessori delle bestie, di farne annualmente la *portata* nella quale erano indicati, oltre alle generalità del proprietario, « numero, qualità, pelame o mantello » delle bestie.

Nel 1727 <sup>15</sup>, con provvisione del 28 febbraio, la gabella delle bestie venne soppressa.

<sup>11</sup> *Legge sopra la Gabella delle Bestie Muline, Cavalline e Asinine del dì 23 luglio 1549* (CANTINI, II, pp. 91-96).

<sup>12</sup> *Deliberazione sopra la Gabella delle Bestie Muline, Cavalline e Asinine fatta il dì 5 di marzo 1550* (*Ibid.*, pp. 219-224).

<sup>13</sup> Nel 1549 era competente il Magistrato dei fiumi, nel 1550 il Monte delle Graticole e dal 1687 l'Ufficio della Parte.

<sup>14</sup> *Bando e rinnovazione d'ordini e leggi sopra la Gabella delle Bestie ... del dì 19 gennaio 1687* (ID., XX, pp. 53-62).

<sup>15</sup> E precisamente si tratta del *Bando sopra la liberazione de' sudditi di S.A.R. dal pagamento della ga-*

356 (già 7)

1592 - 1619

*Gabella di bestie. Seguono le gabelle di bestie al tempo del Magnifico messer Francesco Laschi Podestà di Carmignano l'anno 1592*

2 regg. cuciti e s. cop. cc. 125

## INVENTARI

Al 1545 risalgono precise disposizioni sulla conservazione e tenuta degli archivi dei giurisdicenti. Il bando dell'8 luglio di quell'anno <sup>16</sup> prevedeva infatti la consegna dell'archivio dal giurisdicente al suo successore per mezzo di un inventario. Tali disposizioni vennero ribadite con la legge del 4 novembre 1550 <sup>17</sup>, che affidava la redazione di tali elenchi al cancelliere del luogo o, in sua mancanza, al notaio del podestà.

Successivamente le istruzioni ai cancellieri comunitativi del contado del 1575 <sup>18</sup>, poi riprese nelle istruzioni del 1635, inclusero tra gli obblighi di questi ultimi quello di redigere l'inventario delle masserizie dei palazzi pretori, oltre a quello delle scritture conservate presso la cancelleria <sup>19</sup>.

357 (già 27)

1545 - 1629 mar.

*Inventarii del palazzo di Carmignano, de Civili et Masserizze, segnato A*

Contiene: i *civili* di Carmignano (da c. 1), l'inventario delle scritture della cancelleria podestarile (da c. 5), inventari diversi delle *robbe et masseritie* del palazzo (da c. 32), i *civili* di Bacchereto (da c. 29) e di Artimino (da c. 52)

\*\* Reg. leg. perg. cc. 75

358 (già 28)

1639 set. 2 - 1774 gen. 4

*Libro per tener conto del Arnesi della Podesteria di Carmignano*

\*Reg. c.s.

## SALDI

Nell'archivio si conserva un unico registro ascrivibile alla serie dei saldi dei camarlinghi della podesteria.

La figura di questo camarlingo, diversa da quella del camarlingo generale del comune, si trova menzionata nelle norme dettate in più tempi relativamente all'organizzazione del contado. Non a caso i camarlinghi di podesteria percepivano un salario ed erano tenuti al

*bella per le contrattazioni delle bestie dal piè tondo e Provvisione sopra le tasse annue da pagarsi per dette bestie* (A.S.F., *Leggi e Bandi, Appendice*, cit., n. 60, 8).

<sup>16</sup> Cfr. G. Prunai, *op. cit.*, p. 9.

<sup>17</sup> *Ibid.*, pp. 11-17.

<sup>18</sup> A.S.F., *Nove Conservatori*, f. 3595 cit., c. 8 (paragrafo 2).

<sup>19</sup> *Ibid.*, f. 3596 cit., paragrafi 71-73.

pagamento di multe (in caso di inadempienze) diverse dai salari e dalle multe degli ufficiali di altre circoscrizioni che svolgevano funzioni simili alle loro, quali i camarlinghi dei popoli e dei comuni « spicciolati », dei comuni generali e quelli di vicariato <sup>20</sup>.

Ad entrata del camarlingo della podesteria di Carmignano troviamo innanzitutto rimesse delle sei stanze del comune maggiore di Carmignano, distinte da quelle effettuate dai camarlinghi dei comunelli di Artimino e Bacchereto. Nel primo caso si tratta di denari provenienti dalle imposizioni riscosse sopra la massa di ciascuna stanza, una volta detratti il salario dei camarlinghi « spicciolati » e le spese per la revisione delle loro ragioni. A loro volta i comuni di Artimino e Bacchereto versavano una quota comprensiva del pagamento delle spese del vicariato di Scarperia e di quelle ordinarie di podesteria.

A queste si aggiungono le quote spettanti alla podesteria per le condanne di danno dato dei tre comuni ed una cifra fissa proveniente dai Capitani del Bigallo di Firenze.

Entrate occasionali erano costituite dalle restituzioni dei camarlinghi precedenti o dalle rimesse di vari debitori.

Mentre ad entrata troviamo registrate le rimesse effettuate dai camarlinghi che operavano su tutto il territorio della podesteria <sup>21</sup>, ad uscita si riscontra il sistematico versamento al vicariato di Scarperia « per imposte corse », che viene a costituire la voce di gran lunga di maggiore entità tra quelle di spesa di podesteria.

Queste ultime erano costituite, in sintesi, dalle spese per il giuramento e rendimento di conti del camarlingo, oltre che dal suo stipendio percepito in base al riscosso <sup>22</sup>, da quelle per festeggiamenti o ricorrenze annuali o straordinarie, dalle spese per acconcimi del palazzo pretorio e della prigione <sup>23</sup>, ed infine da rimborsi di vario genere al podestà.

Nel registro sono riportati anche i saldi delle ragioni di camarlinghi particolari, tra cui si segnalano quelli dei camarlinghi e depositari sopra il grano distribuito dall'Ufficio dell'Abbondanza ed i saldi di camarlinghi nominati dai Capitani di Parte per riscuotere denari necessari alla costruzione di ponti e al mantenimento di fossi e torrenti.

L'uso di occasionali consegne di grano, biade o grasce alle comunità da parte degli ufficiali e deputati dell'Abbondanza è attestata anche in istruzioni risalenti alla istituzione dell'Ufficio dei Nove Conservatori <sup>24</sup>. I camarlinghi sopra il grano rendevano conto non soltanto delle staia di grano ritirate presso i porti di Pisa e di Signa o direttamente a Firenze, e

<sup>20</sup> Si veda A.S.F., *Cinque Conservatori*, n. 352 bis: *Legge sopra le cose del Magistrato dei Cinque*, 1551, cap. V « Della Tratta et deputazione de' Camarlinghi e loro rifiuti, salari e divieti » e cap. VI « De mallevadori etc. » Cfr. anche *Id.*, *Nove Conservatori*, f. 3595 (istruzioni ai cancellieri del 1575), c. 12v., la tariffa degli emolumenti spettanti al cancelliere per il saldo.

<sup>21</sup> Nei registri di saldi del Comune di Carmignano non compaiono rimesse effettuate dai due comunelli, se non quando essi sono chiamati a partecipare a spese straordinarie, come in occasione di festeggiamenti particolari, per commissioni di ufficiali fiorentini, ecc. Infatti, nella riforma del 1534 degli statuti di Artimino si legge: « Affinché il comune di Artimino non sia defraudato nella spesa da farsi pel comune di Carmignano, statuirno che il comune e homini di Artimino non possono essere astretti a concorrere né concorrere debbino col comune e homini di Carmignano per le spese che pel comune di Carmignano si havessino a fare, ma che ogni comune paghi le sue secondo parrà loro e sarà di bisogno » (A.S.F., *Statuti*, n. 83 cit., c. 83 v.).

<sup>22</sup> Nella sopracitata riforma dei Cinque Conservatori il salario dei camarlinghi di vicariato, podesteria e lega era fissato nella misura di denari 6 per lira di quanto essi mettevano ad entrata nelle loro ragioni.

<sup>23</sup> Sull'obbligo dei giudicenti di procedere alla manutenzione e ai restauri delle prigioni dei luoghi di loro residenza cfr. il *Bando sopra i Rettori che vanno in officio*, del 13 febbraio 1546, in CANTINI, I, p. 280.

<sup>24</sup> Cfr. *Ordinatione de' Magnifici Signori Nove Conservatori della giurisdizione e dominio fiorentino, per li quattro vicariati del Contado e Podesterie e luoghi in quelli compresi, del dì 24 aprile 1560* (*Ibid.*, IV, p. 8).

successivamente distribuite a fornai, mugnai e particolari dei tre comuni della podesteria, ma anche dei denari riscossi in pagamento del grano, nonché delle spese sostenute per la gestione dell'ufficio. Tra queste ultime si ricordano le spese per il trasporto del grano tramite barche e carri, per le misurazioni, per l'immagazzinaggio, per quelle contrattuali di compra-vendita del cereale, oltre ad eventuali spese affrontate per viaggi all'Ufficio dell'Abbondanza.

I camarlinghi nominati dai Capitani di Parte, a loro volta, rendevano i conti registrando ad entrata le rimesse dei « vicinanti » dei fiumi e, ad uscita, le spese di manodopera o dei materiali impiegati per i lavori.

**359** (già 379)

1563 - 1583 feb.

Saldi della Podesteria di Carmignano

Camarlinghi: Carlo Cini camarlingo della podesteria « sopra li grani della Abundanzia dell'anno 1563 »; Buonaccorso Pitti « depositario delli denari della Abundanzia stati consegnati alla podesteria di Carmignano l'anno 1563 »; Antonio detto Canone « camarlingo a pagare le spese del grano della Podesteria di Carmignano stato consegnato da Officiali della Abundanzia sino l'anno 1563 »; Orsino di Simone Baldassini camarlingo generale e depositario del grano dell'Abbondanza (1564-1565); Agnolo Petracchi (1565-1566), Gasparre di Domenico (1566-1567); Girolamo di Raffaele Centelli camarlingo generale e « per conto de danari auti dal Magistrato dei Magnifici Signori Nove per renderli a quelli particolari che li prestorno l'anno 1554 per fare le canove » (1567-1568); Giovanni di Niccolò Cartei (1568-1569); Antonio detto Canone « camarlingo della Podesteria eletto per ordine dei Capitani di Parte . . . sin l'anno 1565 a riscuotere due imposizioni per i vicinanti al Rio della Stella e fossato di Baccheretana per nettare et allargare detti fiumi » (1565-1569); Antonio di Antonio del Rosso (1569-1570); Giorgio di Mariotto Ricci (1570-1571); Antonio detto Canone (1571-1572); Piero di Giovanni Ganucci (1572-1573); Bastiano di Orsino Baldassini (1573-1574); Giovanni di Antonio (1574-1575); Vittorio di Olivieri (1575-1576); Bastiano di Orsino Baldassini camarlingo del grano dell'Abbondanza (1573); Agnolo Petracchi (1576-1577); Giorgio di Mariotto Ricci « già deputato sopra l'opera e fabbrica de li 2 ponti sopra l'Fosso de la Catena di Pistoia o vero Stella . . . , cioè a le Prata nel Comune di Baccheretana per la parte che toccava a detta Podesteria de l'anno 1567 » (1567-1577); Domenico di Michele Mariani « procuratore della Comunità di Carmignano nella lite con i frati di S. Francesco di detto luogo » (1560-1577); Benedetto di Giovanni (1577-1578); Giulio Borchì (1578-1579)<sup>25</sup>; Francesco Mamoli (1579-1580); Gasparre di Domenico (1580-1581); Domenico Ricci (1581-1582); Agnolo Petracchi (1582-1583).

*Reg. leg. cart. cc. 143*

<sup>25</sup> Da questo camarlingo i saldi sono semestrali (marzo-agosto e settembre-febbraio).

*ARCHIVIO DELLA*  
*« Mairie »*  
*DI CARMIGNANO*



## « MAIRIE » DI CARMIGNANO (1808-1814)

A seguito del decreto del 22 agosto 1808 <sup>1</sup> con cui il Governo provvisorio istituiva nel territorio toscano le nuove unità amministrative delle « mairies », Carmignano divenne sede di « mairie », inserita nel dipartimento della Prefettura dell'Arno e nel circondario della Sottoprefettura di Pistoia.

Nello stesso anno venne emanato il regolamento delle funzioni amministrative delle nuove strutture municipali <sup>2</sup>. La massima autorità era rappresentata dal « maire » cui spettava l'amministrazione delle entrate e delle uscite della comunità, nonché degli stabilimenti pubblici e la direzione dei lavori pubblici a carico delle comunità. A ciò si aggiungevano funzioni di polizia ed altre funzioni che potevano di volta in volta essergli delegate dal Prefetto o dal Viceprefetto <sup>3</sup>. A lui spettava inoltre la presidenza del consiglio municipale, elettivo, cui era affidato il compito di discutere il rendiconto presentato dal « maire », regolare gli usi civici, ripartire i lavori necessari al mantenimento e restauro degli edifici, deliberare sulle necessità locali e sui prestiti, imposizioni o contribuzioni addizionali necessarie al sopperimento delle spese locali <sup>4</sup>.

### DELIBERAZIONI

360 (già 15)

1809 mar. 14 - 1814 mag. 14

Registro di deliberazioni del Consiglio Municipale

*Reg. leg. cart.*

<sup>1</sup> *Bollettino delle leggi*, t. II, pp. 369 e segg.

<sup>2</sup> *Deliberazione della Giunta di Toscana dei 14 e 16 settembre, 28 ottobre e 19 novembre 1808, portante il Regolamento all'amministrazione municipale (Ibid., t. IX, pp. 2-179).*

<sup>3</sup> *Ibid.*, artt. 14-29.

<sup>4</sup> *Ibid.*, artt. 36-50.

## DECRETI

**361** (già 14)

1809 gen. 13 - 1814 apr. 30

*Registro degli atti del Maire*

*Reg. leg. cart.*

## CARTEGGIO

Il carteggio si presenta raccolto in categorie (dette « divisioni generali »), a loro volta suddivise in titoli. Le categorie che in genere compaiono nell'*Indice ragionato delle materie*, premesso a ciascuna filza, sono le seguenti: Natura ed estensione dei poteri dei corpi e funzionari amministrativi; Stato civile; Stato politico; Polizia generale, municipale, giudiziaria, rurale, militare e di salubrità; Contribuzioni dirette e indirette; Culti; Amministrazione dei beni e redditi comunali; Soccorsi pubblici locali e pii stabilimenti; Grandi strade e strade vicinali; Fiumi e canali; Scoperte pratiche e utili; Corrispondenza e misure d'ordine. Ogni divisione è preceduta da una *tavola cronologica* con l'indicazione degli atti ivi contenuti.

**362** (già 6)

1809

*Filza amministrativa dell'anno 1809*<sup>5</sup>

Maire Anton Giuseppe Bicchi

*Filza leg. perg. cc. 858*

**363** (già 7)

1810

Filza c.s.

Maire c.s.

*Filza c.s. cc. 772*

**364** (già 8)

1811

Filza c.s.

Maire c.s.

*Filza c.s. cc. 547*

**365** (già 9)

1812

Filza c.s.

Maire A. G. Bicchi e Giuseppe Petracchi primo aggiunto « facente funzione per il maire defunto il 17 aprile 1812 »

*Filza c.s. cc. 618*

<sup>5</sup> Per il periodo iniziale di amministrazione della « mairie » di Carmignano (agosto-dicembre 1808) si veda in questo inventario il n. 389, filza contenente, oltre agli atti della coscrizione militare, atti di amministrazione diversa.

**366** (già 10) 1813-1814  
Filza amministrativa  
Maire Cosimo Serresi

*Filza leg. perg.*

### COPIALETTERE

**367** (già 29) 1812 gen. 3 - 1814 giu. 30  
*Copialettere* del Maire

*Reg. leg. cart.*

### REGISTRI DEGLI ATTI SOTTOPOSTI AL DIRITTO DI REGISTRAZIONE

Nel già citato regolamento del 1808 le comunità erano autorizzate a « percepire a loro profitto il prodotto delle copie degli atti dello Stato civile » e « un dazio di 75 centesimi per ogni due pagine delle copie o estratti di atti, titoli e indizi » richiesti dai cittadini <sup>6</sup>.

**368** 1809 apr. - 1814 gen.  
*Mairie di Carmignano. Registro degli atti sottoposti al diritto di registrazione* <sup>7</sup>  
con rep.

*Reg. leg. cart. cc. 5*

**369** 1809-1813  
Registro degli atti amministrativi e copie di stato civile rilasciati dalla Mairie di Carmignano <sup>8</sup>

*Reg. c.s.*

**370** 1812-1814  
*Registro per l'iscrizione dei diritti municipali da percipersi per il rilascio delle copie e atti della suddetta Mairie, coerentemente alle disposizioni contenute nella circolare del Signor Sottoprefetto di Pistoia del di 28 giugno 1812*

Contiene anche un registro dei diritti di copia, 1811.

*Reg. c.s. cc. 14*

<sup>6</sup> Regolamento cit., artt. 142-143.

<sup>7</sup> Si legge nel frontespizio che il registro doveva « servire di repertorio per inscrivervi giornalmente tutti gli atti sottoposti alla registrazione e ricevuti e passati dalla nostra Mairie ».

<sup>8</sup> Contiene attestazioni del rilascio di certificati ed altri atti quali legalizzazioni di firme, carte di sicurezza, ordini, attestati di miserabilità, fedeli di morte, nascita, certificati di bisogno.

## STATO CIVILE

Ai « maires » era attribuita anche la funzione di ricevere e conservare i registri di verifica delle nascite, matrimoni e morti che venivano a sostituire gli analoghi registri fino ad allora tenuti dai ministri del culto <sup>9</sup>.

Tali registri, che erano a spese della comunità, erano fatti pervenire in doppia copia ai « maires » dai prefetti e sottoprefetti nel mese di dicembre di ciascun anno: uno dei due esemplari doveva essere conservato presso l'archivio del municipio, mentre l'altro era inviato al cancelliere del tribunale. Ad ogni registro veniva allegata, al momento della sua chiusura, una *tavola annuale* e allo scadere di ogni decennio il cancelliere del tribunale provvedeva a redigere, sulla base delle tavole annuali, una *tavola decennale*. Una copia di questa era conservata presso l'archivio della comunità.

Accanto ai registri dello stato civile erano istituiti i *registri civici*, utilizzati per la registrazione del domicilio politico, che erano compilati dai « maires » sulla base di note degli individui iscritti, approvate dai sottoprefetti <sup>10</sup>.

### NASCITE

**371** (già 2) 1808 giu. - 1809 gen.

*Registri per le Nascite*

a) 1808 giu. - nov.; b) 1808 nov. - 1809 gen.

Contiene anche le *tavole annuali* del primo e secondo registro.

*2 regg. cuciti e legg. cart.*

**372** (già 3) 1809 gen. - 1810 dic.

*Registri c.s.*

a) 1809 gen. - dic.; b) 1810 gen. - dic.

Contiene *tavole c.s.*

*2 regg. c.s. cc. 78 e 31*

**373** (già 4) 1811 gen. - 1812 dic.

*Registri c.s.*

a) 1811 gen.-dic.; b) 1812 gen. - dic.

Contiene *tavole c.s.*

*2 regg. c.s. cc. 40 e 33*

<sup>9</sup> *Bollettino delle leggi*, t. IX, pp. 167-179, artt. 352-378.

<sup>10</sup> *Ibid.*, t. III, pp. 285-289, *Deliberazione della Giunta di Toscana del 2 settembre 1808 concernente la formazione dei registri civici.*

**374** (già 5) 1813 gen. - 1814 dic.

*Registri per le Nascite*

a) 1813 gen. - dic.; b) 1814 gen. - dic.

Contiene le *tavole annuali*.

*2 regg. cuciti e legg cart. cc. 48 e 26*

**375** (già 1) 1808-1813

*Table décennale des actes de naissance de la Commune de Carmignano du 1<sup>er</sup> juin 1808 au 1<sup>er</sup> janvier 1813, dressée en exécution du décret impérial du 20 juillet 1807*

*Reg. leg. cart.*

## MORTI

**376** (già 9) 1808 giu. - 1809 gen.

*Registri di atti di morte*

a) 1808 giu. - dic.; b) 1808 dic. - 1809 gen.

Contiene *tavole c.s.*

*2 regg. cuciti e legg. cart.*

**377** (già 10) 1809 gen. - 1810 dic.

*Registri c.s.*

a) 1809 gen. - dic.; 1810 gen. - dic.

Contiene *tavole c.s.*

*2 regg. c.s. cc. 40 e 24*

**378** (già 11) 1811 gen. - 1812 dic.

*Registri c.s.*

a) 1811 gen. - dic.; b) 1812 gen.-dic.

Contiene *tavole c.s.*

*2 regg. c.s. cc. 31 e 41*

**379** (già 12) 1813 gen. - 1814 mag.

*Registri c.s.*

a) 1813 gen. - dic.; b) 1814 gen. - mag.

Contiene *tavole c.s.*

*2 regg. c.s. cc. 40 e 44*

**380** (già 8) 1808 giu. - 1813 gen.  
*Table décennale des actes de décès de la Commune de Carmignano*  
*Reg. leg. cart.*

MATRIMONI

**381** (già 17) 1808 giu. - 1808 dic.  
Registri degli atti di matrimonio  
a) 1808 giu. - nov.; b) 1808 dic. 3-31  
Contiene *tavole annuali*.  
*2 regg. cuciti e legg. cart.*

**382** (già 18) 1809 gen. - 1810 dic.  
Registri c.s.  
a) 1809 gen. - dic.; b) 1810 gen. - dic.  
Contiene *tavole c.s.*  
*2 regg. c.s. cc. 35 e 21*

**383** (già 19) 1811 gen. - 1812 dic.  
Registri c.s.  
a) 1811 gen. - dic.; b) 1812 gen. - dic.  
Contiene *tavole c.s.*  
*2 regg. c.s. cc. 26 e 16*

**384** (già 20) 1813 gen. - 1814 dic.  
Registri c.s.  
a) 1813 gen. - dic.; b) 1814 gen. - dic.  
Contiene *tavole c.s.*  
*2 regg. c.s.*

**385** (già 15) 1814 gen. - apr.  
*Atti delle pubblicazioni di matrimoni*  
Contiene *Documenti di matrimonio*.  
*Filza leg. cart.*

**386** (già 16) 1808-1813  
Repertorio degli atti di matrimonio  
*Quaderno leg. cart.*

## REGISTRI CIVICI E STATO DELLA POPOLAZIONE

**387** (già 23) 1812

*Registro civico della Comune di Carmignano*  
con rep.

*Reg. leg. cart.*

**388** (già 24 <sup>1</sup>) 1812

*Stato della popolazione dei Comunelli* di S. Cristina a Mezzana, Carmignano, Bonistallo, Verghereto, Seano, S. Michele a Vignole, S. Martino in Campo, Bacchereto, Artimino, S. Cristina in Pilli, Comeana

*11 quaderni cuciti s. cop.*

## COSCRIZIONE

Le autorità municipali erano tenute a compilare ogni anno tabelle di tutti i giovani di età compresa tra i venti ed i venticinque anni, sulla base dei libri parrocchiali che i parroci erano obbligati ad esibire.

Le tabelle erano rese pubbliche presso le segreterie municipali, al fine di consentire eventuali reclami da parte dei coscritti ed inviate in copia all'amministrazione centrale del competente dipartimento.

Al momento della chiamata alle armi i viceprefetti, sotto la sorveglianza dei prefetti, compilavano una lista dei giovani obbligati alla leva. Le liste erano pubblicate presso le « mairies » e sugli eventuali reclami decideva un apposito consiglio di reclutamento. Una volta effettuate le visite di controllo e risolte le controversie, quest'ultimo faceva redigere una lista definitiva degli arruolati ed una dei riformati o esentati <sup>11</sup>.

**389** (già 1) 1808 lug. - dic.

*Filza consegnata al Maire di Carmignano contenente la coscrizione del 1808 e Affari diversi dal 20 luglio a tutto dicembre 1808 stata compilata e formata al tempo del Cancelliere provvisorio Francesco del Soldato*

Contiene: Lettere di coscrizione del 1808; Spoglio dei nati nell'anno 1788; Tavola e lista alfabetica dei coscritti del 1808; Catalogo dei coscritti col numero di estrazione; Lettere e affari diversi al tempo del cancelliere provvisorio dai primi del mese di agosto a tutto dicembre 1808; Fogli diversi relativi allo stabilimento per l'operazione delle contribuzioni dirette e delle porte e finestre fatta nel 1808; Affari di polizia

<sup>11</sup> Per le leggi e i regolamenti sulla coscrizione si veda *Bollettino delle leggi*, t. I, pp. 49-271.

e passaporti; Ordini relativi alla formazione del registro civico e registro civico del 1809.

con rep.

*Filza leg. perg. cc. 484*

**390** (già 2)

1809 - 1812

*Coscrizione del 1809 e lettere e fogli diversi riguardanti le coscrizioni del 1808 e 1809 pervenuti dal 1 gennaio 1809 a tutto dicembre 1812*

Contiene: Lettere e fogli della coscrizione del 1809; Foglio dei nati del 1789; Giustificazioni per morte dei nati nel 1789; Ruolo coscrizionale del 1809 per la presentazione dei coscritti; Controllo dei coscritti per il consiglio di reclutamento; Lettere e fogli diversi riguardanti le due coscrizioni.

con rep. e tavola cronologica degli atti

*Filza c.s. cc. 657*

**391** (già 3)

1810 - 1811

*Coscrizione del 1810 e 1811*

Contiene: coscrizione del 1810 e del 1811; iscrizione marittima.

con rep. e tavole cronologiche degli atti

*Filza c.s. cc. 326*

**392** (già 4)

1812 - 1813

*Coscrizione del 1812 e 1813*

Contiene: Coscrizione del 1812; Coscrizione del 1813; Lettere e fogli spettanti a coscrizioni diverse e tavola cronologica; Iscrizione marittima; Ruolo dei giovani arruolati alle bandiere come iscritti o volontari a tutto dicembre 1812.

con rep.

*Filza c.s. cc. 410*

**393** (già 5)

1808 - 1814

*Arruolamento militare*

Contiene: Coscrizioni del 1812 e 1813; Ruolo di reparto; Spese per i coscritti refrattari dove sono compresi tutti i possidenti domiciliati nel comune; Fogli relativi alle spese di guarnigione per i coscritti disertori per l'anno 1812-1813; Requisizione di cavalli del 1813; Coscrizione del 1814 e fogli diversi; Ruolo di coscrizione del 1814; Liste alfabetiche dei coscritti per gli anni 1810-1813; Tavole dei coscritti del 1808 e del 1809; «Journal du Maire pour servir à l'inscription des conscrits», 1814.

*Busta*

## AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA <sup>12</sup>

Entro il 15 maggio di ogni anno il consiglio municipale era tenuto a decretare lo stato attivo e passivo della comunità, da allegare al progetto di bilancio dell'anno successivo, che veniva sottoposto all'approvazione del prefetto.

Per sopperire alle proprie necessità le comunità avevano ordinariamente a disposizione i centesimi addizionali che potevano imporre sulle contribuzioni dirette, oltre alle rendite derivanti dalla locazione dei beni patrimoniali. Il consiglio aveva inoltre facoltà di imporre dazi sui beni di consumo, istituire la pesa pubblica e locare i posti sulle piazze, fiere e mercati.

Delle entrate comunali erano redatti i ruoli affidati, per la riscossione delle entrate stesse, al percettore municipale che provvedeva anche al pagamento delle spese, sotto il controllo del « maire ». Tra le spese si annoveravano anche quelle relative al mantenimento delle strade comunali, degli edifici pubblici, dei fossi, acquedotti e fonti. Tali spese, di carattere ordinario, venivano ripartite, ad opera del consiglio comunale, tra gli interessati <sup>13</sup>.

### RUOLI DELLE ENTRATE

<b>394</b>	1809
<i>Il presente ruolo contenente le entrate della comunità di Carmignano dell'anno 1809 si consegna al Sig. Ricevitore della suddetta Comune acciò percepisca e risquota dai rispettivi debitori le somme notate di contro a ciascuno di essi</i> <sup>14</sup>	
	<i>Reg. leg. cart.</i>
<b>395</b>	1810
Ruolo c.s.	
	<i>Reg. c.s.</i>
<b>396</b>	1811
Ruolo c.s.	
	<i>Reg. c.s.</i>
<b>397</b>	1812
Ruolo c.s.	
	<i>Reg. c.s.</i>

<sup>12</sup> Per l'amministrazione finanziaria delle « mairies » si veda il citato regolamento, pp. 53-93. Cfr. anche L. Dal Pane, *op. cit.*, pp. 248-251 e J. Gaudechot, *Les institutions de la France sous la révolution et l'empire*, Paris 1968.

<sup>13</sup> Regolamento cit., artt. 220-236.

<sup>14</sup> Contiene, come gli altri ruoli, appalti, centesimi addizionali, mantenimento di strade, luoghi di monte, ecc.

398  
Ruolo delle entrate

1813

*Reg. leg. cart.*

399  
Ruolo c.s.

1814

*Reg. c.s.*

#### IMPOSIZIONI PER LAVORI DI STRADE E FABBRICHE

400  
*Ruolo dei contribuenti all'imposta fatta per i risarcimenti delle strade vicinali*

1810

*Reg. leg. cart.*

401  
*Ruolo per l'imposta di lavori di strade*

1812

*Reg. c.s.*

402  
*Ruolo per la contribuzione addizionale destinata per supplire al mantenimento delle strade di terza classe*

1812

*Reg. c.s.*

403  
*Reparto della spesa occorsa nella numerazione delle fabbriche della Comune di Carmignano e nel riscontro fatto per la rettificazione del numero delle porte e finestre*

1812

*Reg. c.s. pp. 77*

404 (già 24<sup>a</sup>)  
*Campione delle case situate nel territorio comunale di Carmignano*

1812

*Reg. c.s.*

405 (già 5)  
*Repertorio dei possidenti delle fabbriche*

1812

*Reg. c.s.*

406 1813  
*Reparto per lavori di strade*<sup>15</sup>

*Reg. leg. cart.*

407 1814  
*Ruolo di reparto per i restauri al Palazzo della già Sotto-Prefettura, ora Commissariato di Pistoia*

*Reg. c.s. pp. 24*

### IMPOSIZIONI STRAORDINARIE

408 1811  
*Ruolo per l'imposizione supplementaria comunale*<sup>16</sup>

*Reg. c.s. pp. 30*

409 1812  
*Ruolo c.s. relativo al pagamento della seconda rata per l'estinzione del debito pubblico*

*Reg. c.s. pp. 33*

410 1813  
*Ruolo di reparto per l'imposta straordinaria dell'1½ per cento repartito sulle quattro contribuzioni dirette dell'anno 1813 per far fronte alle spese causate dalla requisizione dei cavalli in ordine alla circolare prefettoriale de 19 marzo 1813 e per l'altra imposta dei franchi 400 per supplire alla compra di due cavalli da treno toccati in contingente alla Comune a forma della circolare prefettoriale del 31 marzo detto*

*Reg. leg. cart.*

<sup>15</sup> A c. 1 si legge « Si avverte che il presente registro è stato fatto al fine di registrarvi il pagamento dei contribuenti, giacché nel ruolo di reparto qui annesso non vi era veruna colonna in bianco per l'oggetto che sopra, e perciò non poteva in quello notarvisi il saldo fatto in pagamento della sua posta di ciascun contribuente, onde il presente non è che una semplice copia di detto ruolo qui unito ».

<sup>16</sup> « Ruolo delle somme che devono essere pagate nell'anno 1811 da tutti i proprietari possidenti e usufruttuari di beni nella Comune di Carmignano a titolo d'imposizione supplementaria per estinguere il debito della Comunità suddetta col Tesoro Pubblico stato liquidato dal Consiglio di liquidazione alla somma di fr. 1148, 78 per resto delle sue contribuzioni dirette per gli anni precedenti al primo gennaio 1809 da pagarsi coerentemente al reparto fatto con decreto del Sig. Prefetto del 23 maggio 1811 ».

## DOCUMENTI DI CORREDO AI SALDI

<b>411</b> (già 1) Documenti di corredo ai saldi		1807 set. - 1808 dic.
	<i>Busta</i>	
<b>412</b> (già 1) Documenti c.s.		1809
	<i>Busta</i>	
<b>413</b> (già 1) Documenti c.s.		1810
	<i>Busta</i>	
<b>414</b> (già 1) Documenti c.s.		1811
	<i>Busta</i>	
<b>415</b> (già 1) Documenti c.s.		1812
	<i>Busta</i>	
<b>416</b> (già 1) Documenti c.s.		1813
	<i>Busta</i>	
<b>417</b> (già 1) Documenti c.s.		1814
	<i>Busta</i>	

*ARCHIVIO DELLA  
COMUNITÀ  
DI CARMIGNANO  
(1814-1865)*



## COMUNITÀ DI CARMIGNANO (1814-1865)

Nel giugno del 1814 venivano abolite le « mairies » e contemporaneamente venivano ripristinati gli uffici del gonfaloniere, dei priori, o magistrato comunitativo, e del consiglio generale, e tornavano ad insediarsi nelle antiche residenze i cancellieri comunitativi ed i loro aiuti <sup>1</sup>.

Le funzioni degli uffici comunali furono specificate nel nuovo regolamento del 1816 <sup>2</sup>. L'autorità principale era rappresentata dal gonfaloniere, di nomina granducale, che presiedeva il magistrato comunitativo. Oltre alla funzione di sindaco della comunità, gli spettava il controllo dell'attività finanziaria, la vigilanza delle strade comunali ed il controllo sulla polizia locale tramite il giusdicente. Intratteneva inoltre una fitta corrispondenza con gli organi centrali, quali il Soprassindaco delle comunità, il Provveditore di soprintendenza comunitativa e la Presidenza del Buon-governo.

Il gonfaloniere era affiancato, nello svolgimento delle sue funzioni, dal magistrato comunitativo e dal consiglio generale, la nomina dei cui membri avveniva per tratta. Il consiglio generale si riuniva ordinariamente una volta all'anno per deliberare sugli argomenti fissati dal regolamento. Le adunanze straordinarie erano convocate dal gonfaloniere, di concerto con il cancelliere. In tutti gli altri casi si adunava e deliberava il magistrato, composto dal gonfaloniere e dai priori residenti, cui spettava l'elezione del camarlingo generale, l'approvazione del bilancio di previsione e l'esame dello stato delle entrate e delle uscite del precedente anno finanziario.

Con il regolamento del 1849 <sup>3</sup> vennero apportate sostanziali modifiche alla composizione e alle funzioni esercitate dal consiglio e dai priori. I membri del consiglio venivano eletti non più per tratta, bensì dai contribuenti. Tra le nuove competenze attribuite al consiglio figuravano l'elezione dei priori e le deliberazioni sui bilanci e rendiconti; spettava inoltre ai consiglieri la nomina della commissione per il reparto delle tasse, l'approvazione del medesimo e le deliberazioni su eventuali reclami in materia, nonché la nomina della commissione incaricata di sindacare l'ope-

<sup>1</sup> Editto del 27 giugno 1814, in *Bandi e Ordini*, vol. 21, n. LVII.

<sup>2</sup> *Ibid.*, vol. 23, n. XCVII, 16 settembre.

<sup>3</sup> *Ibid.*, vol. 57, n. CCXXII, 20 novembre.

rato del camarlingo e del gonfaloniere.

Organo esecutivo delle deliberazioni del consiglio era il collegio dei priori che aveva, tra l'altro, l'incarico di preparare le informazioni per il consiglio, nonché di deliberare sui provvedimenti urgenti <sup>4</sup>.

Con la riforma del 1853 <sup>5</sup> vennero ripristinate le attribuzioni e le modalità di elezione che il magistrato comunitativo e il consiglio generale avevano in forza degli ordini vigenti prima del regolamento del 1849.

Inoltre, a seguito della ricostituzione delle cancellerie comunitative, Carmignano tornò a far parte di quella del Galluzzo. In base all'editto del 12 settembre 1814, che concedeva ai cancellieri di chiedere l'istituzione di aiuto residenze nell'ambito del proprio territorio <sup>6</sup>, anche a Carmignano venne insediato un aiuto-cancelliere con rescritto sovrano del 1 ottobre 1815 <sup>7</sup>. La residenza venne soppressa nel 1829 in concomitanza dell'inserimento della comunità nella cancelleria di Prato <sup>8</sup>.

## DELIBERAZIONI MAGISTRALI E CONSILIARI

Fino al 1849 venne utilizzato un unico registro per le deliberazioni sia del magistrato che del consiglio. Dopo questa data e fino al 1853 il magistrato venne sostituito dal collegio dei priori: questa modifica istituzionale ha avuto riflesso anche sulla produzione archivistica dando vita alla sottoserie dei protocolli delle deliberazioni dei priori.

Con il gennaio 1854 riprende a riunirsi il magistrato le cui deliberazioni tornano ad essere registrate insieme a quelle consiliari. Esse dovevano essere redatte dal cancelliere ministro del censo in doppio originale, di cui uno rimaneva presso il gonfaloniere e l'altro era conservato presso la cancelleria competente <sup>9</sup>.

## PROTOCOLLI DELLE DELIBERAZIONI MAGISTRALI E CONSILIARI

**418** (già 16)

1814 ott. 12 - 1822 set. 28

Protocollo delle deliberazioni magistrali e consiliari

con rep.

*Reg. leg. perg. cc. 294*

<sup>4</sup> *Bandi e Ordini*, vol. 57, n. CCXXII artt. 63-70.

<sup>5</sup> *Ibid.*, vol. 60, n. XCV, 28 settembre.

<sup>6</sup> *Ibid.*, vol. 21, n. CXXXVIII, art. 15.

<sup>7</sup> Nella deliberazione del magistrato comunitativo del 7 novembre 1815 (A.C.C., *Deliberazioni*, n. 418, p. 39) si partecipa la lettera del Provveditore della Camera delle Comunità del 20 ottobre di quell'anno con cui veniva comunicato il predetto rescritto. In quell'occasione la comunità si accollava le spese per l'insediamento dell'aiutocancelliere.

<sup>8</sup> Motuproprio dell'8 novembre 1829 (A.S.F., *Camera delle Comunità*, Rescritti, n. 706, cc. 380-381, lettera dalla Soprintendenza alla Conservazione del Catasto al Provveditore della Camera del 12 novembre 1829).

<sup>9</sup> *Bandi e Ordini*, vol. 57, n. CCXXII, art. 58.

- 419** (già 17) 1822 dic. 7 - 1831 ott. 3  
 Protocollo delle deliberazioni magistrali e consiliari  
 con rep.  
*Reg. leg. cart. cc. 199*
- 420** (già 18) 1831 dic. 5 - 1839 mar. 18  
 Protocollo c.s.  
*Reg. c.s. pp. 393*
- 421** (già 19) 1839 mag. 6 - 1844 nov. 23  
 Protocollo c.s.  
*Reg. c.s. cc. 152*
- 422** (già 20) 1844 dic. 23 - 1846 giu. 27  
 Protocollo c.s.  
*Reg. c.s. pp. 185*
- 423** (già 21) 1846 ago. 17 - 1848 set. 4  
 Protocollo c.s.  
 con rep.  
*Reg. c.s. pp. 200*
- 424** (già 22) 1848 ott. 30 - 1850 apr. 17  
 Protocollo c.s.  
 con rep.  
*Reg. c.s. pp. 171*

#### PROTOCOLLI DELLE DELIBERAZIONI DEL COLLEGIO DEI PRIORI

- 425** (già 22 <sup>2</sup>) 1850 giu. 17 - 1851 feb. 10  
 Protocollo di deliberazioni del collegio dei priori  
 con rep.  
*Reg. leg. perg. pp. 49*
- 426** (già 24 <sup>2</sup>) 1851 mar. 31 - 1853 dic. 14  
 Protocollo c.s.  
 con rep.  
*Reg. c.s. pp. 82*

## PROTOCOLLI DELLE DELIBERAZIONI MAGISTRALI E CONSILIARI

- 427** (già 24 ')  
*Protocollo delle deliberazioni del Consiglio municipale per il gonfaloniere*  
1850 apr. 17 - 1852 set. 1  
*Reg. leg. perg. pp. 194*
- 428** (già 24)  
Protocollo c.s. per il cancelliere ministro del censo  
con rep.  
1850 apr. 17 - 1852 set. 1  
*Reg. c.s. pp. 197*
- 429** (già 25)  
Protocollo delle deliberazioni magistrali e consiliari per il gonfaloniere  
con rep.  
1852 dic. 7 - 1856 dic. 13  
*Reg. c.s. pp. 392*
- 430** (già 25)  
Protocollo c.s. per il cancelliere  
con rep.  
1852 dic. 7 - 1856 dic. 13  
*Reg. c.s. pp. 395*
- 431** (già 26)  
Protocollo c.s. *Duplicato per il Sig. Gonfaloniere*  
con rep.  
1857 feb. 5 - 1859 ott. 18  
*Reg. c.s. pp. 287*
- 432** (già 1, già Cancelliere 26)  
*Protocollo delle deliberazioni magistrali e consiliari*  
con rep.  
1857 feb. 5 - 1862 giu. 16  
*\*\* Reg. s. cop. pp. 393*
- 433** (già 1)  
Protocollo delle deliberazioni del consiglio comunale  
con rep.  
1860 gen. 19 - 1865 giu. 26  
*Reg. leg. cart.*
- 434** (già 2)  
*Protocollo delle deliberazioni magistrali dal dì 21 agosto 1862 al dì 26 giugno 1865 e della Giunta Municipale dal 1 luglio 1865 al 25 settembre 1873*  
A p. 99 si legge « Qui termina il protocollo delle deliberazioni del Magistrato dei

Priori ed incomincia quello delle deliberazioni della Giunta Municipale creata con la nuova legge comunale e provinciale del 20 marzo 1865, entrata in vigore il dì 1 luglio successivo ».

Con allegati il repertorio delle deliberazioni magistrali e l'indice di quelle della giunta

*Reg. leg. cart. pp. 570*

## MINUTE DI DELIBERAZIONI

**435** 1830 set. 27 - 1839 dic. 30

*Appunti per le deliberazioni del consiglio*

*Reg. leg. cart.*

**436** 1852 dic. 7 - 1858 set. 13

Bastardello delle deliberazioni del consiglio

*Reg. c.s.*

## IMBORSAZIONI

Con il regolamento comunale del 1816 vennero ripristinate le borse che servivano per la nomina dei priori e dei consiglieri; la borsa dei gonfalonieri fu per il momento accantonata in quanto la loro nomina era stata avocata dal granduca <sup>10</sup>.

Nessuna novità sostanziale fu apportata rispetto alle norme in vigore prima del 1808 relative alle qualità necessarie per essere imborsati ed estratti. Il rinnovo del consiglio era annuale, mentre i priori erano rinnovati ogni anno solo per una metà del loro numero.

Dopo l'intervallo dal 1849 al 1853, durante il quale il sistema per tratta fu sostituito da quello ad elezione con scheda segreta, furono ripristinate le borse per il consiglio e il magistrato. Nella prima furono inclusi i nomi di tutti i possessori iscritti all'estimo del comune, nella seconda la metà dei possessori presi per ordine della maggior quota di rendita o imponibile <sup>11</sup>. Tale sistema determinò la formazione di *note alfabetiche dei possidenti aventi diritto all'imborsazione* <sup>12</sup>.

Si avverte che, nell'impostazione della serie, particolarmente lacunosa, non si è ritenuto opportuno costituire delle sottoserie in base alle cariche per le quali gli aventi diritto erano imborsati (consiglio generale, priori, gonfaloniere, ecc.).

<sup>10</sup> *Regolamento cit.*, artt. 3-22.

<sup>11</sup> *Bandi e Ordini*, vol. 60, n. XCV, artt. 7-10.

<sup>12</sup> Con il decreto del R. Governo della Toscana del 4 settembre 1859 i consiglieri tornarono ad essere eletti per schede segrete a scrutinio di lista dai contribuenti elettori ed i priori eletti dal consiglio tra i suoi membri (*Atti del R. Governo della Toscana*, vol. 67, n. CXCIII, art. 1).

- 437 (già 38) 1819  
*Quaderno dei possidenti nella comunità di Carmignano aventi una decima non inferiore a due fiorini e che a forma della legge de' 16 settembre 1816 devono essere inclusi nella borsa dei priori a rep.*  
 Reg. s. cop.
- 438 (già 38) 1825  
*Registro degli imborsati per il 1825 per il consiglio generale*  
*Quaderno c.s.*
- 439 (già 38) 1834 set.  
*Registro dei possidenti compresi nella borsa dei priori a forma di repertorio.*  
 Contiene anche *dimostrazione del censo legale che secondo l'antico sistema catastale era necessario ai possidenti della prefata comunità per essere inclusi nella borsa dei priori*, cc. 2, 1834 gen.  
 Reg. c.s.
- 440 (già 39) 1837  
*Registro nominale dei capi di famiglia . . . che hanno diritto ad essere imborsati dall'anno 1837 per risiedere nel consiglio generale come deputati di popolo*  
 Reg. leg. cart. pp. 120
- 441 (già 38) 1851  
 Lista alfabetica elettorale  
 Contiene anche una *nota dei possidenti aventi diritto di essere compresi nella tratta dei residenti per gli anni 1841 e 1842*, cc. 2.  
 Reg. s. cop.
- 442 (già 38) 1852  
 Lista alfabetica c.s.  
 Reg. c.s.
- 443 (già 38) 1854  
 Nota alfabetica dei possidenti  
 Reg. c.s.
- 444 (già 38) 1855  
 Nota c.s.  
 Reg. c.s.

<b>445</b> (già 38) Nota alfabetica dei possidenti	1856
	<i>Reg. s. cop.</i>
<b>446</b> (già 38) Nota c.s.	s.d.
	<i>Reg. c.s.</i>
<b>447</b> (già 38) Nota c.s.	s.d.
	<i>6 regg. cuciti c.s.</i>
<b>448</b> (già 38) Nota dei deputati popolari	s.d.
	<i>Reg. s. cop.</i>
<b>449</b> (già 38) Nota c.s.	s.d.
	<i>Reg. c.s.</i>
<b>450</b> (già 38) Registro contenente gli aventi diritto all'imborsazione per le cariche di gonfaloniere, rappresentanti e revisori, e nota dei capi famiglia (lavoratori, artigiani, possidenti) dei popoli	s.d.
	<i>Reg. leg. cart. cc. 76</i>

#### COPIALETTERE DEL GONFALONIERE

<b>451</b> (già 30) <i>Copialettere</i> del gonfaloniere	1816 gen. - 1817 lug.
	<i>Reg. s. cop.</i>
<b>452</b> (già 31) Copialettere c.s.	1825 mag. - 1828 apr.
	<i>Reg. leg. cart.</i>
<b>453</b> (già 32) Copialettere del gonfaloniere	1828 apr. - 1829 dic.
	<i>Reg. c.s.</i>

<b>454</b> (già 33) Copialettere del gonfaloniere	1850 lug. - 1858 ott.
	<i>Reg. leg. cart.</i>
<b>455</b> (già 1) Copialettere c.s.	1858 ott. - 1862 dic.
	<i>Reg. c.s.</i>
<b>456</b> (già 2) Copialettere c.s.	1863 gen. - 1865 gen.
	<i>Reg. c.s.</i>

### CARTEGGIO ED ATTI

Sotto questo titolo si è inteso comprendere tre tipi di documentazione che, pur relativa all'andamento della comunità, veniva raccolta e conservata a cura del cancelliere comunitativo.

Gli *atti magistrali* risultano costituiti dai documenti preparatori delle varie adunanze del magistrato e del consiglio. La sottoserie degli *affari della comunità* raggruppa il vero e proprio carteggio disposto secondo un ordine per materie, mentre le filze delle *lettere circolari* raccolgono le copie degli ordini e delle circolari inviate dagli organi centrali al cancelliere o al gonfaloniere.

#### ATTI MAGISTRALI <sup>13</sup>

<b>457</b> (già 12) <i>Atti magistrali</i>	1814 mag. 14 - 1824 ott. 11
	<i>Filza leg. perg. cc. 1776</i>
<b>458</b> (già 17) Atti c.s.	1825 dic. 13 - 1829 dic. 26
	<i>Filza c.s.</i>
.....	
<b>459</b> (già 24) Atti c.s.	1845 mar. 31 - 1847 nov. 22
	<i>Filza c.s.</i>

<sup>13</sup> Le date si riferiscono ai giorni delle adunanze magistrali in cui venivano discussi gli affari.

**460** (già 25) 1848 feb. 14 - 1850 apr. 17  
Atti magistrali

*Filza leg. perg.*

**461** (già 26) 1850 apr. 17 - 1850 dic. 23  
Atti c.s.

*Filza leg. cart.*

**462** (già 27) 1851 gen. 27 - 1851 dic. 31  
Atti c.s.

*Filza c.s.*

**463** (già 28) 1852 feb. 10 - 1853 ott. 31  
Atti c.s.

*Filza leg. perg.*

**464** (già 29) 1854 feb. 7 - 1859 apr. 14  
Atti c.s.

*Busta di 42 inserti*

**465** (già 30) 1854 apr. 11 - 1859 apr. 14  
Atti c.s.

*Busta di 13 inserti*

#### AFFARI DELLA COMUNITÀ

**466** (già 11) 1814-1825  
Filza di affari diversi

Contiene le seguenti materie: depositaria generale, fisco, nuovo catasto, spedali, segreteria del R. Diritto, stato civile e stati di popolazione, lettere di diversi uffici e particolari.

cancelliere Niccolò Pandolfini Barbieri, poi Luigi Fabbrini

*Filza leg. perg. cc. 200*

**467** (già 15) 1825 - 1826

*Filza di lettere ministeriali, ordini, ecc.*

Contiene lettere della Camera delle Comunità, della Soprintendenza alla conservazione del catasto, della Consulta, ecc.

cancelliere Luigi Fabbrini

*Filza c.s.*

468 (già 16) 1827 - 1829

Lettere ministeriali c.s.  
con rep. annuale degli affari  
cancelliere Luigi Fabbrini

*Filza leg. perg.*

469 (già 18) 1830 - 1832

*Cancelleria Comunitativa di Prato. Carmignano. Contabilità, Regio fisco, Cassa di Risparmio, Sale, Impiegati regi, Chiese, Stato civile, Strade, Case, Pozzi, Fonti, Fiumi, Fabbriche, Pretorio, Archivio, Gonfaloniere, Residenti, Tassa familiare, Dementi, Decime, Doti, Predicatori, Impiegati comunitativi, Istanze diverse*

con rep. delle materie e indice degli affari  
cancelliere Carlo Faleri

*Filza c.s. cc. 562*

470 (già 19) 1833 - 1835

Lettere ministeriali c.s.

*Carmignano. Contabilità. Tassa prediale di famiglia. Privilegio dei dodici figli. Regio fisco. Casse di Risparmio. Regie fabbriche. Scuole di San Miniato. Economia dei vacanti. Dementi. Sussidio di latte. Pretorio. Residenti. Doti. Fiera. Impiegati comunitativi e regi. Picchetto militare. Stato civile. Strade e fiumi.*

con rep. e indice c.s.  
cancelliere c.s.

*Filza c.s. cc. 544*

471 (già 20) 1836 - 1838

Filza di affari diversi

*Ministeriali della Camera. Lettere dei computisti della medesima. Istanze diverse per lavori con relazioni. Fogli relativi all'acquisto dello stabile fatto dal Bubbolini per servire d'uso del Pretorio. Minute di impiegati e lettere del podestà. Stato civile. Procaccia. Sindacato. Fiumi. Dal 1836 al 1838; e ordini diversi sul catasto dall'anno 1833 a tutto il 1838*

con indice degli affari  
cancelliere Carlo Faleri e Giovan Battista Celestini

*Filza c.s. cc. 1394*

472 (già 21) 1839 - 1840

Filza c.s.

*Tratte del magistrato. Defalchi. Nuovo mercato. Ministeriali della R. Depositeria del R. Fisco. Dette di approvazione di reparti d'imposizioni di fiumi. Istanze diverse con rapporti dell'Ingegneria di circondario per lavori di strade e ministeriali dell'I.R. Conservazione del catasto relati-*

*ve a correzioni*

con indice degli affari

cancelliere Giovan Battista Celestini

*Filza leg. perg. cc. 528*

**473** (già 22)

1841 - 1842

*Filza contenente ordini e notificazioni e ministeriali della Camera di Soprintendenza Comunitativa. Carabinieri. Note dei soggetti atti a risiedere. Lettere di accettazione. Istanze diverse. Dette per sussidi di latte. Dette per fabbricare e per lavori di strade. Licenze di fabbricare del sig. Ingegnere di circondario e ministeriali di approvazione di accolti. Stato civile. Lettere diverse. Ministeriali della Camera relative all'approvazione di reparti d'imposizione di fiumi*

con indice degli affari

cancelliere c.s.

*Filza c.s. cc. 394*

**474** (già 23)

1843 - 1844

*Filza contenente Ministeriali della Camera. Stati dei residenti del magistrato e consiglio. Ministeriali dello Spedale degli Innocenti relative allo Spizio di maternità. Istanze diverse. Lavori e perizie. Relazione del nuovo camposanto. Istanze diverse comprese quelle per il posto di maestro di scuola di Carmignano. Ministeriali dell'ufficio dello Stato civile*

con rep. delle materie

cancelliere c.s.

*Filza c.s. cc. 414*

#### LETTERE CIRCOLARI

**475** (già 14)

1814 - 1825

*Ordini generali*

*Filza leg. perg.*

**476** (già 31)

1826 - 1831

*Lettere circolari*

*Filza leg. cart.*

**477** (già 32)

1831 - 1846

*Lettere c.s.*

*Filza c.s.*

478 (già 34)	1846 - 1849
<i>Lettere circolari</i>	<i>Filza leg. cart.</i>
479 (già 35)	1850 - 1853
<i>Lettere circolari</i>	<i>Filza c.s.</i>
480 (già 36)	1852 - 1859
<i>Lettere c.s.</i>	<i>Filza c.s.</i>

## AFFARI DI STRADE E FABBRICHE

A seguito del motuproprio del 22 febbraio 1798 <sup>14</sup> il magistrato era autorizzato a dare in cottimo la manutenzione delle strade comunitative e pertanto poteva stipulare con i proprietari frontisti e contigui contratti di accollo della durata massima di nove anni.

Sulla scorta dei campioni delle strade comunitative un perito eletto dal magistrato era incaricato di effettuare una visita alle singole strade e redigere una relazione al fine di stabilire i termini del contratto e di fissare la somma necessaria al loro mantenimento annuo. Lo stesso perito, accompagnato dal provveditore di strade, era poi tenuto ad effettuare visite annuali per la verifica dello stato di manutenzione delle strade e a fissare un termine per i lavori del cottimante.

La materia venne nuovamente regolamentata con l'editto del 12 settembre 1814, che non apportò tuttavia modifiche sostanziali <sup>15</sup>.

Nell'archivio di Carmignano, accanto ai campioni e alle scritte di accollo, si conservano i registri recanti l'indicazione dei pagamenti fatti in conto delle somme pattuite <sup>16</sup>.

### CAMPIONI DI ACCOLLI

481	1799 - 1855 <sup>17</sup>
<i>Campione degli Accolli dei pronti restauri e dell'annuo mantenimento delle strade comunitative</i>	<i>Reg. leg. cart.</i>

<sup>14</sup> *Bandi e Ordini*, vol. 16, n. CXXII, e *Ibid.*, n. CXXIII.

<sup>15</sup> « Regolamento ed Istruzione per la conclusione degli Accolli delle Strade comunitative », approvato con l'editto del 12 settembre 1814 (*Ibid.*, vol. 21, n. CXXXIX).

<sup>16</sup> Cfr. « Istruzione per servire di norma ai Provveditori della Camera di Soprintendenza Comunitativa nell'esecuzione delle visite da farsi periodicamente alle cancellerie » del 22 marzo 1827 (*Ibid.*, vol. 34, n. XXII), che prevedeva la tenuta di tali registri.

<sup>17</sup> Le date si riferiscono al momento della stipula dei contratti di accollo.

**482** 1856 - 1900 <sup>17</sup>  
*Campione degli Accolli dei pronti restauri e dell'annuo mantenimento delle strade. Tomo II*  
*Reg. leg. cart. cc. 260*

**483** 1832  
Repertorio del campione degli accolli di strade  
*Reg. c.s.*

#### SCRITTE DI ACCOLLI

**484** (già 38, già 5) 1799 - 1833  
*Scritte di Accolli di strade ed altri cottimi con il corredo di documenti relativi*  
Contiene inserti nn. 1-60.  
*Filza leg. cart.*

**485** (già 39, già 6) 1832 - 1842  
*Scritte di Accolli c.s. Filza II*  
Contiene inserti nn. 61-116.  
*Filza c.s.*

**486** (già 40) 1843 - 1859  
*Scritte di Accolli c.s. Filza III*  
Contiene inserti nn. 117-165.  
*Filza c.s.*

#### REGISTRI DI ACCOLLI

**487** (già 457) 1799 - 1826  
Registro di accolli di strade  
*Reg. leg. cart. cc. 79*

**488** (già 458) 1826 - 1829  
Registro c.s.  
*Reg. c.s. cc. 40*

**489** (già 459) 1839 - 1864  
*Registro dei lavori di mantenimento e pronti restauri delle strade provinciali e comunitative*  
*Reg. c.s.*

## STATO CIVILE

Con la restaurazione vennero sottratte alle comunità le competenze in materia di stato civile; contemporaneamente veniva ingiunto ai cancellieri comunitativi di continuare a ricevere dai parroci le note dei nati, morti e matrimoni con l'obbligo di trasmetterne il duplicato alla Segreteria di Stato<sup>18</sup>. Presso quest'ultima venne istituito, nel 1817, il Ministero dello Stato civile<sup>19</sup> e venne fatto obbligo ai parroci di tenere i registri dello stato civile e di inviare copia degli stati numerici delle anime per gli anni 1814, 1815, 1816 e 1817 ai rispettivi cancellieri<sup>20</sup>. A questi venne invece affidata, con le stesse disposizioni, la tenuta dei registri dello stato civile dei non cattolici.

### NASCITE

**490** (già 6) 1814 mag. - 1816 dic.  
*Stato delle nascite*  
diviso per popoli  
*Reg. leg. cart. cc. 87*

**491** (già 7) 1817 gen. - dic.  
Stato c.s.  
*Filza c.s.*

### MORTI

**492** (già 13) 1814 mag. - 1816 dic.  
*Stato dei morti*  
diviso per popoli  
*Filza c.s.*

**493** (già 14) 1817 gen. - dic.  
Registro dei morti  
*Reg. c.s.*

<sup>18</sup> *Bandi e Ordini*, vol. 22, n. XXXVII, circolare del 1 febbraio 1815.

<sup>19</sup> *Ibid.*, vol. 24, n. LIX, motuproprio del 28 giugno.

<sup>20</sup> *Ibid.*, n. LX « Istruzioni per l'esecuzione della legge emanata per lo Stato Civile », art. 13.

## MATRIMONI

**494** (già 21) 1814 mag. - 1816 dic.  
*Stato dei matrimoni*  
diviso per popoli

*Filza leg. cart.*

**495** (già 22) 1817 gen. - dic.  
Stato c.s.

*Filza c.s.*

## CULTO NON CATTOLICO <sup>21</sup>

**496** (già 25) 1817  
*Registro dei nati*

*Reg. leg. cart.*

**497** (già 26) 1817  
*Registro dei morti*

*Reg. c.s.*

**498** (già 27) 1817  
*Registro dei matrimoni*

*Reg. c.s.*

## ARRUOLAMENTO MILITARE

L'organizzazione militare del granducato risale al 1820 <sup>22</sup>: ogni comunità era tenuta a fornire un contingente di uomini prefissato e pertanto era istituita una deputazione incaricata di effettuare l'arruolamento dei volontari e la coscrizione fino al raggiungimento del numero richiesto. A seguito della notificazione dell'8 agosto 1826 <sup>23</sup>, la deputazione divenne permanente. Le disposizioni di quest'ultima avvenivano mediante deliberazioni collegiali di cui si conservano a Carmignano i registri dei verbali. La corrispondenza con l'incaricato della Direzione dell'arruolamento militare era tenuta tramite il gonfaloniere.

All'arruolamento si procedeva, dopo la chiamata dei volontari <sup>24</sup>, mediante l'estrazione

<sup>21</sup> I registri risultano non compilati.

<sup>22</sup> *Bandi e Ordini*, vol. 27, n. XL, comunicazione del 29 aprile 1820.

<sup>23</sup> *Ibid.*, vol. 33, n. L.

<sup>24</sup> L'arruolamento dei volontari poteva essere incentivato con la corresponsione di un premio,

dei nomi dalle liste alfabetiche di giovani, compilate sulla base delle informazioni raccolte dalla deputazione e conservate nelle filze del carteggio.

Poiché la deputazione aveva la facoltà di inviare presso i comandi, durante l'anno, una parte del contingente richiesto, era obbligata a tenere anche un registro delle reclute spedite, di cui si conserva un esemplare.

#### DELIBERAZIONI DELLA DEPUTAZIONE

- 499** (già 15) 1830 ago. 9 - 1840 dic. 14  
*Registro delle deliberazioni della deputazione sull'arruolamento militare*  
*Reg. leg. cart.*
- 500** (già 16) 1841 mar. 29 - 1848 feb. 28  
Deliberazioni c.s.  
*Reg. c.s.*
- 501** (già 17) 1848 mar. 27 - 1852 mag. 29  
Deliberazioni c.s.  
*Reg. c.s.*
- .....
- 502** (già 1) 1860 apr. 2 - 1860 mag. 21  
Deliberazioni c.s.  
*Reg. c.s. pp. 31*

#### COPIALETTERE

- 503** (già 22) 1842 gen. - 1850 mag.  
Copialettere della deputazione  
*Reg. c.s.*

#### CARTEGGIO

- 504** (già 6) 1820 - 1825  
*Arruolamento militare*  
con indice degli affari  
*Filza leg. cart. cc. 473*

da lasciarsi tuttavia in deposito presso la cassa della comunità fino all'espletamento degli obblighi militari assunti (*Bandi e Ordini*, vol. 44, n. XLIV, circolare del 14 aprile 1837 e n. LXXIX, circolare del 18 novembre dello stesso anno).

**505** (già 7) 1826 - 1832  
Arruolamento militare  
con indice c.s.

*Filza leg. cart. cc. 435*

**506** (già 8) 1833 - 1837  
Arruolamento c.s.  
con rep.

*Filza c.s.*

**507** (già 9) 1838 - 1840  
Arruolamento c.s.  
con rep. e indice

*Filza c.s. cc. 947*

**508** (già 10) 1841 - 1843  
Arruolamento c.s.

*Filza c.s.*

**509** (già 11) 1843 - 1846  
Arruolamento c.s.

*Filza c.s.*

**510** (già 12) 1847 - 1849  
Arruolamento c.s.

*Filza c.s.*

**511** (già 13) 1850 - 1852  
Arruolamento c.s.

*Filza c.s.*

#### LISTE DI LEVA E REGISTRO DELLE RECLUTE

**512** (già 18) 1835 - 1847  
*Arruolamento militare. Lista dei giovani*  
Contiene anche il *ruolo dei giovani presentatisi volontari, 1841-1847.*

*Reg. leg. cart.*

513 (già 19) 1850 - 1860  
Lista dei giovani c.s.

*Reg. leg. perg.*

514 (già 20) 1842 - 1851  
*Registro delle reclute*

*Reg. c.s.*

VARIE

515 (già 22) 1842  
*Registro dei depositi effettuati nella Cassa della Comunità di Carmignano dai giovani . . . i quali hanno preso servizio militare prima di giungere all'età dell'arruolamento, in coerenza della circolare del 14 aprile e dell'8 novembre 1837*

*Reg. c.s.*

516 (già 14) 1832 - 1850  
Notificazioni, leggi, istruzioni sull'arruolamento militare e corrispondenza della Direzione all'arruolamento militare con il gonfaloniere

*Filza leg. cart.*

517 1862 - 1863  
Richieste di esenzione dalla leva  
Contiene situazioni di famiglia con attestazioni e fedeli di parroci.

*Busta*

## GUARDIA CIVICA

Istituito il 4 settembre 1847<sup>25</sup> e regolamentato il 15 settembre successivo<sup>26</sup>, il servizio della Guardia civica era dichiarato obbligatorio e personale e doveva essere prestato nel rispettivo domicilio. Il controllo finanziario e la formazione dei ruoli erano affidati all'amministrazione comunale, ed in particolare ad una deputazione, presieduta dal gonfaloniere, che aveva anche il compito di estrarre dai registri per l'iscrizione degli aventi i requisiti i nomi degli « arruolati », una volta verificata la loro idoneità. Nell'ottobre dello stesso anno venne emanato un regolamento generale<sup>27</sup> con cui si istituivano un consiglio di revisione

<sup>25</sup> *Bandi e Ordini*, vol. 54, n. XCI, 4 settembre.

<sup>26</sup> *Ibid.*, n. C, notificazione del 15 settembre.

<sup>27</sup> *Ibid.*, n. CXII, « Regolamento generale per la Guardia Civica attiva toscana » del 4 ottobre 1847.

per giudicare intorno ai reclami, il consiglio di amministrazione, i cui membri erano nominati dall'autorità municipale su proposta del comando di battaglione, ed il consiglio di disciplina.

Nel febbraio del 1849<sup>28</sup> la Guardia civica prese il titolo di Guardia nazionale e di lì a poco venne soppressa.

518 (già 23) 1847 dic. 20 - 1849 ago. 8

*Protocollo per le Deliberazioni magistrali relative alla Guardia Civica*

*Reg. leg. cart. cc. 19*

519 (già 23) 1847 set. - 1849 set.

*Filza di leggi, lettere e fogli diversi riguardanti la soppressa Guardia Civica*

*Filza leg. perg.*

## GUARDIA NAZIONALE

Con decreto del 14 luglio 1859<sup>29</sup> e successivo regolamento del 16 luglio<sup>30</sup>, venne stabilito che, per ordinanza del Ministero dell'Interno, potesse essere formata, ovunque lo si reputasse necessario, una Guardia Nazionale i cui appartenenti dovevano rispondere a determinati requisiti.

Il 4 agosto 1861 venne promulgata la « legge relativa al riordinamento ed armamento della Guardia nazionale mobile », con la quale essa veniva istituita in tutto il regno<sup>31</sup>. In ogni comune venivano formate e corrette annualmente le liste degli aventi i requisiti che furono distinti in tre categorie: celibi o vedovi senza prole, ammogliati senza prole e ammogliati con prole. Sulla base di queste liste il consiglio di recognizione, istituito nei luoghi in cui avveniva la formazione dei battaglioni, provvedeva all'istituzione dei ruoli, iscrivendovi prima i volontari e, qualora non fosse stato completato il contingente richiesto, procedendo per ordine di età e di categoria.

Nell'archivio di Carmignano, oltre ai verbali del consiglio di recognizione, le liste, i ruoli e i registri di matricola, si conservano i *registri di controllo* o *ruoli di compagnia*, compilati dai capi di battaglione e dai capitani di compagnia, in cui risultavano iscritti i componenti di ciascuna di esse<sup>32</sup>. Restano inoltre i registri del consiglio di disciplina<sup>33</sup>.

<sup>28</sup> *Bandi e Ordini*, vol. 57, n. XXIV, 13 febbraio.

<sup>29</sup> *Ibid.*, vol. 67, n. CX.

<sup>30</sup> *Ibid.*, n. CXIX, « Regolamento della Guardia Nazionale ».

<sup>31</sup> *Leggi e Decreti*, vol. I, 1861, pp. 457-465 (legge n. 143).

<sup>32</sup> *Bandi e Ordini*, vol. 67, n. CXIX, cit., art. 6.

<sup>33</sup> *Ibid.*, artt. 34-41. Ogni battaglione doveva avere un consiglio di disciplina composto di sette giudici nominati dalle autorità politiche, su proposta del capo di battaglione, che svolgeva le funzioni di presidente.

VERBALI DEL CONSIGLIO DI RECOGNIZIONE

**520** (già 3) 1860 nov. 11 - 1867 mag. 2  
*Processi verbali del Consiglio di recognizione della Guardia Nazionale del Comune di Carmignano*  
Reg. leg. cart.

REGISTRI DI MATRICOLA

**521** (già 3) [1862]  
*Registri di matricola dei componenti la Guardia Nazionale del suddetto Comune formato in ordine all'art. 14 della legge de' 4 marzo 1848*  
Contiene anche un ruolo dei « componenti la seconda compagnia della Guardia nazionale ».  
Reg. c.s.

**522** (già 3) 1864  
*Registro di matricola della Guardia nazionale di Carmignano. Classe 1842*  
Reg. c.s.

LISTE

**523** (già 3) 1862  
*Lista generale dei militi nazionali che hanno i requisiti per essere mobilizzati*  
Reg. c.s.

**524** (già 3) 1863  
*Lista generale dei militi mobilizzati*  
Reg. s. cop.

**525** (già 3) [1864]  
*Elenco dei mobilizzati tanto dell'attiva che della riserva*  
Reg. c.s.

**526** (già 3) 1867  
*Lista generale dei militi mobilizzati*  
Reg. c.s.

527 (già 3) s.d.

*Lista generale dei militi mobilitati*

*Reg. s. cop.*

528 (già 3) s.d.

*Elenco dei mobilitati tanto dell'attiva che della riserva*

*Reg. c.s.*

## RUOLI

529 (già 3) 1866

*Ruolo permanente dei militi dichiarati designabili dal Consiglio di recognizione a formare il contingente*

*Reg. s. cop.*

530 (già 3) 1866

*Ruolo nominativo del contingente di Guardia mobile*

*Reg. c.s.*

531 (già 3) 1867

*Ruolo nominativo del contingente di Guardia nazionale*

*Reg. c.s.*

532 (già 3) s.d.

*Ruolo della Guardia nazionale mobile. Prima categoria: celibi e vedovi senza prole*

*Reg. c.s.*

533 (già 3) s.d.

*Ruolo c.s. (minuta del precedente)*

*Reg. c.s.*

534 (già 3) s.d.

*Ruolo c.s. Seconda categoria: ammogliati senza figli (minuta)*

*Reg. c.s.*

535 (già 3) s.d.

*Ruolo c.s. Terza categoria: ammogliati con figli (minuta)*

*Reg. c.s.*

REGISTRI DI COMPAGNIA

<b>536</b> (già 3) <i>Registro di controllo o Ruolo di compagnia. I Compagnia</i> <i>Reg. s. cop.</i>	s.d.
<b>537</b> (già 3) <i>Registro c.s. Riserva della I compagnia</i> <i>Reg. c.s.</i>	s.d.
<b>538</b> (già 3) <i>Ruolo della II compagnia</i> <i>Reg. c.s.</i>	s.d.
<b>539</b> (già 3) <i>Registro di controllo o ruolo c.s. II compagnia</i> <i>Reg. c.s.</i>	s.d.
<b>540</b> (già 3) <i>Registro di controllo c.s. II compagnia</i> <i>Reg. c.s.</i>	s.d.
<b>541</b> (già 3) <i>Registro c.s. Riserva della II compagnia</i> <i>Reg. c.s.</i>	s.d.
<b>542</b> (già 3) <i>Registro c.s. III compagnia</i> <i>Reg. c.s.</i>	s.d.
<b>543</b> (già 3) <i>Registro c.s. Riserva della III compagnia</i> <i>Reg. c.s.</i>	s.d.
<b>544</b> (già 3) <i>Ruolo di compagnia</i> <i>Reg. c.s.</i>	s.d.
<b>545</b> (già 3) <i>Controllo di servizio della II compagnia</i> <i>Reg. c.s.</i>	s.d.

REGISTRI DEL CONSIGLIO DI DISCIPLINA

**546** (già 3) 1861 - 1864  
*Registro della Divisione*  
Contiene anche il *registro delle sedute del consiglio di disciplina* e il *registro dei graduati e militi condannati alla pena della prigione* (c. 51 e segg.).  
*Reg. leg. cart. cc. 62*

**547** (già 3) 1861 dic. - 1864 apr.  
*Registro dei provvedimenti del Consiglio di disciplina tenuto dal relatore*  
a rep.  
*Reg. c.s.*

VARIE

**548** (già 3) 1862 - 1868  
*Registro contenente effettivo della divisione, consegna e restituzione dei fucili, servizi comandati e forza intervenuta*  
con allegate richieste del sindaco di restituzione del fucile  
*Reg. c.s. cc. 39*

BILANCI DI PREVISIONE E RENDIMENTI DI CONTI <sup>34</sup>

**549** (già 390) 1813 - 1824  
*Bilancio di previsione per l'amministrazione economica della Comunità di Carmignano e rendimento di conti*  
*Reg. leg. cart.*

**550** (già 52, 391) 1825 - 1828  
Bilancio di previsione e rendimento di conti c.s.  
*Reg. s. cop.*

**551** (già 392) 1829  
*Stato di previsione per l'amministrazione economica*  
*Reg. c.s. pp. 11*

<sup>34</sup> L'attuale disposizione delle unità all'interno della serie è stata condizionata dal fatto che per gli anni 1814-1828 bilanci e rendiconti furono compilati unitariamente su registri.

**552** (già 393) 1829  
*Rendimento di conti*  
camarlingo M. Leopoldo Bartolommei

*Reg. s. cop. pp. 12*

**553** (già 392) 1830  
*Stato di previsione*  
con allegati

*Reg. c.s. pp. 11*

**554** (già 393) 1830  
*Rendimento di conti*  
camarlingo Carlo Spinelli

*Reg. c.s.*

**555** (già 392) 1831  
*Stato di previsione*  
con allegati

*Reg. c.s.*

**556** (già 393) 1831  
*Rendimento di conti*  
camarlingo Carlo Spinelli

*Reg. c.s. pp. 13*

**557** (già 392) 1832  
*Stato di previsione*  
con allegati

*Reg. c.s.*

**558** (già 393) 1832  
*Rendimento di conti*  
camarlingo Carlo Spinelli

*Reg. c.s. cc. 14*

.....  
**559** (già 393) 1833  
*Rendimento di conti*  
camarlingo Giuseppe Rucellai

*Reg. c.s.*

<b>560</b> (già 392) Stato di previsione con allegati	1834
	<i>Reg. s. cop.</i>
<b>561</b> (già 393) Rendimento di conti camarlingo Giuseppe Rucellai	1834
	<i>Reg. c.s. pp. 15</i>
<b>562</b> (già 392) Stato di previsione con allegati	1835
	<i>Reg. c.s.</i>
<b>563</b> (già 393) Rendimento di conti camarlingo Giuseppe Rucellai	1835
	<i>Reg. c.s. pp. 17</i>
<b>564</b> (già 392) Stato di previsione con allegati	1836
	<i>Reg. c.s.</i>
<b>565</b> (già 393) Rendimento di conti camarlingo Lorenzo Ramirez de Montalvo	1836
	<i>Reg. c.s. pp. 17</i>
<b>566</b> (già 392) Stato di previsione con allegati	1837
	<i>Reg. c.s.</i>
<b>567</b> (già 393) Rendimento di conti camarlingo Lorenzo Ramirez de Montalvo	1837
	<i>Reg. c.s. pp. 17</i>

<b>568</b> (già 392) Stato di previsione con allegati	1838
	<i>Reg. s. cop.</i>
<b>569</b> (già 393) Rendimento di conti camarlingo Lorenzo Ramirez de Montalvo	1838
	<i>Reg. c.s. pp. 21</i>
<b>570</b> (già 392) Stato di previsione con allegati	1839
	<i>Reg. c.s.</i>
<b>571</b> (già 393) Rendimento di conti camarlingo Carlo Nardi	1839
	<i>Reg. c.s. pp. 24</i>
<b>572</b> (già 392) Stato di previsione con allegati	1840
	<i>Reg. c.s.</i>
<b>573</b> (già 393) Rendimento di conti camarlingo Carlo Nardi	1840
	<i>Reg. c.s. pp. 30</i>
<b>574</b> (già 392) Stato di previsione con allegati	1841
	<i>Reg. c.s.</i>
<b>575</b> (già 393) Rendimento di conti camarlingo Carlo Nardi	1841
	<i>Reg. c.s. pp. 34</i>

<b>576</b> (già 392) Stato di previsione con allegati	1842
	<i>Reg. s. cop.</i>
<b>577</b> (già 393) Rendimento di conti camarlingo Giovanni Gualberto Bicchi	1842
	<i>Reg. c.s. pp. 30</i>
<b>578</b> (già 392) Stato di previsione con allegati	1843
	<i>Reg. c.s.</i>
<b>579</b> (già 393) Rendimento di conti camarlingo Giovanni Gualberto Bicchi	1843
	<i>Reg. c.s. pp. 30</i>
<b>580</b> (già 392) Stato di previsione con allegati	1844
	<i>Reg. c.s.</i>
<b>581</b> (già 393) Rendimento di conti camarlingo Giovanni Gualberto Bicchi	1844
	<i>Reg. c.s. pp. 27</i>
<b>582</b> (già 392) Stato di previsione con allegati	1845
	<i>Reg. c.s.</i>
<b>583</b> (già 393) Rendimento di conti camarlingo Gaetano Luti	1845
	<i>Reg. c.s. pp. 28</i>

<b>584</b> (già 392) Stato di previsione con allegati	1846
	<i>Reg. s. cop.</i>
<b>585</b> (già 393) Rendimento di conti camarlingo Gaetano Luti	1846
	<i>Reg. c.s. pp. 31</i>
<b>586</b> (già 392) Stato di previsione con allegati	1847
	<i>Reg. c.s.</i>
<b>587</b> (già 393) Rendimento di conti camarlingo Gaetano Luti	1847
	<i>Reg. c.s. pp. 29</i>
<b>588</b> (già 392) Stato di previsione con allegati	1848
	<i>Reg. c.s.</i>
<b>589</b> (già 393) Rendimento di conti camarlingo Giuseppe Rucellai	1848
	<i>Reg. c.s. pp. 29</i>
<b>590</b> (già 392) Stato di previsione con allegati	1849
	<i>Reg. c.s.</i>
<b>591</b> (già 393) Rendimento di conti camarlingo Giuseppe Rucellai	1849
	<i>Reg. c.s. pp. 32</i>

<b>592</b> (già 392) Stato di previsione con allegati	1850
	<i>Reg. s. cop.</i>
<b>593</b> (già 393) Rendimento di conti camarlingo Giuseppe Rucellai	1850
	<i>Reg. c.s. pp. 32</i>
<b>594</b> (già 392) Stato di previsione con allegati	1851
	<i>Reg. c.s.</i>
<b>595</b> (già 393) Rendimento di conti camarlingo Marco Masi	1851
	<i>Reg. c.s. pp. 31</i>
<b>596</b> (già 392) Stato di previsione con allegati	1852
	<i>Reg. c.s.</i>
<b>597</b> (già 393) Rendimento di conti camarlingo Marco Masi	1852
	<i>Reg. c.s. pp. 31</i>
<b>598</b> (già 392) Stato di previsione con allegati	1853
	<i>Reg. c.s.</i>
<b>599</b> (già 393) Rendimento di conti camarlingo Marco Masi	1853
	<i>Reg. c.s. pp. 31</i>

<b>600</b> (già 392) Stato di previsione con allegati	1854
	<i>Reg. s. cop.</i>
<b>601</b> (già 393) Rendimento di conti camarlingo Marco Masi	1854
	<i>Reg. c.s. pp. 34</i>
<b>602</b> (già 392) Stato di previsione con allegati	1855
	<i>Reg. c.s.</i>
<b>603</b> (già 393) Rendimento di conti camarlingo Pietro Cocchi	1855
	<i>Reg. c.s. pp. 34</i>
<b>604</b> (già 392) Stato di previsione con allegati	1856
	<i>Reg. c.s.</i>
<b>605</b> (già 393) Rendimento di conti camarlingo Pietro Cocchi	1856
	<i>Reg. c.s. pp. 37</i>
<b>606</b> (già 392) Stato di previsione con allegati	1857
	<i>Reg. c.s.</i>
<b>607</b> (già 393) Rendimento di conti camarlingo Pietro Cocchi	1857
	<i>Reg. c.s. pp. 33</i>

<b>608</b> (già 392) Stato di previsione con allegati	1858
	<i>Reg. s. cop.</i>
<b>609</b> (già 393) Rendimento di conti camarlingo Pietro Cocchi	1858
	<i>Reg. c.s. pp. 33</i>
<b>610</b> (già 392) Stato di previsione con allegati	1859
	<i>Reg. c.s.</i>
<b>611</b> (già 393) Rendimento di conti camarlingo Gaetano Cecchi	1859
	<i>Reg. c.s. pp. 41</i>
<b>612</b> (già 1) Stato di previsione	1860
	<i>Quaderno</i>
<b>613</b> (già 1) Rendimento di conti camarlingo Gaetano Cecchi	1860
	<i>Quaderno</i>
<b>614</b> (già 1) Stato di previsione	1861
	<i>Quaderno</i>
<b>615</b> (già 1) Rendimento di conti camarlingo Gaetano Cecchi	1861
	<i>Quaderno</i>
<b>616</b> (già 1) Stato di previsione	1862
	<i>Quaderno</i>

<b>617</b> (già 1) Rendimento di conti camarlingo Gaetano Cecchi	1862
	<i>Quaderno</i>
<b>618</b> (già 1) Stato di previsione	1863
	<i>Quaderno</i>
<b>619</b> (già 1) Rendimento di conti camarlingo Francesco Colzi	1863
	<i>Quaderno</i>
<b>620</b> (già 1) Stato di previsione	1864
	<i>Quaderno</i>
<b>621</b> (già 1) Rendimento di conti camarlingo Francesco Colzi	1864
	<i>Quaderno</i>
<b>622</b> (già 1) Stato di previsione	1865
	<i>Quaderno</i>
<b>623</b> (già 1) Rendimento di conti Camarlingo Francesco Colzi	1865
	<i>Quaderno</i>

## STATO DEI TITOLI ATTIVI E PASSIVI

In esecuzione del motuproprio del 2 settembre 1819 la Camera delle Comunità del compartimento fiorentino doveva formare annualmente lo *stato dei titoli attivi e passivi* tra la Camera stessa e ciascuna comunità. Ciò al fine di stabilire la rata che ciascun camarlingo doveva rimettere bimestralmente alla cassa della Camera sugli avanzi delle entrate delle tas-

se dei macelli e di famiglia, addossate loro dalla Camera, una volta soddisfatte le spese locali <sup>35</sup>.

Tale *stato*, compilato nel mese di gennaio, veniva inviato ai cancellieri comunitativi con l'obbligo di rimetterne copia ai camarlinghi delle singole comunità. Nel caso che le entrate avessero superato le uscite, il camarlingo doveva provvedere, entro il termine fissato, ad effettuare il versamento della rata; in caso di passività dello *stato*, la Camera provvedeva ad erogare le somme necessarie alla copertura del deficit.

Entro il 31 dicembre doveva essere formato il rendiconto da trasmettersi, a cura del cancelliere, alla Camera con i necessari documenti di corredo.

**624** (già 388)

1820 - 1828 <sup>36</sup>

*Titoli attivi e passivi tra la Camera di Soprintendenza Comunitativa del Compartimento fiorentino e le Comunità sottoposte*

*Busta*

**625** (già 388)

1836 - 1863

*Conteggio delle Dipendenze attive e passive della Comunità di Carmignano con la Camera di Soprintendenza comunitativa del Compartimento fiorentino* <sup>37</sup>

*Busta*

## PROVENTI, RENDITE E OBBLIGHI COMUNITATIVI

### CONTRATTI

**626** (già 9)

1730 - 1891

*Contratti del Comune*

Contiene concessioni livellarie (nn. 35 inserti).

*Busta*

**627** (già 41)

1779 - 1859

*Contratti del Comune*

Contiene concessioni livellarie, scritte di locazione, obbligazioni dei camarlinghi, contratti di compra, stati ipotecari (nn. 53 inserti; mancanti nn. 13, 20, 21, 41).

*Busta*

<sup>35</sup> *Bandi e Ordini*, vol. 26, n. CXLI, « Istruzioni circa il sistema da praticarsi dai Cancellieri e Camarlinghi comunitativi relativamente all'esazione delle tasse di famiglia e di macelli per conto della Camera delle Comunità, e alla soddisfazione degli oneri inerenti a dette tasse, a seconda degli ordini contenuti nelle istruzioni dettate per la Camera medesima, col sovrano motuproprio de' 2 settembre 1819 », 26 novembre 1819.

<sup>36</sup> Manca lo *stato* relativo all'anno 1823.

<sup>37</sup> Dal 1850 con la Prefettura del compartimento fiorentino.

628 (già 46) sec. XIX  
*Campione dei livelli*

*Reg. leg. cart.*

DAZZAIOLI DELLE ENTRATE COMUNITATIVE <sup>38</sup>

629 (già 357) 1830  
*Dazziolo delle entrate comunitative*

*Quaderno cc. 4*

630 (già 357) 1831  
Dazziolo c.s.

*Quaderno cc. 4*

631 (già 357) 1832  
Dazziolo c.s.

*Reg. leg. cart. cc. 14*

632 (già 357) 1833  
Dazziolo c.s.

*Reg. c.s. pp. 12*

633 (già 357) 1834  
Dazziolo c.s.

*Reg. c.s.*

634 (già 357) 1835  
Dazziolo c.s.

*Reg. c.s.*

635 (già 357) 1836  
Dazziolo c.s.

*Reg. c.s.*

<sup>38</sup> Comprendono canoni di livelli, crediti arretrati, rimborsi, frutti di prezzo di beni, rimborsi per « spese di maniaci », ritenzioni del 4% sull'accollo dei mantenimenti di strade, penali sullo stato civile (in ordine alla ministeriale dell'I.R. Segreteria del R. Diritto del 17 aprile 1832), penali per mancato intervento alle adunanze magistrali e consiliari; ed inoltre frutti di capitale investiti nella R. Depositoria, tassa dei mulini, frutti di capitali reinvestiti nel Monte Pio di Prato.

<b>636</b> (già 357) Dazzaiole delle entrate comunitative	1837
	<i>Reg. leg. cart.</i>
<b>637</b> (già 357) Dazzaiole c.s.	1838
	<i>Reg. c.s.</i>
<b>638</b> (già 357) Dazzaiole c.s.	1839
	<i>Reg. c.s.</i>
<b>639</b> (già 357) Dazzaiole c.s.	1840
	<i>Reg. c.s.</i>
<b>640</b> (già 357) Dazzaiole c.s.	1841
	<i>Reg. c.s.</i>
<b>641</b> (già 357) Dazzaiole c.s.	1842
	<i>Reg. c.s.</i>
<b>642</b> (già 357) Dazzaiole c.s.	1843
	<i>Reg. c.s.</i>
<b>643</b> (già 357) Dazzaiole c.s.	1844
	<i>Reg. c.s.</i>
<b>644</b> (già 357) Dazzaiole c.s.	1845
	<i>Reg. c.s.</i>
<b>645</b> (già 357) Dazzaiole c.s.	1846
	<i>Reg. c.s.</i>

646 (già 357)	1847
Dazzaiolo delle entrate comunitative	
	<i>Reg. leg. cart.</i>
647 (già 357)	1848
Dazzaiolo c.s.	
	<i>Reg. c.s.</i>
648 (già 357)	1849
Dazzaiolo c.s.	
	<i>Reg. c.s.</i>

### TASSA DEI COLONI E ARTIGIANI

A seguito delle variazioni subite dai confini dei territori comunitativi con l'introduzione nel 1833 del nuovo catasto, si rese necessario rettificare i contingenti non solo della tassa di famiglia, ma anche di quella dei lavoratori e testanti che era stata reintrodotta col ritorno dei Granduchi in Toscana. Pertanto nel 1836 vennero impartite disposizioni<sup>39</sup> per la nomina di una deputazione che doveva provvedere alla formazione di nuovi reparti sulla base delle più recenti misurazioni catastali.

Ciò spiega perché la documentazione conservata a Carmignano, costituita da reparti e dazzaioli, dia luogo a sottoserie continue solo da quella data.

#### REPARTI

649 (già 240)	1837
<i>Reparto della tassa dei coloni ed artigiani della Comunità di Carmignano</i>	
	<i>Reg. leg. cart. pp. 59</i>
650 (già 241)	1838
Reparto c.s.	
	<i>Reg. c.s. pp. 59</i>
651 (già 242)	1839
Reparto c.s.	
	<i>Reg. c.s. pp. 60</i>

<sup>39</sup> *Bandi e Ordini*, vol. 43, n. LXI, circolare della Camera di Soprintendenza Comunitativa di Firenze del 9 agosto 1836.

<b>652</b> (già 243) Reparto della tassa dei coloni e artigiani	1840
	<i>Reg. leg. cart. pp. 61</i>
<b>653</b> (già 244) Reparto c.s.	1841
	<i>Reg. c.s. pp. 60</i>
<b>654</b> (già 245) Reparto c.s.	1842
	<i>Reg. c.s. pp. 62</i>
<b>655</b> (già 246) Reparto c.s.	1843
	<i>Reg. c.s. pp. 65</i>
<b>656</b> (già 247) Reparto c.s.	1844
	<i>Reg. c.s. pp. 65</i>
<b>657</b> (già 248) Reparto c.s.	1845
	<i>Reg. c.s. pp. 65</i>
<b>658</b> (già 249) Reparto c.s.	1846
	<i>Reg. c.s. pp. 65</i>
<b>659</b> (già 250) Reparto c.s.	1847
	<i>Reg. c.s. pp. 65</i>
<b>660</b> (già 251) Reparto c.s.	1848
	<i>Reg. c.s. pp. 64</i>
<b>661</b> (già 252) Reparto c.s.	1849
	<i>Reg. c.s. pp. 65</i>

<b>662</b> (già 253) Reparto della tassa dei coloni e artigiani	1850
	<i>Reg. leg. cart. pp. 66</i>
<b>663</b> (già 254) Reparto c.s.	1851
	<i>Reg. c.s. pp. 70</i>
<b>664</b> (già 255) Reparto c.s.	1852
	<i>Reg. c.s. pp. 71</i>
<b>665</b> (già 256) Reparto c.s.	1853
	<i>Reg. c.s. pp. 71</i>
<b>666</b> (già 257) Reparto c.s.	1854
	<i>Reg. c.s. pp. 70</i>
<b>667</b> (già 258) Reparto c.s.	1855
	<i>Reg. c.s. pp. 70</i>
<b>668</b> (già 259) Reparto c.s.	1856
	<i>Reg. c.s. pp. 70</i>
<b>669</b> (già 260) Reparto c.s.	1857
	<i>Reg. c.s. pp. 70</i>
<b>670</b> (già 261) Reparto c.s.	1858
	<i>Reg. c.s. pp. 70</i>
<b>671</b> (già 262) Reparto c.s.	1859
	<i>Reg. c.s. pp. 69</i>

DAZZAIOLI

**672** (già 238) 1815 gen. - 1816 dic.  
Dazzaio dei lavoratori e testanti

*Reg. leg. perg. cc. 86*

**673** (già 239) 1817  
Dazzaio c.s.

*Reg. leg. cart. cc. 90*

.....  
**674** (già 263) 1828 - 1829  
*Dazzaio della Tassa sui coloni e artigiani*

*Reg. c.s. pp. 105*

.....  
**675** (già 264) 1839  
Dazzaio c.s.

*Reg. c.s. pp. 119*

**676** (già 265) 1840  
Dazzaio c.s.

*Reg. c.s. pp. 122*

**677** (già 266) 1841  
Dazzaio c.s.

*Reg. c.s. pp. 122*

**678** (già 267) 1842  
Dazzaio c.s.

*Reg. c.s. pp. 125*

**679** (già 268) 1843  
Dazzaio c.s.

*Reg. c.s. pp. 129*

**680** (già 269) 1844  
Dazzaio c.s.

*Reg. c.s. pp. 130*

<b>681</b> (già 270)	1845
Dazzaiolo della tassa dei coloni e artigiani	
	<i>Reg. leg. cart. pp. 130</i>
<b>682</b> (già 271)	1846
Dazzaiolo c.s.	
	<i>Reg. c.s. pp. 130</i>
<b>683</b> (già 272)	1847
Dazzaiolo c.s.	
	<i>Reg. c.s. pp. 129</i>
<b>684</b> (già 273)	1848
Dazzaiolo c.s.	
	<i>Reg. c.s. pp. 128</i>
<b>685</b> (già 274)	1849
Dazzaiolo c.s.	
	<i>Reg. c.s. pp. 1849</i>
<b>686</b> (già 275)	1850
Dazzaiolo c.s.	
	<i>Reg. c.s.</i>
.....	
<b>687</b> (già 276)	1855
Dazzaiolo c.s.	
	<i>Reg. c.s. pp. 140</i>
<b>688</b> (già 277)	1856
Dazzaiolo c.s.	
	<i>Reg. c.s. pp. 139</i>
<b>689</b> (già 278)	1857
Dazzaiolo c.s.	
	<i>Reg. c.s. pp. 139</i>
<b>690</b> (già 279)	1858
Dazzaiolo c.s.	
	<i>Reg. c.s. pp. 139</i>

691 (già 280)	1859
Dazzaiole della tassa dei coloni e artigiani	
	<i>Reg. leg. cart. pp. 137</i>
692 (già 1)	1860
Dazzaiole c.s.	
	<i>Reg. c.s. pp. 140</i>
693 (già 2)	1861
Dazzaiole c.s.	
	<i>Reg. c.s. pp. 140</i>
694 (già 3)	1862
Dazzaiole c.s.	
	<i>Reg. c.s. pp. 139</i>
695 (già 4)	1863
Dazzaiole c.s.	
	<i>Reg. c.s. pp. 139</i>
696 (già 5)	1864
Dazzaiole c.s.	
	<i>Reg. c.s. pp. 140</i>

## TASSA PREDIALE E DAZIO COMUNITATIVO

Nel 1816, in sostituzione della tassa di redenzione, fu istituita una nuova tassa prediale, con decreto granducale del 16 settembre <sup>40</sup>. All'ammontare della tassa di redenzione poteva essere aggiunta una somma da utilizzarsi dalle comunità cui non erano sufficienti le entrate proprie per supplire alle spese comunitative.

Il cancelliere aveva l'incarico di formare presso ogni comunità un dazzaiole per la registrazione dei nomi dei possessori di beni tra i quali ripartire la tassa in ragione della cifra estimale <sup>41</sup>, unitamente alla quota per la tassa comunitativa.

La materia fu successivamente regolata con il motuproprio del 7 ottobre 1817 <sup>42</sup>, subendo revisioni e modifiche: in particolare, in attesa della formazione del nuovo catasto, l'ammontare della tassa, equivalente a quella di redenzione, venne ripartito proporzionalmente tra le comunità, e ciò al fine di sanare palessi disuguaglianze tra le comunità stesse.

<sup>40</sup> *Bandi e Ordini*, vol. 23, n. XCVII, capitoli 63-83.

<sup>41</sup> *Ibid.*, n. CXLVII, 21 dicembre 1816, « Istruzioni per i Cancellieri e Camarlinghi comunitativi... ».

<sup>42</sup> *Ibid.*, vol. 24, n. XCVII.

DAZZAIOLI <sup>43</sup>

<b>697</b> (già 101) <i>Dazzaiole dei possidenti</i> Contiene anche altre riscossioni.	1815 gen. - 1816 ago.
	<i>Reg. leg. perg. cc. 78</i>
<b>698</b> (già 102) <i>Dazzaiole c.s.</i> Contiene c.s.	1816
	<i>Reg. leg. cart. cc. 78</i>
<b>699</b> (già 103) Dazzaiole della tassa prediale e dazio comunitativo	1817
	<i>Reg. leg. cart. pp. 82</i>
<b>700</b> (già 104) Dazzaiole c.s.	1818
	<i>* Reg. c.s. pp. 84</i>
<b>701</b> (già 105) Dazzaiole c.s.	1819
	<i>* Reg. c.s. pp. 84</i>
<b>702</b> (già 106) Dazzaiole c.s.	1820
	<i>* Reg. c.s. pp. 85</i>
<b>703</b> (già 107) Dazzaiole c.s.	1821
	<i>** Reg. c.s. pp. 86</i>
<b>704</b> (già 108) Dazzaiole c.s.	1822
	<i>* Reg. c.s. pp. 88</i>
<b>705</b> (già 109) Dazzaiole c.s.	1823
	<i>Reg. c.s. pp. 93</i>

<sup>43</sup> I primi due dazzaiole riguardano ancora l'esazione della sola tassa prediale, ripristinata subito

**706** (già 110) 1824  
Dazzaiolo della tassa prediale e dazio comunitativo

*Reg. leg. cart. pp. 93*

**707** (già 111) 1825  
Dazzaiolo c.s.

*\* Reg. c.s. pp. 93*

**708** (già 112) 1826  
Dazzaiolo c.s.

*Reg. c.s. pp. 98*

**709** (già 113) 1827  
Dazzaiolo c.s.

*Reg. c.s. pp. 110*

**710** (già 114) 1828  
Dazzaiolo c.s.

*Reg. c.s. pp. 114*

**711** (già 115) 1829  
Dazzaiolo c.s.

*Reg. c.s. pp. 115*

**712** (già 116) 1830  
Dazzaiolo c.s.

*Reg. c.s. pp. 115*

**713** (già 117) 1831  
Dazzaiolo c.s.

Contiene anche un *dazzaiolo supplementario della tassa prediale e dazio comunitativo sopra case di nuovo decemate per l'anno 1831 in ordine alla circolare de 15 ottobre 1829*, pp. 5.

*Reg. c.s. pp. 113*

**714** (già 118) 1832  
Dazzaiolo c.s.

*Reg. c.s. pp. 111*

dopo la restaurazione.

<b>715</b> (già 119)	1833
Dazziolo della tassa prediale e dazio comunitativo	
	<i>Reg. leg. cart. pp. 112</i>
<b>716</b> (già 120)	1834
Dazziolo c.s.	
	<i>Reg. c.s. pp. 109</i>
<b>717</b> (già 121)	1835
Dazziolo c.s.	
	<i>Reg. c.s. pp. 107</i>
<b>718</b> (già 122)	1836
Dazziolo c.s.	
	<i>Reg. c.s. pp. 106</i>
<b>719</b> (già 123)	1837
Dazziolo c.s.	
	<i>Reg. c.s. pp. 106</i>
<b>720</b> (già 124)	1838
Dazziolo c.s.	
	<i>Reg. leg. tela pp. 106</i>
<b>721</b> (già 125)	1839
Dazziolo c.s.	
	<i>Reg. c.s. pp. 108</i>
<b>722</b> (già 126)	1840
Dazziolo c.s.	
	<i>Reg. c.s. pp. 109</i>
<b>723</b> (già 127)	1841
Dazziolo c.s.	
	<i>Reg. c.s. pp. 111</i>
<b>724</b> (già 128)	1842
Dazziolo c.s.	
	<i>Reg. leg. cart. pp. 111</i>

<b>725</b> (già 129)	1843
Dazzaiole della tassa prediale e dazio comunitativo	
	<i>Reg. leg. cart. pp. 113</i>
<b>726</b> (già 130)	1844
Dazzaiole c.s.	
	<i>Reg. c.s. pp. 115</i>
<b>727</b> (già 131)	1845
Dazzaiole c.s.	
	<i>Reg. c.s. pp. 115</i>
<b>728</b> (già 132)	1846
Dazzaiole c.s.	
	<i>Reg. c.s. pp. 116</i>
<b>729</b> (già 133)	1847
Dazzaiole c.s.	
	<i>Reg. c.s. pp. 117</i>
<b>730</b> (già 134)	1848
Dazzaiole c.s.	
	<i>Reg. c.s. pp. 119</i>
<b>731</b> (già 135)	[1849]
Dazzaiole c.s.	
	<i>Reg. c.s. pp. 117</i>
<b>732</b> (già 135)	1849
Dazzaiole c.s. <sup>44</sup>	
	<i>Reg. c.s.</i>
..... <sup>45</sup>	
<b>733</b> (già 137)	1855
Dazzaiole c.s.	
	<i>Reg. c.s. pp. 128</i>

<sup>44</sup> Questo secondo dazzaiole per l'anno 1849 fu reso necessario a seguito di un aumento della quota di dazio.

<sup>45</sup> Il dazzaiole del 1854 è descritto al n. 136 dell'inventario del 1888.

734 (già 138)	1856
Dazzaiolo della tassa prediale e dazio comunitativo	
	<i>Reg. leg. cart. pp. 124</i>
735 (già 139)	1857
Dazzaiolo c.s.	
	<i>Reg. c.s. pp. 125</i>
736 (già 140)	1858
Dazzaiolo c.s.	
	<i>Reg. c.s. pp. 126</i>
737 (già 141)	1859
Dazzaiolo c.s.	
	<i>Reg. c.s. pp. 125</i>
738 (già 1)	1860
Dazzaiolo c.s.	
	<i>Reg. leg. tela pp. 124</i>
739 (già 2)	1861
Dazzaiolo c.s.	
	<i>Reg. c.s. pp. 125</i>
740 (già 3)	1862
Dazzaiolo c.s.	
	<i>Reg. leg. cart. pp. 125</i>
741 (già 4)	1863
Dazzaiolo c.s.	
	<i>Reg. c.s. pp. 131</i>
742 (già 5)	1864
Dazzaiolo c.s.	
	<i>Reg. c.s. pp. 128</i>
743 (già 6)	1865
Dazzaiolo c.s.	
	<i>Reg. c.s. pp. 129</i>

## RENDICONTI

744 (già 389)

1837 - 1861

*Rendimento di conti della tassa prediale della Comunità di Carmignano*

Contiene anche un *prospetto degli imposti ammessi al godimento del privilegio d'esenzione del 1/3 del dazio, come padri di 12 figli delle somme loro abbuonabili a carico della R. Depositeria Generale, coerentemente al paragrafo XIII del motuproprio del 22 marzo 1827, ed alle istruzioni approvate col rescritto del 17 ottobre 1838* <sup>46</sup>, per gli anni 1837, 1846, 1863, e rendimenti di conti della tassa di macellazione per gli anni 1855, 1856 e 1857.

*Busta*

## TASSA DI FAMIGLIA

In sostituzione della tassa di macine venne istituita nel 1815 <sup>47</sup> la tassa di famiglia, ripartita tra le varie comunità secondo quote stabilite annualmente. Le magistrature comunitative dovevano poi, per mezzo di deputati eletti localmente, distribuire la somma tra i capi famiglia <sup>48</sup> in base a classi di reddito da cui erano esclusi gli indigenti e i miserabili.

I deputati compilavano, sulla base dei ruoli precedenti e degli stati delle anime, i reparti distribuendo i tassati per classi, fino a coprire l'intero ammontare. Nel 1850-1851 i deputati vennero sostituiti da una commissione formata da tre « ripartitori », affiancati da uno o più deputati parrocchiali, nominati dal gonfaloniere <sup>49</sup>.

A Carmignano sono conservati reparti e dazzaioi, serie nelle quali si rilevano alcune lacune.

## REPARTI

745 (già 313)

1815

*Reparto della Tassa famigliare* <sup>50</sup>

con rep. dei popoli

*Reg. leg. perg. cc. 99*

<sup>46</sup> *Bandi e Ordini*, vol. 34, n. XX (1827).

<sup>47</sup> *Ibid.*, vol. 22, n. XXXV, 11 febbraio.

<sup>48</sup> *Ibid.*, n. XXXVI, « Istruzione ai magistrati e cancellieri comunitativi per il reparto della tassa di famiglia ». La tassa colpiva « i possessori di suolo, gl'impiegati, quelli che esercitano e traggono lucro da qualunque professione liberale, i negozianti, i banchieri, i corpi morali, i mercanti all'ingrosso e al minuto, gli artisti, i locandieri, trattori, osti e generalmente chiunque abbia uno stato qualunque, o per ragione di patrimonio, o per ragione d'assegnamento personale, o per ragione d'industria ».

<sup>49</sup> *Ibid.*, vol. 57, n. XIX, 19 gennaio 1850, e vol. 58, n. IV, 10 gennaio 1851.

<sup>50</sup> Il reparto fu utilizzato anche come dazzaio; contiene anche la tassa di guerra.

<b>746</b> (già 280 <sup>2</sup> )	1826
Reparto della tassa di famiglia	
	<i>Reg. leg. cart. pp. 79</i>
<b>747</b> (già 281)	1827
Reparto c.s.	
	<i>Reg. c.s. pp. 83</i>
<b>748</b> (già 282)	1828
Reparto c.s.	
	<i>Reg. c.s. pp. 76</i>
<b>749</b> (già 283)	1829
Reparto c.s.	
	<i>Reg. c.s. pp. 76</i>
<b>750</b> (già 284)	1830
Reparto c.s.	
	<i>Reg. c.s. pp. 76</i>
<b>751</b> (già 285)	1831
Reparto c.s.	
	<i>Reg. c.s. pp. 77</i>
<b>752</b> (già 286)	1832
Reparto c.s.	
	<i>Reg. c.s. pp. 79</i>
<b>753</b> (già 287)	1833
Reparto c.s.	
	<i>Reg. c.s. pp. 79</i>
<b>754</b> (già 288)	1834
Reparto c.s.	
<i>Contiene anche nota delle poste inesatte dei debitori per tassa familiare, tassa sui coloni e artigiani, canoni, censi ed altre rendite comunitative.</i>	
	<i>Reg. c.s. pp. 78</i>
<b>755</b> (già 289)	1835
Reparto c.s.	
	<i>Reg. c.s. pp. 77</i>

<b>756</b> (già 290) Reparto della tassa di famiglia	1836
	<i>Reg. leg. cart. pp. 78</i>
<b>757</b> (già 291) Reparto c.s.	1837
	<i>Reg. c.s. pp. 78</i>
<b>758</b> (già 292) Reparto c.s.	1838
	<i>Reg. c.s. pp. 78</i>
<b>759</b> (già 293) Reparto c.s.	1839
	<i>Reg. c.s. pp. 78</i>
<b>760</b> (già 294) Reparto c.s.	1840
	<i>Reg. c.s. pp. 81</i>
<b>761</b> (già 295) Reparto c.s.	1841
	<i>Reg. c.s. pp. 81</i>
<b>762</b> (già 296 <sup>1</sup> ) Reparto c.s.	1842
	<i>Reg. c.s. pp. 82</i>
<b>763</b> (già 296 <sup>2</sup> ) Reparto c.s.	1843
<i>Contiene anche nota dei reclamanti sulla tassa di famiglia per l'anno 1843 che hanno esibito le loro istanze in tempo opportuno.</i>	
	<i>Reg. leg. cart. pp. 84</i>
<b>764</b> (già 297) Reparto c.s.	1844
	<i>Reg. c.s. pp. 44</i>
<b>765</b> (già 298) Reparto c.s.	1845
	<i>Reg. c.s. pp. 84</i>

766 (già 299) Reparto della tassa di famiglia	1846 <i>Reg. leg. cart. pp. 86</i>
767 (già 300) Reparto c.s.	1847 <i>Reg. c.s. pp. 85</i>
768 (già 301) Reparto c.s.	1848 <i>Reg. c.s. pp. 85</i>
769 (già 302) Reparto c.s.	1849 <i>Reg. s. cop.</i>
770 (già 303) Reparto c.s.	1850 <i>Reg. leg. cart. pp. 101</i>
771 (già 304) Reparto c.s.	1851 <i>Reg. c.s. pp. 104</i>
772 (già 305) Reparto c.s.	1852 <i>Reg. c.s. pp. 104</i>
773 (già 306) Reparto c.s.	1853 <i>Reg. c.s. pp. 104</i>
774 (già 307) Reparto c.s.	1854 <i>Reg. c.s. pp. 105</i>
775 (già 308) Reparto c.s.	1855 <i>Reg. c.s. pp. 104</i>

<b>776</b> (già 309) Reparto della tassa di famiglia	1856
	<i>Reg. leg. cart. pp. 106</i>
<b>777</b> (già 310) Reparto c.s.	1857
	<i>Reg. c.s. pp. 106</i>
<b>778</b> (già 311) Reparto c.s.	1858
	<i>Reg. c.s. pp. 107</i>
<b>779</b> (già 312) Reparto c.s.	1859
	<i>Reg. c.s. pp. 117</i>
DAZZAIOLI	
<b>780</b> (già 314) Dazzaiole della tassa di famiglia	1816
	<i>Reg. c. s. pp. 98</i>
<b>781</b> (già 315) Dazzaiole c.s.	1817
	<i>Reg. c.s. pp. 109</i>
<b>782</b> (già 316) Dazzaiole c.s.	1818
	<i>Reg. c.s. pp. 123</i>
<b>783</b> (già 317) Dazzaiole c.s.	1819
	<i>Reg. c.s. pp. 116</i>
<b>784</b> (già 318) Dazzaiole c.s.	1820
	<i>Reg. c.s. pp. 117</i>

<b>785</b> (già 319) Dazzaiole della tassa di famiglia	1821 <i>Reg. leg. cart. pp. 116</i>
<b>786</b> (già 320) Dazzaiole c.s.	1822 <i>Reg. c.s. pp. 131</i>
<b>787</b> (già 321) Dazzaiole c.s.	1823 <i>Reg. c.s. pp. 143</i>
<b>788</b> (già 322) Dazzaiole c.s.	1824 <i>Reg. c.s. pp. 147</i>
<b>789</b> (già 323) Dazzaiole c.s.	1825 <i>Reg. c.s. pp. 149</i>
<b>790</b> (già 324) Dazzaiole c.s.	1826 <i>Reg. c.s. pp. 153</i>
<b>791</b> (già 325) Dazzaiole c.s.	1827 <i>Reg. c.s. pp. 160</i>
<b>792</b> (già 326) Dazzaiole c.s.	1828 <i>Reg. c.s. pp. 151</i>
<b>793</b> (già 327) Dazzaiole c.s.	1829 <i>Reg. c.s. pp. 151</i>
<b>794</b> (già 328) Dazzaiole c.s.	1830 <i>Reg. c.s. pp. 151</i>

<b>795</b> (già 329) Dazzaiolo della tassa di famiglia	1831 <i>Reg. leg. cart. pp. 154</i>
<b>796</b> (già 330) Dazzaiolo c.s.	1832 <i>Reg. c.s. pp. 158</i>
<b>797</b> (già 331) Dazzaiolo c.s.	1833 <i>Reg. c.s.</i>
<b>798</b> (già 332) Dazzaiolo c.s.	1834 <i>Reg. c.s. pp. 156</i>
<b>799</b> (già 333) Dazzaiolo c.s.	1835 <i>Reg. c.s. pp. 154</i>
<b>800</b> (già 334) Dazzaiolo c.s.	1836 <i>Reg. c.s. pp. 155</i>
<b>801</b> (già 335) Dazzaiolo c.s.	1837 <i>Reg. c.s. pp. 156</i>
<b>802</b> (già 336) Dazzaiolo c.s.	q1838 <i>Reg. leg. tela pp. 156</i>
<b>803</b> (già 337) Dazzaiolo c.s.	1839 <i>Reg. c.s. pp. 156</i>
<b>804</b> (già 338) Dazzaiolo c.s.	1840 <i>Reg. leg. cart. pp. 161</i>

<b>805</b> (già 339) Dazzaiolo della tassa di famiglia	1841
	<i>Reg. leg. tela pp. 120</i>
<b>806</b> (già 340) Dazzaiolo c.s.	1842
	<i>Reg. leg. cart. pp. 160</i>
<b>807</b> (già 341) Dazzaiolo c.s.	1843
	<i>Reg. c.s. pp. 168</i>
<b>808</b> (già 342) Dazzaiolo c.s.	1844
	<i>Reg. c.s. pp. 167</i>
<b>809</b> (già 343) Dazzaiolo c.s.	1845
	<i>Reg. c.s. pp. 169</i>
<b>810</b> (già 344) Dazzaiolo c.s.	1846
	<i>Reg. c.s. pp. 172</i>
<b>811</b> (già 345) Dazzaiolo c.s.	1847
	<i>Reg. c.s. pp. 170</i>
<b>812</b> (già 346) Dazzaiolo c.s.	1848
	<i>Reg. c.s. pp. 170</i>
<b>813</b> (già 347) Dazzaiolo c.s.	1849
	<i>Reg. c.s. pp. 171</i>
<b>814</b> (già 348) Dazzaiolo c.s.	1850
	<i>Reg. c.s. pp. 201</i>

<b>815</b> (già 349 <sup>1</sup> ) Dazzaiolo della tassa di famiglia	1854
	<i>Reg. leg. cart. pp. 209</i>
<b>816</b> (già 349 <sup>2</sup> ) Dazzaiolo c.s.	1855
	<i>Reg. c.s. pp. 208</i>
<b>817</b> (già 350) Dazzaiolo c.s.	1856
	<i>Reg. c.s. pp. 211</i>
<b>818</b> (già 351) Dazzaiolo c.s.	1857
	<i>Reg. c.s. pp. 211</i>
<b>819</b> (già 352) Dazzaiolo c.s.	1858
	<i>Reg. c.s. pp. 214</i>
<b>820</b> (già 353) Dazzaiolo c.s.	1859
	<i>Reg. c.s. pp. 216</i>
<b>821</b> (già 6) Dazzaiolo c.s.	1860
	<i>Reg. c.s. pp. 219</i>
<b>822</b> (già 7) Dazzaiolo c.s.	1861
	<i>Reg. c.s. pp. 220</i>
<b>823</b> (già 8) Dazzaiolo c.s.	1862
	<i>Reg. c.s. pp. 223</i>
<b>824</b> (già 9) Dazzaiolo c.s.	[1863]

Contiene anche *decimo di guerra, contingente dovuto al Real Governo e aumento del 10 per cento a favore della Comunità.*

*Reg. c.s. pp. 220*

825 (già 10)

1864

Dazzaiolo della tassa di famiglia

Contiene anche *quarto del decimo di guerra, decimo di guerra, contingente dovuto al Real Governo e aumento del 10 per cento a favore della Comunità.*

*Reg. leg. cart. pp. 223*

#### IMPOSIZIONE DI FIUMI

826 (già 13)

1815 set. - 1825 ott.

Filza contenente « imposizione di fiumi, strada regia pistoiese e amministrazione della tassa dei macelli »

*Filza leg. perg.*

#### IMPOSIZIONI STRAORDINARIE

827 (già 100)

1815

Dazzaiolo *per la riscossione della tassa di guerra, ordinata con la legge de 28 aprile 1815*<sup>51</sup>

*Reg. leg. cart. cc. 73*

828 (già 354)

1848

Reparto della tassa straordinaria sul commercio, ordinata con la legge del 28 marzo 1848: ruolo dei contribuenti<sup>52</sup>

*Reg. s. cop.*

#### REPERTORI DELLE TASSE E IMPOSIZIONI

829 (già 355)

1843

*Repertorio delle tasse e imposizioni pubbliche della Comunità di Carmignano, relativo alla tassa prediale, tassa familiare e tassa dei lavoratori e artigiani*

*Reg. leg. cart.*

830 (già 356)

1844

*Repertorio c.s.*

*Reg. c.s. pp. 197*

<sup>51</sup> *Bandi e Ordini*, vol. 22, n. XCVI: questa tassa venne imposta per risarcire l'erario e le comunità dei danni subiti al passaggio delle truppe. Essa gravava sui fondi urbani e rustici per un totale di centocinquantomila scudi.

<sup>52</sup> *Ibid.*, vol. 55, n. CXXV. Contemporaneamente all'istituzione di una tassa straordinaria sui fondi urbani e rustici, venne imposta una tassa sul commercio per un totale di settecentomila scudi.

## QUADERNI DI CASSA DEL CAMARLINGO

<b>831</b>		1833
Quaderno di cassa		
	<i>Reg. s. cop.</i>	
<b>832</b>		1842 feb. - 1843 mar.
Quaderno c.s.		
	* <i>Reg. c.s.</i>	
<b>833</b>		1843 feb. - 1844 mar.
Quaderno c.s.		
	<i>Reg. c.s.</i>	
<b>834</b>		1844 feb. - 1845 mar.
Quaderno c.s.		
	<i>Reg. c.s.</i>	

## REGISTRI DEI MANDATI DI SPESA E REPERTORI DELLE ASSEGNAZIONI

<b>835</b> (già 424)		1825
Registro dei mandati e repertorio delle assegnazioni		
<b>836</b> (già 425)		1826 - 1827
Registro c.s.		
<b>837</b> (già 426)		1828 - 1829
Registro c.s.		
<b>838</b> (già 427)		1830
Registro c.s.		
<b>839</b> (già 428)		1831
Repertorio delle assegnazioni		
<b>840</b>		1831
Registro dei mandati di spesa		
<b>841</b> (già 429)		1832
Registro dei mandati e repertorio delle assegnazioni		

<b>842</b> (già 430)	1833
Registro dei mandati e repertorio delle assegnazioni	
Contiene anche <i>Stato di lavori di strade comunitative in accolto. Stato di previsione.</i>	
<b>843</b> (già 431)	1834
Registro c.s.	
<b>844</b> (già 432)	1835
Registro c.s.	
<b>845</b> (già 433)	1836
Registro c.s.	
<b>846</b> (già 434)	1837
Registro c.s.	
<b>847</b> (già 435)	1838
Registro c.s.	
<b>848</b> (già 436)	1839
Registro c.s.	
<b>849</b> (già 437)	1840
Registro c.s.	
<b>850</b> (già 438)	1841
Registro c.s.	
<b>851</b> (già 439)	1842
Registro c.s.	
<b>852</b> (già 440)	1843
Registro c.s.	
<b>853</b> (già 441)	1844
Registro c.s.	
<b>854</b> (già 442)	1845
Registro c.s.	
<b>855</b> (già 443)	1846
Registro c.s.	
<b>856</b> (già 444)	1847
Registro c.s.	
<b>857</b> (già 445)	1848
Registro c.s.	

<b>858</b> (già 446) Registro dei mandati e repertorio delle assegnazioni	1849
<b>859</b> (già 447) Registro c.s.	1850
<b>860</b> (già 448) Registro c.s.	1851
<b>861</b> (già 449) Registro c.s.	1852
<b>862</b> (già 450) Registro c.s.	1853
<b>863</b> (già 451) Registro c.s.	1854
<b>864</b> (già 452) Registro c.s.	1855
<b>865</b> (già 453) Registro c.s.	1856
<b>866</b> (già 454) Registro c.s.	1857
<b>867</b> (già 455) Registro c.s.	1858
<b>868</b> (già 456) Registro c.s.	1859
<b>869</b> (già 1) Registro c.s.	1860
<b>870</b> (già 2) Registro c.s.	1861
<b>871</b> (già 3) Registro c.s.	1862
<b>872</b> (già 4) Registro c.s.	1863
<b>873</b> (già 5) Registro c.s.	1864

**874** (già 6) 1865  
Registro dei mandati e repertorio delle assegnazioni

### SALDI

**875** (già 387) 1815 gen. - 1817 dic.  
*Ragione e calcolo di ragione delle entrate e uscite della Comune di Carmignano*  
*Reg. leg. cart. pp. 81*

### DOCUMENTI DI CORREDO AI SALDI

**876** (già 395) 1815 - 1816  
Busta di documenti di corredo ai saldi

**877** (già 395) 1817  
Busta c.s.

**878** (già 395) 1818  
Busta c.s.

**879** (già 3) 1819  
Busta c.s.

**880** (già 3) 1820  
Busta c.s.

**881** (già 3) 1821  
Busta c.s.

**882** (già 397) 1822  
Busta c.s.

**883** (già 397) 1823  
Busta c.s.

**884** (già 397) 1824  
Busta c.s.

**885** (già 5) 1825  
Busta c.s.

**886** (già 5) 1826  
Busta c.s.

<b>887</b> (già 5) Busta di documenti di corredo ai saldi	1827
<b>888</b> (già 399) Busta c.s.	1828
<b>889</b> (già 399) Busta c.s.	1829
<b>890</b> (già 399) Busta c.s.	1830
<b>891</b> (già 400) Busta c.s.	1831
<b>892</b> (già 400) Busta c.s.	1832
<b>893</b> (già 400) Busta c.s.	1833
<b>894</b> (già 401) Busta c.s.	1834
<b>895</b> (già 401) Busta c.s.	1835
<b>896</b> (già 402) Busta c.s.	1836
<b>897</b> (già 402) Busta c.s.	1837
<b>898</b> (già 403) Busta c.s.	1838
<b>899</b> (già 403) Busta c.s.	1839
<b>900</b> (già 404) Busta c.s.	1840
<b>901</b> (già 404) Busta c.s.	1841
<b>902</b> (già 405) Busta c.s.	1842

<b>903</b> (già 406) Busta di documenti di corredo ai saldi	1843
<b>904</b> (già 407) Busta c.s.	1844
<b>905</b> (già 15, già 408) Busta c.s.	1845
<b>906</b> (già 409) Busta c.s.	1846
<b>907</b> (già 410) Busta c.s.	1847
<b>908</b> (già 411) Busta c.s.	1848
<b>909</b> (già 412) Busta c.s.	1849
<b>910</b> Busta c.s.	1850
<b>911</b> Busta c.s.	1851
<b>912</b> Busta c.s.	1852
<b>913</b> (già 416) Busta c.s.	1853
<b>914</b> (già 417) Busta c.s.	1854
<b>915</b> (già 418) Busta c.s.	1855
<b>916</b> (già 419) Busta c.s.	1856
<b>917</b> (già 420) Busta c.s.	1857
<b>918</b> (già 421) Busta c.s.	1858

<b>919</b> (già 422) Busta di documenti di corredo ai saldi	1859
<b>920</b> (già 1) Busta c.s. Contiene anche note delle « poste inesatte dei debitori », 1855-1858.	1860
<b>921</b> (già 2) Busta c.s.	1861
<b>922</b> (già 3) Busta c.s.	1862
<b>923</b> (già 4) Busta c.s.	1863
<b>924</b> (già 5) Busta c.s. Contiene anche note delle « poste inesatte dei debitori », 1859 - 1861.	1864

#### VARIE

<b>925</b> <i>Registro degli editti e incanti e intimazioni</i> <sup>53</sup>	1832 giu. 2 - 1867 feb. 12
	<i>Reg. leg. cart.</i>
<b>926</b> (già 33) <i>Filza di leggi</i> (a stampa)	1850 mag. 20 - 1853 dic. 12
	<i>Filza leg. perg.</i>

<sup>53</sup> Fino al 1850 l'autorità competente fu il cancelliere comunitativo, dal 1850 il gonfaloniere e dal 1865 il sindaco.



*AMMINISTRAZIONE  
DI DOTI*



## AMMINISTRAZIONE DI DOTI

La documentazione conservata si riferisce agli undici sussidi dotali detti « dotini » e alle tre doti del legato Barbieri; tale documentazione risale al 1667, anche se alcune memorie <sup>1</sup> fanno luce sulla loro istituzione di molto precedente.

I cosiddetti « dotini », consistenti in un sussidio dotale di L. 20, erano conferiti alle donne maritate dai quattro ufficiali dello Spedale del Ceppo di Carmignano fino al 1595, data in cui, a seguito del passaggio di detto spedale alle dipendenze del Bigallo <sup>2</sup>, essi vennero erogati direttamente da quest'ultima istituzione. Nel 1778, poi, a seguito di una convenzione stipulata tra il Bigallo e la comunità di Carmignano <sup>3</sup>, l'erogazione venne accollata direttamente a quest'ultima, con l'assegnazione di alcuni fondi fruttiferi (livelli) del Bigallo sufficienti a coprire l'importo. Nel 1831 la comunità provvide a regolamentare la materia <sup>4</sup>.

Il legato Barbieri, in esecuzione del testamento di Francesco Barbieri del 3 gennaio 1591, era costituito da un lascito di tanti fondi fruttiferi che formavano la rendita annua di lire 240 che doveva essere distribuita a tre fanciulle del popolo dei SS. Michele e Francesco di Carmignano. Il pagamento di tali doti, inizialmente spettante ai membri delle soppresse compagnie di S. Luca e della Purificazione, venne poi affidato allo Spedale della Misericordia e Dolce di Prato. La collazione delle doti suddette era affidata al magistrato comunitativo e avveniva mediante l'estrazione dei nomi delle fanciulle aventi diritto, incluse in apposite borse. Le imborsazioni avvenivano sulla base di note e fedì inviate dai parroci, dietro richiesta della cancelleria. I requisiti fondamentali erano l'età, che doveva essere compresa tra i quattordici e i trentacinque anni, e l'essere maritate al momento dell'estrazione.

La particolare natura della materia, divenuta di competenza comunale a partire dal 1778, e gli estremi cronologici della documentazione che vanno dal XVI al XX secolo, hanno consigliato l'inserimento della serie al termine dell'inventario dell'archivio preunitario, ma distinta dalla vera e propria appendice.

<sup>1</sup> A.C.C., *Amministrazione di doti*, n. 939: « Ricordi diversi riguardanti tanto le doti del legato Barbieri che dei dotini ».

<sup>2</sup> Per notizie sui Capitani del Bigallo, cfr. L. Passerini, *Storia degli stabilimenti di beneficenza e di istruzione elementare gratuita della città di Firenze*, Firenze 1853, I, pp. 1-57.

<sup>3</sup> A.C.C., *Deliberazioni*, n. 8, 21 luglio 1778, cc. 79 e segg.

<sup>4</sup> A.C.C., *Deliberazioni*, n. 420, c. 7, 5 dicembre 1831.

## UNDICI DOTINI

**927** (già 1, già 34)

1667 gen. - 1849 gen.

*Questo Libro è della Podesteria e Comune di Carmignano nel quale sarà descritto tutte quelle fanciulle che doveranno conseguire la dote che è solito darli lo Spedale del Ceppo di detta Comunità, e per detto spedale li Santissimi Capitani e Misericordia del Bigallo della Città di Firenze di numero undici . . ., intitolato per me Francesco di messer Guerrino Doni cittadino fiorentino cancelliere di detta podesteria*

Contiene: la nota delle fanciulle imborsate nella borsa delle maritate, una volta estratte da quella delle fanciulle, 1677-1811 (cc. 1-19); la nota delle fanciulle estratte dalla borsa delle maritate per conseguire la dote, 1667-1849 (cc. 32-58 e 70-129) e la nota delle fanciulle *date in nota e vinte per imborsarsi nella borsa delle fanciulle*, 1667-1814 (cc. 130-175).

*Reg. leg. perg. cc. 175*

**928**

1761 apr. - 1771 gen.

*Nota di tutte le maritate che devono conseguire a suo tempo il dotino della Comunità di Carmignano, quali esistono nella borsa delle maritate che si conserva nella cassetta del banco della cancelleria di Carmignano suddetta, fatta la presente descrizione in nota alla presenza del gonfaloniere e ufiziali di Ceppo di detta Comunità*

*Quaderno*

**929** (già 37)

1856 - 1872

*Registro nel quale verranno descritte tutte le donne maritate che son native nella suddetta comunità con esservi comprese anche quelle che abitano in quelle frazioni di popoli e parrocchie che pel'amministrativo sono state riunite alla comunità suddetta in conseguenza delle avvenute riforme catastali. Quali donne sono quelle sole che hanno diritto di concorrere ed ottenere i cosiddetti dotini; come pure verranno descritte annualmente tutte quelle donne che si saranno maritate nel corso di ciascun anno conforme resulterà dalle note che verranno rimesse dai rispettivi quindici parrochi in ciascun anno*

*Reg. leg. cart.*

**930** (già 2)

1667 - 1774

*Indice dei nomi delle maritate che saranno estratte annualmente per conseguire la dote del Magistrato del Bigallo*  
a forma di rep.

*Reg. c.s. cc. 36*

**931** (già 3) [1795]  
Repertorio alfabetico delle donne imborsate per i dotini, con indicazione delle estratte

*Reg. leg. perg.*

**932** (già 19) 1851 feb. 2 - 1916 apr. 30  
*Dotini. Registro dei verbali di estrazione*

*Reg. leg. cart. cc. 44*

**933** (già 21) [1880 - 1916]  
*Repertorio delle donne maritate*<sup>5</sup>

*Reg. c.s.*

**934** 1910 - 1915  
*Elenchi delle donne maritate nate e residenti in questo Comune*  
*Fascicolo*

**935** [1916]  
Registro repertorio delle donne maritate<sup>5</sup>

*Reg. leg. cart.*

#### DOTI DEL LEGATO BARBIERI

**936** 1803  
Repertorio alfabetico delle *doti pagabili dallo Spedale della Misericordia di Prato. Anno 1803*

Contiene anche la *nuova imborsazione delle ragazze fatta nella mattina del dì 9 ottobre 1842.*

*Reg. leg. perg.*

**937** 1809 lug. - 1840 gen.  
*Registro dell'estrazione delle doti che si pagano dallo Spedale della Misericordia di Prato alle fanciulle del popolo di Carmignano, in somma di Lire 80 e che si estraggono in numero di tre per ciascuno anno, da conseguirsi però dette doti, che volgarmente si chiamano « della Compagnia », allorché le ragazze saranno congiunte in matrimonio principiato in quest'anno 1809*

*Reg. s. cop.*

<sup>5</sup> Con l'indicazione della data del conferimento della dote.

- 938** 1855  
*Registro delle ragazze state imborsate nella borsa per le tre Doti del pio Legato Barbieri*  
 Reg. s. cop.
- 939** (già 5) 1785 - 1854  
 Amministrazione di doti  
 Contiene: 1. Carteggio del cancelliere, 1799-1843; 2. Giustificazioni di doti (note delle imborsate, delle estratte, fedì), 1785-1854; 3. *Ricordi diversi riguardanti tanto le doti del Legato Barbieri che dei cosiddetti 11 Dotini*, sec. XIX.  
 Busta
- 940** (già 6) 1831  
*Nota delle fanciulle e coniugate dagli anni quattordici ai trentasei compiuti*  
 rimesse al cancelliere residente di Carmignano dai parroci dei popoli  
 Filza leg. cart.
- 941** 1841 gen. 3 - 1906 dic. 9  
*Registro dell'estrazione delle doti del legato Barbieri*  
 Reg. c.s.
- 942** 1910 giu. 24  
*Il Registro dei verbali d'estrazione delle doti Barbieri*  
 Reg. c.s.

## *APPENDICE*



## APPENDICE

Sono stati inseriti in appendice tutti i documenti che non hanno alcun riferimento con competenze o attività del comune.

Si tratta di un registro di amministrazione della compagnia dell'arcangelo Raffaello esistente nel Comune di Artimino. Un'altra unità documentaria riguardante detta compagnia si conserva presso la sezione di Archivio di Stato di Prato, dove a suo tempo confluirono gli atti di diverse compagnie esistenti nel territorio di Carmignano <sup>1</sup>.

Sono inoltre confluiti casualmente nell'archivio del comune di Carmignano sei registri di debitori e creditori, per altro in serie discontinua, relativi all'amministrazione delle regie possessioni di Artimino, tenuta dall'agente Girolamo Ristorini <sup>2</sup>.

Sono infine elencate le unità documentarie relative alle comunità di Cantagallo, del Galluzzo e al popolo di S. Cristina a Cigliana, nella podesteria di Radda, già facenti parte dell'archivio della cancelleria comunitativa del Galluzzo, pervenuti erroneamente a Carmignano in seguito al trasferimento degli atti dalla cancelleria alle singole comunità dipendenti.

### COMPAGNIA DELL'ARCANGELO RAFFAELE DI ARTIMINO

**943** (già 1) 1496 ago. 7 - 1755 ago. 31

*Libro della Compagnia dell'Arcangelo Raffaele di Artimino, segnato A*

A c. 1 si legge: « 1496 . . . in questo presente libro inscrivereno tutti e saldi et conti della preducta compagnia et l'uscita et entrata de camarlinghi di dicta compagnia et entrata et uscita; et chiamerassi e libro della A ».

Contiene: Saldi e deliberazioni, 1496 ago. 7 - 1722 apr. 2 (cc. 1-59); Entrata, 1580 apr. 10 - 1733 apr. 12 (cc. 79-109); Uscita, 1581 apr. 25 - 1755 ago. 31 (cc. 130-178).

*Reg. leg. perg. cc. 179*

<sup>1</sup> Cfr. *Inventario sommario dell'Archivio di Stato di Prato*, cit., pp. 100-103.

<sup>2</sup> Cfr. A.S.F. *Scrittoio delle RR. Possessioni*, inventario n. 75.

AMMINISTRAZIONE  
DELLA REGIA FATTORIA DI ARTIMINO

DEBITORI E CREDITORI

- 944** 1696 - 1697  
*Debitori e creditori dell'anno MDCXCVI*  
Reg. leg. perg. cc. 48
- 945** 1705 - 1706  
*Debitori e creditori del 1705, segnato I*  
con rep.  
\*\* Reg. c.s. cc. 97
- 946** 1712 - 1713  
*Debitori e creditori dell'anno 1712, segnato R*  
con rep.  
Reg. c.s. cc. 102
- 947** 1726 - 1727  
*Debitori e creditori di Girolamo Ristorini dell'anno MDCCXXVI, segnato I*  
Reg. c.s. cc. 70
- 948** 1734 - 1737  
*Quaderno di Debitori e Creditori di Girolamo Ristorini dell'anno 1734, segnato S*  
Reg. c.s. cc. 55
- 949** 1740 - 1741  
*Quaderno di spoglio di Debitori e Creditori di Girolamo Ristorini*  
Reg. c.s. cc. 95

VARIE

- 950** (già 374) 1545 mar. - 1606 feb.  
Libro di saldi dei camarlinghi del popolo di Santa Cristina a Cigliano della Podestaria di Radda  
Reg. leg. perg. cc. 85

**951**

1665 nov. - 1669 mag.

*Questo libro è di Simone di Lorenzo Nistri del Popolo di San Mauro a Signia che lo tiene per scrivere e sui debitori e creditor e comincia questo dì 1 di novembre 1665. Segnato A*

*Reg. leg. perg. cc. 94*

**952**

1703 - 1704

Comunità del Galluzzo. Colletta Universale. Spoglio per la colletta del mezzo per cento  
diviso per popoli

*Fascicolo*

**953** (già 136)

1854

Comunità di Cantagallo. Dazzaiolo della tassa prediale e dazio comunitativo

*\*\* Reg. leg. cart. pp. 243*



## INDICE

Prefazione .....	p.	V
Premessa .....	»	VII
Introduzione .....	»	IX
Avvertenze per la consultazione .....	»	XVII

### INVENTARIO

#### *Archivio del comune e comunità di Carmignano (1392-1808)*

Introduzione, p. 5. Statuti, p. 9. Deliberazioni e partiti, p. 11. Affari amministrativi, p. 14. Affari di fiumi, p. 15. Campioni delle strade e fabbriche, p. 16. Imposizione del decimino e dei testanti, p. 17. Dazio dei possidenti e dazio dei lavoratori e testanti, p. 23. Tassa del macinato, p. 31. Imposizione sopra le fabbriche, p. 44. Collette universali e altre imposizioni straordinarie: Collette universali, p. 46; Tassa delle bestie dal piè tondo, p. 50; Imposizione del 20 per cento, p. 50; Imposizione del 10 per cento, p. 50; Imposizione del 3 per cento, p. 51; Altre imposizioni straordinarie, p. 51. Mandati, p. 53. Saldi, p. 53.

#### *Affari amministrativi della podesteria di Carmignano*

Ufficio del depositario dei pegni, p. 69. Poste dei malfattori, p. 80. Gabella delle bestie dal piè tondo, p. 81. Inventari, p. 82. Saldi, p. 82.

#### *Archivio della « mairie » di Carmignano (1808-1814)*

Introduzione, p. 87. Deliberazioni, p. 87. Decreti, p. 88. Carteggio, p. 88. Copialettere, p. 89. Registri degli atti sottoposti al diritto di registrazione, p. 89. Stato civile, p. 90. Coscrizione, p. 93. Amministrazione finanziaria: Ruoli delle entrate, p. 95; Imposizioni per lavori di strade e fabbriche, p. 96; Imposizioni straordinarie, p. 97; Documenti di corredo ai saldi, p. 98.

#### *Archivio della comunità di Carmignano (1814-1865)*

Introduzione, p. 101. Deliberazioni magistrali e consiliari: Protocolli delle deliberazioni magistrali e consiliari, p. 102; Protocolli delle deliberazioni del collegio dei priori, p. 103. Protocolli delle deliberazioni magistrali e consiliari, p. 104; Minute di deliberazioni, p. 105. Imborsazioni, p. 105. Copialettere del gonfaloniere, p. 107. Carteggio e atti, p. 108. Affari di strade e fabbriche, p. 112. Stato civile, p. 114. Arruolamento militare, p. 115. Guardia civica, p. 118. Guardia nazionale, p. 119. Bilanci di previsione e rendimenti di conti, p. 123. Stato dei titoli attivi e passivi, p. 132. Proventi, rendite e obblighi comunitati-

vi, p. 133. Tassa dei coloni e artigiani, p. 136. Tassa prediale e dazio comunitativo, p. 141. Tassa di famiglia, p. 147. Imposizione di fiumi, p. 156. Imposizioni straordinarie, p. 156. Repertori delle tasse e imposizioni, p. 156. Quaderni di cassa del camarlingo, p. 157. Registri dei mandati di spesa e repertori delle assegnazioni, p. 157. Saldi, p. 160. Documenti di corredo ai saldi, p. 160. Varie, p. 163.

### *Amministrazione di doti*

Introduzione, p. 167. Undici dotini, p. 168. Doti del legato Barbieri, p. 169.

### *Appendice*

Compagnia dell'arcangelo Raffaele di Artimino, p. 173. Amministrazione della R. Fattoria di Artimino, p. 174. Varie, p. 174.



STAMPATO IN FIRENZE  
NELLO STABILIMENTO GRAFICO COMMERCIALE  
GIUGNO 1983